

il Resto del Carlino

RAPPORTO DEL DUCE AD UFFICIALI DELLA GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

Mussolini rinnova il sacro impegno di difendere con strenua tenacia la Valle del Po

Tornare al combattimento: parola d'ordine per restaurare la libertà della Patria tradita - Massima e continua collaborazione con i tedeschi - "La Germania non può essere battuta", e "il Fascismo non può essere cancellato dalla storia d'Italia"

Quartier generale, 7 marzo

Il Duce ha tenuto rapporto a un numeroso gruppo di ufficiali della Guardia nazionale repubblicana, alla presenza del Segretario del Partito fascista repubblicano Pavolini, del Sottosegretario alla Presidenza Baracca e di numerosi alti ufficiali convenuti nella sede.

Al suo giungere, il Duce, accolto con gli onori delle armi da un reparto posto all'ingresso del Comando, e ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Guardia nazionale repubblicana, generale Nuchietelli, ha passato in rivista lo schieramento degli ufficiali. Quindi ha rivolto ad essi virili parole ricordando i compiti degli ufficiali per la formazione e il governo degli uomini alle loro dipendenze e illustrando la necessità dell'ora severa che si riassume nell'imperativo categorico: «Tornare al combattimento» per battere l'invasore e restaurare la libertà della Patria tradita.

Ecco il testo delle parole pronunciate dal Duce:

L'animatrice parola

Questo, camerati ufficiali della Guardia, può essere il primo di una serie di rapporti attraverso i quali io intendo riprendere contatto non soltanto morale, ma vorrei dire fisico con voi e con i vostri legionari. Prima di dirvi alcune cose che vi potranno in qualche guisa interessare, desidero, non per una mera formalità, ma per un impulso profondo del mio spirito, sfidare di interpretare anche i vostri sentimenti, rivolgere un commosso saluto ai 2763 legionari che sono caduti dal settembre 1943 ad oggi per tenere fede all'idea fascista, per tenere fede all'alleanza con la Germania, per tenere fede sopra tutto ai destini della Patria. Ricordo anche i 3707 feriti.

Saiuto, anche qui non per una vuota formalità, i nostri camerati che sono in Balcania da mesi ed anni. Essi hanno ragione di ritenersi dimenticati, perché molti di essi da quaranta mesi non vedono più l'Italia e durante questo periodo di tempo hanno avuto scarse notizie del loro familiari, e hanno subito, ben più di coloro che sono stati in Italia tutte le conseguenze del tradimento del Savoia, hanno visto con i loro occhi lo spoglio delle popolazioni che noi avevamo amministrato, hanno assistito con profonda umiliazione all'ammalarsi della nostra bandiera in territori che erano stati bagnati dal sangue di soldati italiani, mentre i civili italiani venivano abbandonati alle rappresaglie di genti primitive. Credo che la loro sofferenza sia stata tale da lasciare un solo indelebile nel loro animo. Di quando in quando essi scrivono che hanno tutti un morale altissimo. Hanno combattuto con i camerati germanici in circostanze sempre straordinariamente difficili, hanno lasciato centinaia di camerati caduti nelle contrade di quell'infida Balcania che sarà sempre una terra di terribile razze.

Camerati ufficiali, voi dovete tenere contatti continui coi legionari. L'epoca dell'ufficialità distinto dai suoi uomini è terminata. Bisogna restare con i legionari, vivere con i legionari, assistere, interpretare, anche quando non sanno esprimersi, essere dei curatori di anime, non soltanto degli uomini che impariscono degli ordini. L'obbedienza deve essere sempre pronta, cieca, assoluta, ma oggi deve essere anche intelligente. Colui che obbedisce deve essere convinto che il suo dovere è quello di obbedire. Così voi potrete avere alla mano i vostri uomini e potrete chiedere quello che essi devono dare, ma soprattutto l'esempio o camerati. Il soldato si spedisce nel suo ufficiale e il legionario deve trovare nel suo ufficiale la sua guida, il suo maestro, l'uomo che è animato da una fede indomita.

Il colpo di Stato

Dovete essere i propagatori di questa fede assoluta, dogmatica nella vittoria. Colui che dubita è già un vinto che si prepara a piegare le ginocchia davanti al vincitore; nessuno è mai vinto sino al giorno in cui si dichiara vinto: da quel giorno c'è un vinto e un vincitore, mai prima.

Secondo: La collaborazione con i camerati germanici deve essere quotidiana, schietta, leale, senza riserve. Qualche volta le difficoltà di lingua e di temperamento possono farsi

sentire, ma bisogna ricordarsi che siamo sulla stessa nave e vogliamo insieme raggiungere vittoriosamente il porto.

Terzo: Io non amo — ve lo dico con la massima schiettezza — coloro che fanno sempre il conto su quello che essi e gli altri ricevono. Quando un legionario fa questo non è più un legionario, ma un mercenario. Con questo non voglio dire che i bisogni della vita non debbano essere soddisfatti, che non si debba pensare alle famiglie, alle vostre famiglie, ma i confronti sono sempre odiosi e forse inattuabili perché le disuguaglianze saranno riparate.

Ottima cosa lo spirito di corpo. Ognuno deve essere fiero di militare sotto il proprio reparto, ma non deve diventare esclusivismo di corpo, e assumere, vobis, aspetti grotteschi che lo rendono ridicolo, mentre viceversa deve essere la coscienza d'un dovere che si compie con purezza di spirito, una tradizione sempre più profonda che diventa il patrimonio spirituale del corpo cui si appartiene.

Anche. Non vi è dubbio che la tecnica del colpo di Stato del 25 luglio fu perfetta, fu un capolavoro. Tutto era stato predisposto, fino nei più minuti dettagli di uomini, di luogo, di tempo. Se lo Stato Maggiore regio avesse preparato con questa finitura le sue battaglie a quest'ora io vi parlerei in una piazza del Cairo, non in un sobborgo di Brescia. Evidentemente il Fascismo fu sorpreso.

Ebbene, bisogna intendersi. Il tradito può essere un ingenuo, ma il traditore è sempre un infame. Molti capi tradirono, ma le masse dei fascisti furono

L'avanzata anglo-americana sul Reno accanitamente contrastata dalle forze tedesche

Violenta lotta in corso tra Düsseldorf ed Euskirchen e nei sobborghi di Colonia
Gli attacchi bolscevichi verso Stettino contenuti dalla Wehrmacht

Berlino, 7 marzo

Un portavoce militare germanico ha dichiarato ieri che il fronte di attacco anglo-americano si va delineando sempre più chiaramente da Duisburg a nord di Colonia. Da questa città sino a Wesel, i germanici posseggono ancora sei teste di ponte sulla riva orientale del Reno, e precisamente intorno a Zoben, presso Rheinberg, a occidente di Osney, nella zona di Duisburg, presso Düsseldorf e infine intorno alla città stessa di Colonia. La pressione nemica si esercita ora contro queste teste di ponte, mentre nell'Elftel e sulla Mosella i combattimenti non superano l'entità locale. Nel settore meridionale del fronte regna addirittura la calma.

Gli anglo-americani nel loro vane tentativi di sfondamento nella zona di Zoben hanno riportato alte sanguinose perdite. La difesa germanica dal 2 al 5 marzo ha distrutto duecento carri armati nemici. Gli statunitensi sono invece riusciti a penetrare in Rheinberg, mentre sono fallite tutte le loro puntate contro Ostroly. La lotta si è fatta furiosa fra Düsseldorf e Euskirchen. Il nemico ha potuto ottenere, dopo scontri con le forze tedesche, dei progressi verso il Reno e giungere sino ai sobborghi occidentali di Colonia. Le forze statunitensi hanno rinnovato le loro puntate fra lo Scheiffele e la Mosella. A nord-est di Kilburg, gli attaccanti hanno ottenuto una infiltrazione; però il nemico ha perduto in seguito ai contrattacchi germanici dodici carri armati. Continuano i combattimenti fra i fortini e gli appostamenti militari nel settore della Saar. La Luftwaffe ha effettuato uscite incursioni sull'Inghilterra. I velivoli germanici hanno attaccato con bombe e con le armi di bordo obiettivi industriali importanti ai fini bellici e impianti militari. I piloti germanici, come precisa lo stesso bollettino tedesco, hanno operato su vasto fronte nella zona delle Isole britanniche, ingaggiando anche combattimenti con bombardieri anglo-americani, molti dei quali risultano abbattuti. Su Londra continua frattanto la pioggia delle telemetri.

Sul fronte orientale, i sovietici hanno immesso nella lotta che infuria fra il corpo inferiore dell'Oder e la Vistola le loro riserve operative, senza riuscire nel progettato sfondamento.

sorpresi. Già da tempo gli auto-ri che preparavano il tradimento facevano capo al dilemma: «Che fa la Milizia? Se la Milizia resta all'interno per vigilare, si dirà che la Milizia è imboscata, non fa la guerra»; ed effettivamente fra lo stare all'interno e andare al fronte tutti i legionari preferivano di gran lunga la seconda soluzione. Ma i traditori, intanto, raggiungevano il loro scopo di allontanarla. Così i migliori dei miliziani erano altrove, oltre le frontiere metropolitane. Il Fascismo si trovò, quindi, nell'impossibilità quasi pratica di opporre una resistenza immediata. Ci fu la fase dell'annebbiamento. La gente rimase confusa: la guerra continua.

L'altro traditore, il sabando, che continuava una lunga tradizione che va da Carlo Alberto in poi, proclamava che non bisognava fare recriminazioni. I capi del Fascismo nelle provincie furono richiamati, la confusione fu grande.

Evidentemente eravamo di fronte ad un'immaturità di almeno una parte del popolo italiano. Non si può pretendere che in venti anni di regime si trasformi profondamente la struttura morale di un popolo; ci vogliono alcune generazioni.

Popolo coraggioso

Bisogna pensare che dal 1930 in poi, fino alla caduta della Repubblica Fiorentina, nel furono due secoli di imbellettosità, durante i quali, con esclusione del Piemonte, nessuna parte dell'Italia aveva forze armate. Il Granduca di Toscana aveva anche trovato una formula per giustificare in un

uso di mesi per la lotta ravvicinata. Nella Prussia occidentale, l'avversario ha continuato i suoi attacchi su largo fronte. Nonostante le grandi impiego di materiale, esso non è riuscito a penetrare ad effettuare insignificanti infiltrazioni a nord-est di Rummig, a nord di Grosswallental. L'incrollabile resistenza delle valorose truppe germaniche ha combattuto nella Prussia orientale ha costretto ieri i bolscevichi a sospendere i loro attacchi a causa delle alte perdite in uomini e in materiali. Deboli puntate nella zona di Zinten sono fallite davanti alla pressione germanica.

Anche in Curlandia, i tentativi di sfondamento dei sovietici a sud-est di Libau sono falliti davanti alle posizioni germaniche, mentre gli attacchi sono scemati di violenza e di intensità in seguito ai successi difensivi germanici su sud-est di Riga. I sovietici hanno continuato i loro grandi attacchi senza riuscire ad allargare la loro infiltrazione nel campo principale di combattimento germanico.

Sul Reno inferiore le formazioni del Reich hanno respinto anche ieri gli attacchi degli inglesi e dei canadesi nella zona Xanten. Nel periodo di tempo dal 2 al 5 marzo, sono stati distrutti duecento carri armati nemici. Gli americani sono riusciti, dopo sanguinose lotte, muovendo da sud-ovest e da sud, a penetrare in Rheinberg, mentre i loro attacchi contro Osney sono falliti. Sull'intero fronte, fra Düsseldorf e Euskirchen, le truppe germaniche sono impegnate in accanita lotta contro i rilevanti forze nemiche riuscite ad avanzare in direzione del Reno. Si combatte nei sobborghi occidentali di Colonia.

Il bollettino tedesco

Berlino, 7 marzo

Del Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate comunica:

Tra la Drava e il Danubio si è riaccesa l'attività combattiva. In Slovacchia le truppe germaniche hanno arrestato gli attacchi bolscevichi sferrati da sud nella zona a mezzogiorno di Schennitz. Nel settore centrale del fronte orientale hanno avuto violenti combattimenti soltanto nella regione di Luban. A nord-est di questa città, le truppe del Reich hanno respinto all'ultimo limite il nemico conservando, nonostante numerosi contrattacchi avversari, il terreno conquistato e hanno distrutto trenta carri armati nemici.

L'esplosione della grande battaglia in Pomerania si trova Stargard e Greifenberg. Gli attacchi sferrati da rilevanti forze corazzate sovietiche in direzione del porto di Stettino sono stati contenuti da formazioni delle S.S. a nord di Stargard, a nord-est di Greifenberg e presso Platane. Anche a Kolber e a Belsard si sono accesi violenti combattimenti contro gruppi d'attacco bolscevichi che premiono verso la costa. Un'armata germanica corazzata operante in Pomerania ha distrutto negli ultimi giorni trecento carri armati nemici, di cui centotrentacinque facendo

certo senso la sua imbellettosità. Egli diceva: «Principali caserme galloni, principii ville e castelli». La Germania era stata frantumata col Trattato di Westfalia del 1648 in 303 Stati, un vero tempale a parole incrociate. E quando Napoleone fece in Italia la prima Lega, si trovò di fronte a una massa di uomini dai quali pensava che non avrebbe potuto cavarne mai masse di soldati degni di questo nome. Eppure Napoleone stesso, nelle «Memorie» di Sant'Elena, dopo avere visto i soldati italiani battersi con lui in Russia — e sarà bene che voi sappiate che gli unici reparti che non abbandonarono Napoleone durante la ritirata di Russia furono alcuni squadroni di cavalleria napoletani e reparti di esploratori toscani (i francesi li mellarono) — dopo aver visto i piemontesi battersi ad Austerlitz, scrisse che dalla vecchia razza italiana era possibile la determinata circostanza trarre fuori dei soldati valorosi. Poiché il popolo italiano, individualmente preso, quanto a coraggio personale non ha nulla da invidiare a nessun popolo della terra. Gli italiani che non hanno paura di giocare la loro pelle sono numerosi, più di quanti non si pensi.

Dicevo, dunque, che furono sorpresi. Aggiungo, però, che non saremo più sorpresi. Noi abbiamo promesso — l'ho dichiarato nel discorso di Milano — che difenderemo la Valle del Po città per città, casa per casa. Questo è un impegno sacro che dobbiamo prendere e prendiamo, e bisogna preparare i legionari per que-

sta difesa. Io sono sicuro che ognuno di voi sarà fiero soprattutto se potrà portare i legionari al combattimento.

La Guardia ha già dato una Divisione che si batte con l'artiglieria contraria e anticarro. Questi ragazzi dapprima ebbero qualche esitazione, ma oggi sono lieti di stare al cannone, la grande bocca che parla con voce intelligibile a tutti. Noi fummo sorpresi alla fine di un periodo che definisco il periodo del Fascismo che aveva accettato la monarchia; noi non possiamo, né vogliamo essere sorpresi nella fase del Fascismo che è repubblicano.

Monito ai legionari

Se poi gli avvenimenti il permettere di interrompere oltre l'Appennino (nessuno può escluderlo), lo credo che troveremo ondate di entusiasmo come forse non supponiamo nemmeno.

Non vi ho detto stasera cose di eccezionale interesse. L'importante, camerati ufficiali, è di tenere duro. E finisce al punto in cui ho cominciato:

METTETEVI BENE IN TESTA CHE LA GERMANIA NON PUO' ESSERE BATTUTA. NON PUO' ESSERE BATTUTA PER UNA RAGIONE MOLTO SEMPLICE: CHE SI TRATTA PER LEL COME PER NOI DEL RESTO, DI VITA O DI MORTE.

Si gioca a carte scoperte. Non si dice alla Germania, come all'epoca dei famosi 14 punti di Wilson: se cambi regime, io avrai delle facilitazioni, che poi noi ci faremo nemmeno allora. Oggi si dice chiaramente, dopo

Jalta, che la Germania deve essere distrutta in quanto popolo. E' chiaro che il popolo tedesco, dal più alto cittadino, il Fuhrer, all'ultimo dei suoi operai, è impegnato in una lotta per la vita e per la morte.

OGGI LO STATO MAGGIORE TEDESCO E' STORICAMENTE, DINNANZI A DIO E AGLI UOMINI, GIUSTIFICATO SE RICORRE A TUTTE LE ARMI PURE DI NON SOCCOMBERE.

Quanto vi ho detto sarà per voi una guida, un viatico, per quella che è la vostra missione quotidiana. E' appunto nei tempi difficili e straordinari che si misura la tempra degli animi. In tempi di bonaccia ognuno è capace di navigare.

Vi dovette rimediare le mie parole e trasferirle nel vostro legionario; fare di quanto vi ho detto uno strumento per il vostro orientamento quotidiano e soprattutto essere convinti che il Fascismo non può essere cancellato dalla storia d'Italia.

Faranno nell'Italia invasa tutto quello che vorranno — e dimostrano anche di essere poco intelligenti — ma tutto ciò che è entrato nella storia non si cancella e noi abbiamo lasciato tracce troppo profonde nelle cose e nello spirito degli italiani per pensare che questi, riscattati dalle tombe nelle quali avremmo dovuto definitivamente seppellirli, possano combattere e vincere la nostra generazione e le nostre idee che rappresentano e rappresentano la vita e il futuro della Patria.

Nel discorso agli ufficiali della Guardia, Mussolini ha messo ancora una volta l'accento sulla necessità della difesa della Valle del Po, sull'invincibilità della Germania e la vitalità del Fascismo. Il territorio della Repubblica Sociale sarà difesa città per città, casa per casa. E' un impegno d'onore, a più ancora, una necessità di vita. L'occupazione di questo territorio significherebbe la fine completa e totale dell'Italia, oltreché la rinuncia ad ogni possibilità di ripresa economica, commerciale, industriale. La triste esperienza dell'Italia invasa ci insegna che il passaggio dei barbari significa distruzione, miseria e fame, oltreché schiavitù morale. A questi piani, nemici bisogna opporsi quindi con tutta la forza e con un'indomita volontà.

Che la Germania sia nella situazione di dover vincere per non morire è ormai assodato, e ciò trova ogni giorno nuova conferma nella bestialità della ferocia nemica, la quale ha abbandonato ormai ogni ritegno e ogni pudore. Di fronte a tale stato di cose lo Stato Maggiore tedesco e il popolo tedesco — ha detto Mussolini — è storicamente giustificato dinanzi a Dio e agli uomini a ricorrere a tutte le armi, pur di non soccombere. Agli italiani che non hanno mai tradito e pure hanno tanto sofferto incombono il diritto e il dovere di affiancarsi ai germanici, per portare insieme a termine i compiti comuni.

La vitalità del Fascismo, infine, è nell'essenza della opera e delle realizzazioni che i politici di Roma e i nemici esterni non possono certo distruggere. Nel passato è nel presente le nuove mete sociali, vincenti del travaglio spirituale e morale delle masse, attingono all'idea fascista, ma è soprattutto nel futuro, che in essa si identificano la vita, la morale, la sostanza della Patria. Questa è la vera Italia, l'unica quindi: quella dell'onore, del combattimento, della legge.

Churchill al quartier generale di Eisenhower e Montgomery

Liabona, 7 marzo

Churchill si è recato nei giorni scorsi al Quartier generale di Eisenhower e di Montgomery, per discutere problemi di carattere militare.

Il Primo Ministro britannico era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore inglese.

Progetto inglese per il controllo del sistema insulare mediterraneo

Basilica, 7 marzo

In una corrispondenza da Londra, il «Baeser Nachrichten» informa che il Governo britannico, per assicurarsi definitivamente la strada delle Indie attraverso il Mediterraneo, avrebbe in animo di riunire sotto il suo controllo le isole di Malta, Rodi e le altre isole italiane della Sicilia e della Sardegna.

Fortunatamente la realtà dimostra come tutti i progetti inglesi siano finiti o finiscono in fondo al mare.

Un intervento della Croce Rossa invocato dai profughi ballici

Stoccolma, 7 marzo

Le associazioni batliche in Inghilterra, negli Stati Uniti e nella Svezia si sono rivolte, a quanto informa il «Stocholm Tidning», alla direzione della Croce Rossa internazionale affinché tutti i profughi degli ex Paesi ballici possano ottenere il passaporto di protezione, senza essere costretti a ritornare in Patria prima che i relativi territori abbiano ottenuto la loro indipendenza.

Salazar sventa tempestivamente un complotto di generali ed ammiragli

Stoccolma, 7 marzo

Salazar è riuscito — a quanto informa il corrispondente del «Daily Telegraph» — a sventare il complotto ordito da un gruppo di generali ed ammiragli che avevano costituito un Comitato di liberazione nazionale portoghese e che tendeva a conquistare il potere che Salazar detiene, come è noto, da ben tredici anni.

Il Führer nomina von Halten ambasciatore del Reich a Lisbona

Berlino, 7 marzo

Il Fuhrer ha nominato l'ex-consigliere dell'Ambasciata nella Repubblica sociale italiana, von Halten, ambasciatore della Germania nel Portogallo.

Per gli italiani che hanno viva la nostalgia del passato, ferma la decisione del riscatto e chiara la fiducia nell'avvenire, ogni discorso di Mussolini suscita un paragone tra le diverse concezioni che dell'Italia si agitano al di qua e al di là degli Appennini. Non c'è gesto, parola o atto dei politici dell'Italia invasa che non rispecchi rinunzia, servilismo e cieco odio di parte; non c'è pensiero, azione del Duce che non risuoni e sintetizzi, invece, la necessità di una Nazione più grande e libera. A Roma ci si perde nel particolare, si offendono i vivi, si dileggiano i morti; nel sobborgo di Brescia si glorificano i combattenti, si inaspisce alla Patria, si esorta al riscatto. L'Italia è sempre viva e presente, con tutti i suoi figli, che scontano immertatamente le conseguenze del tradimento con le sue doloranti ferite e anche e soprattutto con i suoi ineguagliabili diritti di esistenza. E' questa visione generale e pure particolareggiata di compiti e di propositi che approfondisce ogni giorno il solco tra le due concezioni ormai in stato di chiara irreducibilità antitesi.

Nel discorso agli ufficiali della Guardia, Mussolini ha messo ancora una volta l'accento sulla necessità della difesa della Valle del Po, sull'invincibilità della Germania e la vitalità del Fascismo. Il territorio della Repubblica Sociale sarà difesa città per città, casa per casa. E' un impegno d'onore, a più ancora, una necessità di vita. L'occupazione di questo territorio significherebbe la fine completa e totale dell'Italia, oltreché la rinuncia ad ogni possibilità di ripresa economica, commerciale, industriale. La triste esperienza dell'Italia invasa ci insegna che il passaggio dei barbari significa distruzione, miseria e fame, oltreché schiavitù morale. A questi piani, nemici bisogna opporsi quindi con tutta la forza e con un'indomita volontà.

Che la Germania sia nella situazione di dover vincere per non morire è ormai assodato, e ciò trova ogni giorno nuova conferma nella bestialità della ferocia nemica, la quale ha abbandonato ormai ogni ritegno e ogni pudore. Di fronte a tale stato di cose lo Stato Maggiore tedesco e il popolo tedesco — ha detto Mussolini — è storicamente giustificato dinanzi a Dio e agli uomini a ricorrere a tutte le armi, pur di non soccombere. Agli italiani che non hanno mai tradito e pure hanno tanto sofferto incombono il diritto e il dovere di affiancarsi ai germanici, per portare insieme a termine i compiti comuni.

La vitalità del Fascismo, infine, è nell'essenza della opera e delle realizzazioni che i politici di Roma e i nemici esterni non possono certo distruggere. Nel passato è nel presente le nuove mete sociali, vincenti del travaglio spirituale e morale delle masse, attingono all'idea fascista, ma è soprattutto nel futuro, che in essa si identificano la vita, la morale, la sostanza della Patria. Questa è la vera Italia, l'unica quindi: quella dell'onore, del combattimento, della legge.

Accentuatà pressione nemica nella zona fra Montese e Vergato

Le nuove posizioni montesane dei difensori germanici resistono saldamente agli attacchi dei nordamericani

Fronte italiano, 7 marzo

Gli attacchi avversari si sono concentrati nel settore appenninico fra Montese e Vergato, a nord di Portofino. La pressione statunitense è stata notevole, ma la difesa germanica ha arrestato gli attacchi nemici davanti a nuove posizioni montesane. Gli attaccanti hanno subito notevoli perdite, senza raggiungere l'obiettivo di creare una breccia nelle linee difensive germaniche.

Sul Sentio vivace attività esplorativa. Le puntate britanniche sono state decisamente stroncate dal fuoco germanico. Nella zona tirrenica e sul versante adriatico non si segnalano azioni di rilievo.

Dichiarazioni di Guderian sulle atrocità dei bolscevichi

Berlino, 7 marzo

Il dott. Dietrich, capo della stampa del Reich, ha presentato ieri ai corrispondenti della stampa tedesca e straniera alcuni ufficiali e soldati germanici testimoni oculari delle atrocità commesse dai bolscevichi nelle regioni della Germania orientale da essi occupate.

Inoltre il capo di stato maggiore dell'Esercito germanico, generale Guderian, ha tenuto al rapporto della stampa tedesca e straniera una conferenza, nel corso della quale ha illustrato alcuni episodi di terrore e di sangue che hanno caratterizzato la marcia delle truppe sovietiche e la loro permanenza nei territori germanici riconquistati in seguito alle truppe del Reich.

«Queste atrocità — ha dichiarato il generale Guderian — sono senza esempio nella storia, ed il fatto che gli avversari insistano nell'affermare che tutto ciò non sarebbe che invenzione della propaganda, ci ha indotto a presentare alcuni testimoni oculari dei crimini commessi dai sovietici. Tutti questi testi hanno prestato giuramento e le loro deposizioni saranno trasmesse alla Croce rossa internazionale. Le atrocità commesse su larga scala dalle truppe sovietiche d'occupazione non costituiscono fatti sporadici isolati — ha soggiunto Guderian — ma si presentano come episodi strettamente coordinati e collegati gli uni agli altri, tanto da dimostrare chiaramente che la loro esecuzione dipende indubbiamente dagli ordini impartiti nelle alte sfere di Mosca. Questo è anche provocato dagli ordini impartiti dal comandante dell'offensiva dal comandante di Armata sovietica Jukov. L'azione della soldataglia sovietica viene spinta alla più bassa brutalità. Praticamente queste disposizioni contengono una minaccia di sterminio per l'intero popolo germanico».

Salazar sventa tempestivamente un complotto di generali ed ammiragli

Stoccolma, 7 marzo

Salazar è riuscito — a quanto informa il corrispondente del «Daily Telegraph» — a sventare il complotto ordito da un gruppo di generali ed ammiragli che avevano costituito un Comitato di liberazione nazionale portoghese e che tendeva a conquistare il potere che Salazar detiene, come è noto, da ben tredici anni.

Il Führer nomina von Halten ambasciatore del Reich a Lisbona

Berlino, 7 marzo

Il Fuhrer ha nominato l'ex-consigliere dell'Ambasciata nella Repubblica sociale italiana, von Halten, ambasciatore della Germania nel Portogallo.

LA VERA ITALIA

La violenza della lotta ancora aumentata lungo il medio corso del Reno e fra il Kyll e la Mosella

Duri combattimenti nelle strade di Colonia e di Bonn
Violenta battaglia in corso nelle foreste dell'Eifel

Massicci attacchi sovietici sulle linee Francoforte-Küstrin e Kammin-Stargard

Berlino, 6 marzo

Nel settore settentrionale del fronte occidentale, le unità anglo-canadesi hanno tentato con tutte le forze a loro disposizione ed incredibili impieghi di artiglieria pesante e carri armati di schiacciare la testa di ponte germanica nella regione di Xanten. Accanitissimi i combattimenti a nord e ad ovest di Xanten, soprattutto nella foresta di Boeninghard, i carri armati tedeschi, a cui incombe la difesa di questa zona, hanno inflitto perdite elevatissime all'attaccante. Anche a nord di Rheineberg la lotta continua con violenza inalterata. Le truppe germaniche dopo impetuosi contrattacchi hanno sgombrato le posizioni avanzate d'attacco nord-americane e trasferito fuori parecchi gruppi di forze. Le perdite degli americani sono estremamente elevate. Nel corso degli ultimi due giorni essi hanno perduto davanti alla testa di ponte centocinquanta carri armati del tipo "Scherman".

La 9.ª Armata americana ha raggiunto su questo fronte la riva sinistra del Reno, tuttavia i suoi tentativi di spingere i carri armati nei movimenti germanici e tagliare fuori e distruggere aliquote di forze germaniche hanno dovunque trovato la accanita resistenza delle forze di sicurezza germaniche. Le battaglie per Colonia e Bonn continuano con grande impiego di materiali e grandissimo accanimento. A nord di Colonia, dopo una lotta accanita, ricca di perdite per ambo le parti, durata molte ore, sono stati contenuti nel sobborgo di Niehl. Anche a sud di Colonia, le forze corazzate americane non sono riuscite finora che a raggiungere la periferia cittadina, mentre da nord-ovest e da ovest sono penetrate nell'interno della città.

Durante tutta la giornata di ieri numerose basi germaniche hanno continuato ad opporre strenua resistenza. Una punta corazzata americana, proveniente dall'interno di Colonia, si è spinta fino al Reno, ma il ponte Hohenzollern, presso la stazione centrale ed il Duomo, era già stato distrutto dai tedeschi. I nordamericani hanno anche attaccato su vasto fronte la testa di ponte di Bonn. Colonne nordamericane attaccanti in direzione ovest dalla regione di Brühl, dove attualmente infuriano gravi combattimenti di strada, sono state contenute, in parte sulla strada che conduce a Sothen. Tutti gli attacchi effettuati dal Villerswald si sono spezzati nel fuoco dei difensori germanici, i quali hanno mantenuto tutte le posizioni elevate davanti a Bonn.

Sul fronte orientale, fra il Lago Balaton e quello di Vencze, truppe germaniche, dopo violento fuoco tambureggiante, hanno varcato vasti campi di mine e travolto sui parecchi punti il sistema sovietico profondamente scaglionato. Contrattacchi dei sovietici, sostenuti da carri armati ad est del Balaton, sono stati respinti e locali loro riserve disperse dal fuoco germanico.

Nella Prussia occidentale, i bolscevichi, con la massa di due armate, grossi reparti di carri armati e cavalleria, hanno continuato la loro offensiva in direzione di Danzica, fra la costa del Baltico presso Koelbin ed il basso corso della Vistola, presso Preussisch-Stargard. Mentre l'ala sinistra bolscevica e la truppa sovietica operanti al centro a sud di Buetow, venivano respinte, l'ala destra d'attacco, sostenuta da circa 300 carri armati, dopo alterni combattimenti, è riuscita a penetrare nella parte occidentale di Preussisch-Stargard. Reparti di artiglieria semovente germanica hanno accettato il combattimento nelle strade e costretto le punte corazzate sovietiche a piegare verso ovest. Nella violentissima battaglia ad ovest della città i carri armati sovietici si sono urti in gruppi blindati germanici. In contrattacco le truppe germaniche hanno colmato la breccia del fronte e distrutto non meno di 49 carri armati avversari. I sovietici hanno perduto oltre settanta uomini.

Nell'antiqua forte Courbière, la drammatica lotta sostenuta dal presidio di Graudenz, dopo molte settimane di accanitissima resistenza, si avvia al suo termine. L'ultima compagnia ancora superstita, asserragliata in una casamatta del forte, continua ostinatamente a resistere. Il comandante del fronte ha così radiotelegrafato: «Seguendo il glorioso esempio dei predecessori, i resti del presidio, malgrado il totale esaurimento, continuano a com-

battere fino all'ultimo per il Führer ed il popolo. Grazie alla resistenza opposta dal presidio in questa città completamente rasa al suolo, notevoli forze sovietiche sono rimaste agganciate ed hanno perduto migliaia di uomini».

A sud-ovest di Frauenburg, dopo l'afflusso di nuove unità sovietiche di carri armati e di fanteria, la battaglia si è fatta accanitissima. Malgrado gli incessanti attacchi aerei e sovietici si sono dovuti contentare di una angusta locale infiltrazione, che è stata subito eliminata dai tedeschi, i quali hanno distrutto 72 carri armati avversari. Ad est di detta infiltrazione, i sovietici hanno sferrato ventisette attacchi consecutivi per impadronirsi di un nodo stradale, ma non sono riusciti neanche una volta a penetrare nella linea principale germanica.

Carri armati sovietici, posizioni di artiglieria e colonne di fanteria e di rifornimenti sono stati violentemente attaccati da formazioni aeree germaniche da battaglia e da caccia. Aerei da battaglia germanici hanno martellato soprattutto carri armati avversari in Slesia e Pomerania. Perdite particolarmente sensibili sono state riportate dai sovietici soprattutto nella regione di Stargard e di Küstrin. Durante le ultime quarantotto ore, velivoli da battaglia germanici hanno distrutto 44 carri armati sovietici. In quello aereo, caccia germanici hanno abbattuto 26 velivoli sovietici.

Il bollettino tedesco

Berlino, 8 marzo

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

I sovietici, impiegando nuove forze, hanno continuato i loro attacchi sui Monti Meteliferi slovacchi, contro l'area di fronte intorno ad Altisch, senza riuscire ad aprirvi un varco verso la linea superiore del Reno, in aspri combattimenti difensivi. Le truppe germaniche oppongono tenace resistenza al nemico a nord e a est di Sothen. Granitici del popolo hanno respinto sulle sue posizioni di partenza il nemico, infiltratosi temporaneamente a sud degli Alti Tatras.

I contrattacchi germanici ai due lati di Lauban hanno portato, nonostante l'accanita resistenza opposta da formazioni corazzate sovietiche all'accerchiamento di un gruppo di forze nemiche a nord-est della città. Il presidio della testa di ponte di Guben ha rigidamente respinto, nel corso di fruttuose puntate, alcune posizioni dominanti.

Sul fronte dell'Oder, l'avversario ha sferrato numerosi attacchi appoggiati dall'artiglieria, a nord di Francoforte, come pure a est e al due lati di Küstrin, per creare i presupposti per ulteriori operazioni sulla riva sinistra del fiume e per strappare ai germanici la fortezza di Küstrin. Gli sforzi avversari, però, sono falliti in seguito alla tenace resistenza e ai decisi contrattacchi delle truppe del Reich.

La battaglia in Pomerania orientale, dove le forze germaniche e i gruppi da combattimento germanici hanno impedito, con la ferma resistenza opposta fra Stargard e Kammin, lo sfondamento sovietico in direzione del porto di Stettino. Nella zona a sud di Kolberg, forze germaniche sono impegnate in aspri combattimenti, contro i carri armati bolscevichi.

Nella Prussia occidentale, i bolscevichi hanno gettato, a nord di Heiderode e a ovest di Preussisch-Stargard, rilevanti forze corazzate nella battaglia, operando numerose profonde infiltrazioni. Nel corso di una dura lotta, le divisioni del Reich hanno inflitto all'avversario elevate perdite e lo hanno arrestato davanti a nuove linee.

Nella Prussia orientale, le posizioni germaniche conquistate in contrattacco, a nord di Zinten, sono state mantenute in accaniti combattimenti fra i due schieramenti.

Il punto nevralgico della battaglia difensiva in Curlandia è stato anche ieri nella zona a est di Frauenburg. Nonostante il largo impiego di forze e di munizioni, il nemico non è riuscito ad effettuare che insignificanti infiltrazioni. A sud-est di Libau, la violenza degli infruttuosi tentativi di sfondamento sovietici continua a diminuire. In combattimenti aerei i sovietici hanno perduto, negli ultimi due giorni, quarantasette velivoli.

Sul fronte occidentale gli attacchi della 1.ª Armata canadese contro Xanten sono falliti anche ieri con perdite così rilevanti per il nemico, che questo è stato costretto a desistere dai suoi tentativi nel corso del pomeriggio. Ad ovest di Rheineberg, che è andata perduta dopo aspri combattimenti notturni svoltesi nelle strade della città, gli americani sono riusciti a respingere le linee germaniche verso nord.

Sul Reno inferiore, le truppe del Reich hanno distrutto ieri e avanti ieri centoquindici carri armati nemici. La violenza della battaglia difensiva sul medio Reno e ad ovest del fiume è ieri nuovamente aumentata. A sud di Colonia, sono stati distrutti oltre sessanta carri armati nemici.

Fra il Kyll e la Mosella, l'avversario è riuscito a superare, su un ristretto fronte, le linee germaniche con un cuneo corazzato. Sono in corso violenti combattimenti contro le punte corazzate che avanzano in direzione della Mosella. Puntate nemiche presso Forbach e Stirling-Warzel sono state respinte.

Nell'Italia centrale, le truppe statunitensi a Brindisi non sono state in grado di continuare ieri i loro attacchi a nord della Porretta, a causa delle perdite subite. Contrattacchi germanici hanno costretto il nemico a indietreggiare di diversi chilometri nella sua zona di infiltrazione. Un tentativo di varcare locale, compiuto da un gruppo da combattimento britannico di sbarco dietro le linee germaniche sulla costa adriatica, è fallito dinanzi al fuoco della difesa tedesca. Bombardieri terroristici britannici hanno attaccato, di giorno e nelle ore serali, la Germania occidentale. Questa notte Semtex è stato obiettivo di un attacco terroristico, durante il quale la nave-ospedale Mohring è stata incendiata. Inoltre sono state sganciate bombe sulla Capitale del Reich.

L'attacco a Basilea e Zurigo

vero e proprio atto di pirateria aerea

Berna, 8 marzo

La stampa svizzera insiste nei commenti e deplorazioni in merito ai recenti bombardamenti aerei sugli americani. «Non si può parlare di un vero e proprio atto di pirateria aerea», scrive ad esempio l'«Unità» — che la fuga di Roatta debba provocare, oltre che le dimissioni di Bonomi, espressioni di sfiducia e di protesta contro gli alleati. Chi ha udito le urla dei dimostranti romani ha avuto l'impressione di presenziare ad un'adunata di nemici degli americani».

Il ministro Tupini, in una sua dichiarazione alla stampa ha affermato che nella storia politica

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO

Fruttuoso contrattacco germanico nella zona di Castel d'Aiano

Fallito tentativo di sbarco nemico alle spalle delle linee tedesche nel settore adriatico

Fronte italiano, 8 marzo

Sul fronte italiano, la 5.ª Armata americana, dopo i combattimenti straordinariamente ricchi di perdite subiti durante gli scorsi giorni, ha sospeso i suoi attacchi. Dal canto loro, le truppe germaniche sono passate al contrattacco presso Castel d'Aiano, riprendendo d'assalto la maggior parte delle alture di cui gli americani si erano impadroniti a prezzo di perdite spaventose. Dato che la 5.ª Armata nordamericana continua a fare affluire rinforzi, si prevede che ben presto su questo settore l'attività di lotta riprenderà.

Nel settore adriatico, i britannici hanno visto miseramente fallire sul nascere un loro tentativo di sbarcare alle spalle delle linee germaniche. Un'azione di carattere locale è stata tentata da un gruppo da combattimento avversario, che, di fronte al violento e preciso fuoco della difesa germanica, ha subito notevoli perdite ed è stato costretto a reimbarcarsi.

Dagli altri settori del fronte viene segnalata solo normale attività di pattuglie.

Le atrocità dei bolscevichi

aumentano la forza di resistenza del Reich

Berlino, 8 marzo

La stampa berlinese, riproducendo la dichiarazione del generale Guderian sul terrorismo sovietico nei territori germanici occupati, rileva che, purtroppo, non si tratta di episodi isolati. I comandanti sovietici, infatti, hanno dato ai soldati ordini tassativi e precisi, applicando così il piano di Mosca che mira alla metodica distruzione del popolo germanico. Ma

La triste sorte dei polacchi bianchi

Stoccolma, 8 marzo

La tragedia della Polonia si arricchisce ogni giorno di nuovi tristi episodi. L'agenzia d'informazioni polacca di Londra pubblica, infatti, sempre nuove notizie circa le persecuzioni alle quali sono esposti tutti i polacchi non bolscevichi. Centinaia di soldati e ufficiali polacchi, comunicano sempre l'agenzia, sono stati arrestati e deportati e nulla si sa della loro sorte.

L'arcivescovo di Westmister consiglia i polacchi di accettare le decisioni della conferenza di Crimea, ma lo fa in termini tali che lasciano dubitare seriamente della sincerità della dichiarazione e delle intenzioni dell'Unione Sovietica verso la Polonia. Una dichiarazione proveniente da un alto fonte — rileva il Reuter che comunica la notizia — non è fatta certo per incoraggiare la futura amicizia tra l'Unione Sovietica e la Polonia.

NELL'ITALIA INVASA

L'indemoniato caos provocato dalla fuga di Roatta

Il Gabinetto Bonomi pericolante - Grav. incidenti e v. p. e. m. affestazioni - Una bomba lanciata contro la folla a Palermo

Lisbona, 8 marzo

Lo scandalo provocato dalla fuga Roatta assume ogni giorno sempre più vaste proporzioni. Gli incidenti avvenuti martedì davanti al Quirinale e nel corso dei quali trovò la morte tale Giuseppe Mancini, mentre due soldati alleati ed una guardia di Questura sono rimasti feriti per il lancio di una bomba a mano, sono aspramente commentati dalla stampa romana. I dimostranti hanno chiesto la grande voce le dimissioni di Bonomi. Questi è stato costretto a ricevere una delegazione e a dare tutte le assicurazioni verbali possibili che egli affronterà in pieno le questioni relative alle responsabilità inerenti all'evasione di Roatta.

I giornali di sinistra replicano che è tramontata l'ora delle promesse, che l'unica cosa decente che possa ormai fare il vecchio Ivanoe è quella d'andarsene. La stampa in genere ribadisce che alla base della fuga di Roatta si trovi un grave complotto le cui ali sarebbero in mano della massoneria. E si critica molto aspramente l'atteggiamento di Bonomi e compagni, sperando servilmente qualche lancio in favore degli invasori. «E' eccessivo» — scrive ad esempio l'«Unità» — che la fuga di Roatta debba provocare, oltre che le dimissioni di Bonomi, espressioni di sfiducia e di protesta contro gli alleati. Chi ha udito le urla dei dimostranti romani ha avuto l'impressione di presenziare ad un'adunata di nemici degli americani».

Il ministro Tupini, in una sua dichiarazione alla stampa ha affermato che nella storia politica

SUCCESSI DELL'AVIAZIONE REPUBBLICANA

Diciannove aerei nemici abbattuti dalla caccia e dalla contraerea

Quartier generale, 8 marzo

Il Sottosegretario all'Aeronautica comunica:

Il giorno 3 marzo cacciatori del Secondo gruppo caccia, al comando del maggiore pilota Miani, si sono particolarmente distinti in accaniti combattimenti per la difesa del cielo del Veneto, contro una grossa formazione di bombardieri americani scortati da caccia. Malgrado la preponderanza numerica dell'avversario, i nostri piloti riuscivano ad abbattere sei bombardieri e un caccia, precipitati in territorio controllato e colpivano ripetutamente altri tre velivoli che sono da ritenere probabilmente abbattuti.

Inoltre, in questi ultimi giorni, in azioni di cui non è stata data ancora notizia, ad opera della caccia e, principalmente, dell'artiglieria contraerea dell'Aeronautica, sono stati abbattuti altri 13 apparecchi nemici. Nel complesso delle azioni, tre nostri velivoli sono andati perduti.

NELL'ITALIA INVASA

L'indemoniato caos provocato dalla fuga di Roatta

Il Gabinetto Bonomi pericolante - Grav. incidenti e v. p. e. m. affestazioni - Una bomba lanciata contro la folla a Palermo

Lisbona, 8 marzo

Lo scandalo provocato dalla fuga Roatta assume ogni giorno sempre più vaste proporzioni. Gli incidenti avvenuti martedì davanti al Quirinale e nel corso dei quali trovò la morte tale Giuseppe Mancini, mentre due soldati alleati ed una guardia di Questura sono rimasti feriti per il lancio di una bomba a mano, sono aspramente commentati dalla stampa romana. I dimostranti hanno chiesto la grande voce le dimissioni di Bonomi. Questi è stato costretto a ricevere una delegazione e a dare tutte le assicurazioni verbali possibili che egli affronterà in pieno le questioni relative alle responsabilità inerenti all'evasione di Roatta.

I giornali di sinistra replicano che è tramontata l'ora delle promesse, che l'unica cosa decente che possa ormai fare il vecchio Ivanoe è quella d'andarsene. La stampa in genere ribadisce che alla base della fuga di Roatta si trovi un grave complotto le cui ali sarebbero in mano della massoneria. E si critica molto aspramente l'atteggiamento di Bonomi e compagni, sperando servilmente qualche lancio in favore degli invasori. «E' eccessivo» — scrive ad esempio l'«Unità» — che la fuga di Roatta debba provocare, oltre che le dimissioni di Bonomi, espressioni di sfiducia e di protesta contro gli alleati. Chi ha udito le urla dei dimostranti romani ha avuto l'impressione di presenziare ad un'adunata di nemici degli americani».

Il ministro Tupini, in una sua dichiarazione alla stampa ha affermato che nella storia politica

NELL'ITALIA INVASA

L'indemoniato caos provocato dalla fuga di Roatta

Il Gabinetto Bonomi pericolante - Grav. incidenti e v. p. e. m. affestazioni - Una bomba lanciata contro la folla a Palermo

Lisbona, 8 marzo

Lo scandalo provocato dalla fuga Roatta assume ogni giorno sempre più vaste proporzioni. Gli incidenti avvenuti martedì davanti al Quirinale e nel corso dei quali trovò la morte tale Giuseppe Mancini, mentre due soldati alleati ed una guardia di Questura sono rimasti feriti per il lancio di una bomba a mano, sono aspramente commentati dalla stampa romana. I dimostranti hanno chiesto la grande voce le dimissioni di Bonomi. Questi è stato costretto a ricevere una delegazione e a dare tutte le assicurazioni verbali possibili che egli affronterà in pieno le questioni relative alle responsabilità inerenti all'evasione di Roatta.

I giornali di sinistra replicano che è tramontata l'ora delle promesse, che l'unica cosa decente che possa ormai fare il vecchio Ivanoe è quella d'andarsene. La stampa in genere ribadisce che alla base della fuga di Roatta si trovi un grave complotto le cui ali sarebbero in mano della massoneria. E si critica molto aspramente l'atteggiamento di Bonomi e compagni, sperando servilmente qualche lancio in favore degli invasori. «E' eccessivo» — scrive ad esempio l'«Unità» — che la fuga di Roatta debba provocare, oltre che le dimissioni di Bonomi, espressioni di sfiducia e di protesta contro gli alleati. Chi ha udito le urla dei dimostranti romani ha avuto l'impressione di presenziare ad un'adunata di nemici degli americani».

Il ministro Tupini, in una sua dichiarazione alla stampa ha affermato che nella storia politica

QUADRANTE

L'incolore degli avvenimenti bellici assume di giorno in giorno una cadenza più affannosamente febbrile. Sarebbe pericoloso, per l'intelligenza della realtà, perdere tuttavia di vista altri fatti di carattere politico e diplomatico, che riguardano direttamente l'Italia, e che solo in apparenza rivestono — nel quadro generale — un'importanza di second'ordine.

Anche a distanza di parecchi giorni, l'annuncio della ripresa dei rapporti protocolitari fra il vecchio Quai d'Orsay e la non meno vecchia Consulta (il riferimento è puramente storico), non ha perduto nulla della sua intrinseca gravità.

Si rievocano dei colpi, nella vita, che rivelano la loro durezza soltanto dopo: producono l'effetto delle bombe a scoppio ritardato. Siamo davanti ad un caso esemplare.

La gravità non consiste certo nella ripresa diplomatica in se stessa, perché, un giorno o l'altro, bisognerà pure che il mondo si riavvii sulle strade della normalità del vivere sociale, del vivere civile.

Ma la parte il fatto che è tuttora contestabile l'autorità del Governo di Roma, di decidere i destini dell'Italia in nome di tutto il popolo) sta in un particolare: questo riaccoglimento delle relazioni fra Roma e Parigi avviene sulla base di una fondamentale rinuncia da parte del Gabinetto Bonomi, alle convenzioni di Tunisi, tutelatrici dei diritti dei nostri connazionali colà residenti.

Le clausole di tali convenzioni erano più apparse inadeguate al patrimonio di sudore e di sangue profuso sulla costa africana da intere generazioni di nostri lavoratori. Eppure, anche questo minimo è stato battuto via dalla sinistra, per il piatto di lenticchie di uno scambio di ambasciatori fra le rive del Tevere e quelle della Senna!

Chi ha una goccia di sangue italiano non vede non può non sentirsi ferito dalla disinvoltura con cui la dignità nazionale è stata tradita e barattata dai sedicenti rappresentanti della volontà del Paese. In compenso i nostri e i ricorsi della storia riservano a nostro conforto la sorpresa di una piccola (e inaspettata) benefica.

E' stato annunciato che ad aprire la nuova serie di referendum romani a Parigi è stato scelto il conte Sforza. Se la notizia risonda a verità, il ritorno nella capitale francese del precursore del rinunciatismo italiano ad ogni costo, si giustifica automaticamente tutto un derlino. Sinto errore. Sforza era ambasciatore proprio a Parigi, 23 anni or sono, quando avvenne l'ascesa di Mussolini al potere. Se ne andò, con gran dispetto. Ora rientra, finalmente felice. Il clima degli abbandoni e delle abdicazioni è fatto apposta per lui.

Ma c'è un altro ricorso. Assai più notevole.

Chi voglia affrontare la facile fatica di rifugiare gli annuali della vita politica italiana dal conseguimento dell'unità nazionale ad oggi, avrà buon motivo di stupirsi (e tuttavia non è una novità inedita), riscontrando che il nome di Tunisi ricompare sempre, sinistro e glorioso insieme, ogni qual volta è in gioco la sorte della nostra Patria.

Se oggi Tunisi può apparire un simbolo di vita, esso fu pure un segnaletto di ferrea nell'aprile e nel maggio 1943. Sulle sabbie della Tunisia furono scritte pagine eroiche che non si disperderebbero nel tempo tanto facilmente quanto si confonde la traccia di un passo sulla riva del mare.

Ma — ben più in là nei lustri e nei decenni — il nome di Tunisi campeggia in un altro momento decisivo della vita italiana. Molti hanno dimenticato che il Patto d'Acciaio del maggio 1939 fu preceduto da un'alleanza che legò l'Italia alla Germania (e all'Austria) per più di un trentennio. Fu questo forse un capriccio «fascista» anti-lettera? O non fu piuttosto una risposta logica, necessaria (per quanto incompleta nei suoi sviluppi) all'occupazione francese di Tunisi, in un altro aprile, in un altro maggio, lontani quanto infanti, quelli del 1881? Il ricordo di quella remota vicenda è qui appena abbozzato. Valga esso, almeno, come un'esortazione alla storia...
N. DAMUS

Sinistri particolari sulle condanne di Sofia

Lisbona, 8 marzo

Il corrispondente del «Daily Express» da Istanbul fornisce alcuni particolari sulle esecuzioni degli «ex-difensori di Bulgaria». Il principe Cirillo, due altri es-regenti ed altre personalità condannate alla pena capitale dai tribunali straordinari furono passati per le armi nel cimitero di Sofia qualche ora dopo essere stati condannati. Sempre secondo il corrispondente in questione re Simeone e la madre principessa Maria e la madre del re, i due figli nel palazzo reale nel presidio di Sofia: la principessa Rudista si sarebbe rifugiata in un convento.

L'Austria sarebbe spartita

fra U.R.S.S., Gran Bretagna e Stati Uniti

Lisbona, 8 marzo

Secondo i circoli bene informati di Londra, sarebbero stati conclusi in questi giorni i piani circa l'eredità dopo la futura occupazione dell'Austria da parte degli anglo-russi-americani.

Secondo tali piani, l'Austria sarebbe divisa in tre zone, delle quali la prima, comprendente la Bassa Austria, il Burgenland e lo Steiermark, sarebbe affidata alla Russia, la seconda, comprendente Graz e la Carinzia, all'Inghilterra, e la terza, comprendente l'Alta Austria, agli Stati Uniti. Anche Vienna dovrebbe essere suddivisa in tre zone con particolare preferenza per l'Unione Sovietica, che avrebbe i magazzini del porto sul Danubio.

Omaggi di Tafari e Ibn Saud alla consorte di Roosevelt

Losanna, 8 marzo

La «Reuter» informa che Haile Selassie e Ibn Saud hanno offerto a Roosevelt durante il suo viaggio in occasione della conferenza di Malta un bracciale d'oro e alcuni carichi di lana d'ovino alla moglie del presidente. Tali doni — sempre secondo la «Reuter» — sono stati ora consegnati in forma ufficiale a donna Eleanor.

Il fronte tedesco fra Düsseldorf e Colonia trasferito sulla riva orientale del Reno

La testa di ponte di Wesel mantenuta contro i rinnovati attacchi anglo-canadesi
Le punte corazzate americane raggiungono attraverso l'Eifel la regione di Coblenza

La città di Lauban liberata da un deciso contrattacco germanico

Berlino, 9 marzo

Sebbene le truppe britanniche continuino giorno e notte con il più potente fuoco di artiglieria e di nebbiogeni i loro attacchi contro la testa di ponte tedesca sul Reno ad ovest di Wesel, su tutti i settori la loro azione è stata respinta con le perdite più gravi dal paracadutisti germanici che difendono tenacemente la regione. A nord-ovest di Xanten, l'artiglieria germanica ha colpito in modo distruttivo grossi concentramenti di carri armati avversari. Un gruppo di forze britanniche che era riuscito a penetrare nella cittadina di Ween, è stato ributtato dopo aspri combattimenti di strada. Gran parte di un battaglione britannico è stata catturata dalle truppe germaniche. Su ambo i lati di Alpen attacchi di carri armati britannici si sono infranti. Anche tutte le azioni eseguite dall'avversario in direzione nord dalla regione di Rheinberg, sono fallite nel fuoco della difesa germanica. In questi ambienti si constata che i britannici ritirano da alcuni settori notevoli forze per predisporre ad altre imprese.

Nella zona in cui opera la 9. Armata nordamericana, press'a poco fra Homburg e il nord di Colonia, non si è registrata che vivace attività delle opposizioni artiglierie e locale attività di pattuglie e reparti d'assalto. Nei quartieri di Colonia sulla sinistra del Reno, soprattutto nei quartieri meridionali della città, basi germaniche continuamente bombardate dall'artiglieria americana continuano a resistere. Queste basi non sono state improvvisate fra le rovine o in cantine ancora intatte di grandi edifici. Da qui i difensori, noncuranti del grave bombardamento, resistono fino all'ultima cartuccia. Attacchi concentrici eseguiti da grosse forze americane contro la testa di ponte germanica situata sulla sinistra del Reno in una zona del fiume a sud di Colonia, sono stati respinti in alterni combattimenti.

Con non minore copia di forze i nordamericani hanno attaccato la testa di ponte tedesca sul Reno ad ovest di Bonn. Mentre da nord gli americani hanno potuto raggiungere l'abitato con punte corazzate, le truppe germaniche hanno respinto tutti gli attacchi sferrati contro la parte meridionale della testa di ponte. Ad est di Kuskirchen gli americani, muovendo da Reinbach, hanno continuato le puntate di grosse formazioni corazzate in direzione sud-est nella valle dell'Ahr, dove nei terreni rocciosi a coperti di foresta di quelle regioni si sono svolti gravi combattimenti. Unità germaniche di artiglieria hanno attaccato immediatamente i fianchi del cuneo corazzato avversario, contenendolo dapprima e ributtandolo poi. Una punta corazzata nordamericana che si era spinta fino a Remagen, è stata tagliata fuori e distrutta. Al fine di agganciare le forze germaniche, gli americani hanno iniziato una serie di attacchi contro il saliente tedesco ad est dello Schneifel, conseguendo alcune infiltrazioni prontamente arginate e eliminate in immediato contrattacco.

A sud di Euskirchen, press'a poco fra Muensterfeld e la regione ad est del Pruem, le truppe germaniche hanno sferrato la maggior parte delle puntate dei nordamericani. L'epicentro della lotta si è trovato nella zona di infiltrazione ad est di Bitburg. Lo stretto cuneo corazzato americano che, muovendo da questa regione in direzione nord-est, si era spinto verso Coblenza, si è nel frattempo rafforzato ed ha tentato feroce di comprimere su vasto fronte le truppe tedesche contro la Mosella. Il tentativo tuttavia è fallito e le truppe germaniche a loro volta mediante attacchi sul fianco hanno attraversato in più punti il cuneo avversario, interrompendo così l'afflusso di rinforzi. Gravi combattimenti si sono svolti a Spangdahlem e ad est di Ehrenang. In questa ultima località gli americani sono riusciti a gettare una testa di ponte, la quale, notevolmente ridotta in contrattacco, si trova esposta all'intensissimo fuoco delle artiglierie e dei lanciaripari multipli tedeschi.

Ad est di Treviri, i tiratori dell'artiglieria germanica hanno sferrato un rinnovato tentativo dell'invasore di varcare il Rur. Un grosso gruppo di forze avversarie che, a sud dell'omonima località, protetta da intensi tir di artiglieria e nebbia artificiale, era riuscito a

traghettare, è stato annientato eccettuati minimi resti. Anche a sud di Treviri continuano gravi ed alterni combattimenti in cui gli attacchi si succedono ai contrattacchi. Con particolare combattimento si è combattuto intorno alla località di Lampanden, che è passata parecchie volte da mano in mano. Truppe germaniche sono qui riuscite a circondare un gruppo nordamericano, comprimendolo dopo una lotta durata parecchie ore su spazio angustissimo. Numerosi contrattacchi ed attacchi di assalto effettuati da altre forze americane sono stati respinti dalle truppe germaniche dalla posizione del Dreikönig, riconquistata.

In Pomerania - ha dichiarato oggi il portavoce militare della Wehrmacht - la testa di ponte presso Wollin è stata in parte compressa. Su isolati punti, i sovietici sono riusciti a spingersi fino alle Stettiner-Häfen.

Mentre in Prussia occidentale, fra Stolp e Preussisch-Stargard, la battaglia continuava ad infuriare su vasto fronte con alterna fortuna, l'attività di lotta si è ravvivata sul Nogat a nord-est di Marienburg. Con potenti forze i sovietici hanno potuto estendere la loro testa di ponte sulla riva settentrionale del fiume. Locali riserve germaniche hanno frustrato il progettato tentativo sovietico di sfondamento in direzione di Danzica a sud est di Neuteich e stabilito una solida linea di sbarramento.

In Curlandia le truppe tedesche, a sud-est di Frauenburg, hanno respinto i bolscevichi, i quali, con notevoli forze, tentavano di realizzare uno sfondamento. I sovietici hanno riportato elevate perdite. Mediante un energico contrattacco, unità germaniche sono riuscite a tagliare fuori ed annientare le punte avanzate sovietiche. Nella Prussia orientale tutte le punte di allargamento eseguite da potenti forze corazzate bolsceviche sono state annullate in contrattacco da gruppi germanici di combattimento.

Sull'Oder, a destra e a sinistra di Francoforte, la lotta è continuata senza pertanto modificare la situazione. Il presidio di Kuesstrin, in accanita lotta, ha respinto poderosi attacchi dei sovietici provenienti da sud-est e da nord. Due piccole infiltrazioni sono state già notevolmente ridotte. Denso fuoco di sbarramento di tutte le armi ha scavato vuoti paurosi nelle ondate d'attacco sovietiche e sbaragliato concentramenti di fanteria e carri armati. Il terreno davanti alla città si è trasformato in una gigantesca distesa di crateri.

Nella battaglia ad est di Goerlitz, che ha portato alla liberazione di Lauban, i bolscevichi hanno avuto perdite sanguinose straordinariamente gravi. Un completo corpo di carri armati, nonché alcune divisioni di cacciatori, sono state distrutte o decimate. Le perdite sovietiche in uomini vengono valutate ad almeno ottomila tra morti e feriti. La guarnigione di Breslavia ha respinto anche giovedì, in violenti alterni combattimenti per le strade nella parte sud-occidentale della città ai due lati della Piazza Hindenburg, forti attacchi sovietici.

L'attività germanica in Ungheria - ha dichiarato oggi il portavoce militare della Wehrmacht - va considerata in un primo tempo come locale. Essa aggrancia cospicua parte delle forze sovietiche. Quali saranno gli sviluppi, rimane ancora da attendere. Frattanto le truppe tedesche hanno continuato le loro azioni di attacco locali tra il Lago Balaton ed il Lago Valencez ed hanno ottenuto profonde infiltrazioni verso sud e sud-est. Le posizioni germaniche sono state portate avanti ed il terreno retrostante alla nuova linea principale è stato ripulito dagli ultimi resti di truppe sovietiche. Ad ovest della resistenza sovietica, sono stati riconquistati parecchi paesi, nonché la città di Kalesz. Tra il Lago Balaton e la Drava sono stati respinti attacchi sovietici presso Nagybatony.

Nella Slovacchia settentrionale, fra gli Alti Tatras e i Beschidi occidentali, due divisioni sovietiche sono passate all'attacco ad ovest di Jablonka con direzioni ovest e sud-ovest. Su ambo i lati della strada che conduce a Rosenberg, i sovietici sono stati ributtati sulle loro posizioni di partenza. Ad ovest di Jablonka le truppe germaniche hanno ricacciato un reggimento avversario che era riuscito ad introdursi nella zona principale di lotta.

Il bollettino tedesco

Dal Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 8:

Nella Slovacchia centrale, granatieri e cacciatori si trovano impegnati da dieci giorni in accaniti combattimenti di montagna e di foresta contro l'avversario attaccante la vallata del Gran sud e da est presso Aitschi. In scontri ricolti di perdite, i sovietici hanno conseguito lievi guadagni di terreno su ambo i lati di Schennitz.

A destra e a sinistra di Lauban, truppe dell'Esercito delle armi S.S. ed unità dei Volksturm, pienamente sostenute dalla Luftwaffe, hanno battuto importanti aliquota della 3. Armata sovietica corazzata della Guardia, le quali hanno riportato gravi perdite. La città è stata liberata. Centocinquanta carri armati avversari, centocinquanta cannoni, settantacinque lanciaripari multipli e centomila autoveicoli sono stati distrutti o catturati. Presso Kuesstrin, le nostre truppe hanno infranto anche ieri numerosi attacchi dei bolscevichi, sostenuti da velivoli da battaglia e potente artiglieria.

Nell'epicentro della battaglia di difesa per la Pomerania, gli attacchi di sfondamento eseguiti su Stettino da potenti forze sovietiche sono stati contenuti nell'interno della nostra cintura di sbarramento fra Greifenhagen e Gollnow. A sud di Kammin e davanti a Kolberg, nostri gruppi da combattimento si trovano impegnati in vittoriosa difesa contro potenti avversari. Reparti della Marina hanno distrutto una grossa parte mediana mezzi offensivi speciali, nello spazio di due giorni, quaranta carri armati sovietici.

Nella Prussia occidentale forti formazioni corazzate sovietiche avanzanti con epicentro su Stolp e su ambo i lati di Preussisch-Stargard sono state contenute, dopo accanite lotte su una posizione di grosso. Il presidio della piazza di Graudenz, che agli ordini del suo comandante, maggiore generale Frick, nel corso di una eroica lotta durata quasi tre settimane, ha sbarrito quasi tutta l'importante traghettata della Vistola, è stato soverchiato dall'assalto di un avversario preponderante.

Nella zona di lotta della Prussia orientale, ad ovest di Zinten,

sono stati respinti attacchi privi di coordinazione effettuati dai sovietici. La battaglia difensiva in Curlandia si è intensificata alla risposta ad est di Frauenburg, dove le nostre prorette truppe anche ieri hanno frustrato il progettato sfondamento eseguito dall'avversario con forze accorate ed elevato impiego di materiali.

Sul basso Reno, le nostre truppe hanno mantenuto la testa di ponte di Wesel contro rinnovati attacchi dell'avversario, ributtato forse nemiche temporaneamente avanzate con gravi perdite. Le e distrutte numerosi carri armati. Nel settore Düsseldorf-Colonia, il nostro fronte è stato portato in gran combattimenti sulla riva orientale del Reno. Sull'occidente si combatte ancora tra le rovine di Colonia. L'avversario ha eseguito violenti attacchi contro la testa di ponte di Bonn.

Sul'Ahr si sono sviluppati vivaci combattimenti con forze corazzate nemiche, le cui punte si sono spinte fino a Remagen. Le punte corazzate nordamericane avanzanti attraverso l'Eifel hanno potuto spingersi fino nel triangolo Reno-Mosella. Mediante nostri attacchi sul profondo fianco, l'avversario ha riportato gravi perdite. Sul basso Rheni, i nostri gruppi di combattimento si sono arenati nella nostra zona principale di combattimento.

Presso Francoforte, Kuesstrin, a sud di Treviri, sono falliti i tentativi degli americani di liberare un gruppo di combattimento tagliato fuori dalle nostre truppe. Nel Bassi Rheni, numerosi reparti dell'avversario si sono infranti nel nostro fuoco.

La pausa di lotta nell'Italia centrale continua. Puntate di esplorazione degli americani nella montagna ad est di Montese non sono state coronate da successo.

Nel corso di attacchi eseguiti nella Germania occidentale da bombardieri terroristici nordamericani l'abitato di parecchie città è stato in gran parte gravemente colpito. Durante la scorsa notte, i britannici hanno eseguito un attacco terroristico su Daxa e spazioso bombe su altre città della Germania occidentale nord-occidentale e centrale. Specialmente nella grande Amburgo e a Lipsia si sono avuti danni. Forse della difesa contro i britannici hanno fatto precipitare l'attacco, in attesa che gli americani, quasi esclusivamente bombardieri quadrimotori,

FRONTE ITALIANO

Limitata attività ad oriente di Montese

Fronte italiano, 9 marzo

L'attività operativa nel settore appenninico si è limitata a puntate esplorative degli statunitensi ad est di Montese. I germanici hanno respinto l'avversario, infliggendogli gravi perdite. Negli altri settori si è avuta normale attività di pattuglie.

L'andamento delle operazioni ha chiaramente provato che questo fronte non può essere sfondato dal nemico, nonostante i tentativi sempre rinnovati e condotti in molteplici forme, ultima delle quali il fallito sbarco di truppe alle spalle dello schieramento germanico lungo il Morale adriatico. Nel settore appenninico, intanto, il nemico fa affluire continuamente rinforzi ed è da prevedersi una ripresa delle operazioni.

Tra i vari episodi che hanno caratterizzato in questi ultimi mesi l'attività combattiva, è degno di rilievo il comportamento dei reparti italiani, che combattono spalla a spalla con i valorosi soldati del Reich. Nell'offensiva e nella difesa si sono particolarmente distinti i bersaglieri della Repubblica che nella valle del Senio hanno riportato notevoli successi. Una compagnia d'assalto del Battaglione «Goffredo Mameli», comandata dal tenente Giuseppe Calabrò, ha più volte costretto il nemico ad arrendersi nei suoi corraldi, stroncandone ogni velleità offensiva. Infatti ogni volta che l'avversario ha tentato di sfondare dalle loro posizioni i bersaglieri, esso è stato respinto con sanguinose perdite.

Valore e sacrificio dei bersaglieri sono stati ricompensati con numerose decorazioni. Anche la popolazione delle immediate retrovie ha voluto testimoniare in maniera tangibile la sua riconoscenza, inviando ai valorosi combattenti numerosi doni che, nella loro semplicità, e soprattutto attraverso lo spirito che animava le offerte, hanno ancora una volta dimostrato l'inscindibile legame fra il fronte e il retrofronte.

Antonino Melega commissario dell'Ente nazionale cellulosa

Milano, 9 marzo

Con decreto in corso di pubblicazione, il camerato Antonino Melega è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente nazionale della cellulosa, in sostituzione dell'avv. Giuseppe Caradonna.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

La forza spirituale del popolo è il fattore che deciderà la lotta

Luminosi esempi di fede patriottica della Gioventù hitleriana

Berlino, 9 marzo

Das Reich pubblica l'articolo settimanale del Ministro Goebbels, nel quale sono riaffermate le capacità determinanti dei fattori spirituali. Particolarmente degno di nota al riguardo il rapporto dal fronte di un ufficiale britannico, riprodotto dal giornale elvetico Neue Zuercher Zeitung, il quale rileva il contrasto che esiste fra le città olandesi e quelle germaniche che furono sottoposte per mesi agli attacchi terroristici anglo-americani. Mentre a Maastricht e in altre località olandesi non sono eccessivamente visibili i segni della guerra e la vita a cause di ciò ha potuto riprendere con relativa facilità, nelle città del Reich non si trova più una pietra sull'altra. Anzi, a causa di un gigantesco campo di macerie e chi vive nella città deve dormire in cantina.

Il Voelksischer Beobachter, trattando delle armi antiaeree usate dai germanici, scrive che la lotta fra l'uomo ed il carro armato rappresenta il moderno duello del combattimento eroico. Prigionieri sovietici appartenenti all'arma corazzata hanno ammesso di avere tremato ogni volta che si sono trovati di fronte ai mezzi germanici per la lotta antiaerea. «Il punto corazzato antiaereo - aggiunge il giornale - è in apparenza irrilevante, ma agisce in modo così fulmineo contro la parate d'acciaio dei carri armati e dei cannoni da lasciare una scia di fuoco sulla via dei carri armati».

La stampa berlinese, occupandosi dell'impiego dei giovani germanici su tutti i fronti, rileva come, nel momento in cui il nemico calpesta il suolo del Reich, il Servizio del lavoro della gioventù tedesca si sia esteso anche alle zone del fronte. E' stato resa nota una lunga serie di luminosi esempi nei quali i militi della Hitlerjugend si sono dimostrati e si dimostrano fautori della resistenza e dell'attacco. «Su tutti i fronti - rileva la Morgen Post - i giovani hanno riconfermato l'antico insegnamento che il coraggio e lo spirito d'attacco, non solo creano la superiorità di fronte al nemico, ma fanno anche risparmiare sangue».

I soldati inglesi entrati per la prima volta nelle città della Germania occidentale, sono costretti ad esprimere il loro orrore per le devastazioni causate dagli attacchi terroristici dell'aviazione alleata. Particolarmente degno di nota al riguardo il rapporto dal fronte di un ufficiale britannico, riprodotto dal giornale elvetico Neue Zuercher Zeitung, il quale rileva il contrasto che esiste fra le città olandesi e quelle germaniche che furono sottoposte per mesi agli attacchi terroristici anglo-americani. Mentre a Maastricht e in altre località olandesi non sono eccessivamente visibili i segni della guerra e la vita a cause di ciò ha potuto riprendere con relativa facilità, nelle città del Reich non si trova più una pietra sull'altra. Anzi, a causa di un gigantesco campo di macerie e chi vive nella città deve dormire in cantina.

Il Voelksischer Beobachter, trattando delle armi antiaeree usate dai germanici, scrive che la lotta fra l'uomo ed il carro armato rappresenta il moderno duello del combattimento eroico. Prigionieri sovietici appartenenti all'arma corazzata hanno ammesso di avere tremato ogni volta che si sono trovati di fronte ai mezzi germanici per la lotta antiaerea. «Il punto corazzato antiaereo - aggiunge il giornale - è in apparenza irrilevante, ma agisce in modo così fulmineo contro la parate d'acciaio dei carri armati e dei cannoni da lasciare una scia di fuoco sulla via dei carri armati».

La stampa berlinese, occupandosi dell'impiego dei giovani germanici su tutti i fronti, rileva come, nel momento in cui il nemico calpesta il suolo del Reich, il Servizio del lavoro della gioventù tedesca si sia esteso anche alle zone del fronte. E' stato resa nota una lunga serie di luminosi esempi nei quali i militi della Hitlerjugend si sono dimostrati e si dimostrano fautori della resistenza e dell'attacco. «Su tutti i fronti - rileva la Morgen Post - i giovani hanno riconfermato l'antico insegnamento che il coraggio e lo spirito d'attacco, non solo creano la superiorità di fronte al nemico, ma fanno anche risparmiare sangue».

FATALE CONSEGUENZA

Screzi in vista fra Parigi e Mosca

Losanna, 9 marzo

L'atteggiamento della Francia degaullista comincia ad essere orientato anche negli ambienti della Unione Sovietica. A Mosca si rileva che De Gaulle ha abbandonato la sinistra in seguito alle pressioni politiche e industriali. Ciò è considerato contrario allo spirito delle relazioni tra la Francia e il Cremlino, e dà luogo anche a recriminazioni dei comunisti francesi i quali, secondo una agenzia di informazioni statunitensi, avrebbero deciso di non dare più il loro appoggio al Governo provvisorio di De Gaulle.

A Parigi l'assemblea consultiva ha approvato l'incorporazione dei reparti del fronte della resistenza nel nuovo esercito degaullista.

del Nord, la vita si è resa insopportabile principalmente a causa delle telecamere germaniche. Sia di giorno che di notte, l'incombente delle esplosioni prende tutti i cittadini e toglie loro ogni tranquillità.

Oltre alla minaccia delle bombe germaniche, la vita è resa assai difficile anche dalle pessime condizioni alimentari e dal generale malcontento che regna circa gli sviluppi politici della guerra. Anche l'opinione pubblica ha, infatti, la convinzione che al termine del conflitto l'Inghilterra sarà a strombata dagli eventuali benefici dei suoi alleati e che a nulla saranno servite le sofferenze del popolo inglese durante gli anni della guerra.

Grave episodio a New York di criminalità infantile

Berna, 9 marzo

La guerra fra i «gangsters» nel sobborgo nuovo-orleanese di Bronx - informa l'agenzia «Reuter» - ha raggiunto il suo culmine. Due ragazzi, uno di 14 anni e l'altro di 16 anni di età, sono stati arrestati per avere assassinato un membro tredicenne di una gang rivale. Nell'abitazione di uno dei ragazzi, la polizia ha sequestrato un arsenale composto di tre fucili, una baionetta e numerose stanghe di ferro.

Scuse americane alla Svizzera dopo le bomb su Basilea e Zurigo

Berna, 9 marzo

Un comunicato ufficiale informa che il Capo del Dipartimento militare federale, consigliere federale Kobelt, in presenza del Capo del Dipartimento politico federale, consigliere federale Pettinger, ha ricevuto a Berna il tenente generale nordamericano Spaatz, delle forze aeree strategiche nordamericane in Europa. Il tenente generale Spaatz ha espresso il suo riconoscimento per il lancio di bombe su territorio svizzero, avvenuto da parte di aerei americani, ed ha assicurato che sono state prese tutte le misure per evitare nel futuro simili incidenti.

Telearmi e sv. uppi della guerra appaiono all'atmosfera britannica

Losanna, 9 marzo

Numerosi viaggiatori rientrati in Portogallo dall'Inghilterra hanno dichiarato che in Gran Bretagna, e soprattutto nelle regioni

Il riconoscimento tedesco

di reparti dell'Esercito repubblicano

Berlino, 9 marzo

Il capo della Missione militare italiana a Berlino, generale Umberto Moroni, ha reso noto la seguente comunicazione:

«Il Comando Supremo tedesco ha riconosciuto ufficialmente come appartenenti all'Esercito repubblicano italiano i seguenti reparti: il Reggimento italiano «Rodi», 3 Battaglioni Camice nero 72.0, 81.0, 82.0, 88.0, 94.0, 113.0, la Batteria italiana fascista «Canonica», la Legione italiana «S. Marco», il 14. Battaglione di assalto, il Gruppo artiglieria fascista «Vanni» e la Compagnia fascista «Bigi».

Questo riconoscimento ufficiale premia i componenti delle unità che rimasero fedeli al Duce e all'alleanza, e che, in condizioni molto difficili, tennero alto l'onore militare italiano e meritarono tutto il plauso dell'Italia repubblicana.

Inatteso e grave smacco subito da Roosevelt al Senato

Stoccolma, 9 marzo

Roosevelt ha subito un inatteso e grave smacco al Senato, che, dopo un'intesa lotta svolta con vivace e talvolta clamorosa discussione, ha respinto la proposta di legge formulata dalla Casa Bianca per l'istituzione del Servizio obbligatorio del lavoro. La aggiunta al progetto, che prevede l'obbligo del lavoro bellico per tutti i cittadini statunitensi, è stato respinto con sessanta voti contro ventitré favorevoli.

L'Inghilterra cerca nuove basi sulla costa del Mediterraneo

Stoccolma, 9 marzo

Durante la discussione sul bilancio della Marina alla Camera dei Comuni britannica, il deputato Cunliffe ha dichiarato essersi chiaramente dimostrato che la base di Alessandria d'Egitto non è più sufficiente per la flotta britannica. «Per questa ragione - ha aggiunto Cunliffe - l'Inghilterra deve creare nuove basi navali ed aeree nel Mediterraneo. Soprattutto sulla costa africana. La migliore soluzione sarebbe quella di un'Inghilterra ricevente nuove basi nella regione di Tripoli e nei pressi di Bengasi».

DIETRO LE QUINTE DELLA POLITICA

Accentuata invadenza sovietica nella zona balcanica e danubiana

Lisbona, 9 marzo

L'«Economist» fa un ampio quadro della situazione politica nei Balcani e del Danubio. Il giornale scrive che il disastro e la minaccia di sgomento sono le cause della situazione attuale e i condotti nazionali sono in un modo o nell'altro legati alla politica degli alleati. La prova più evidente è data dall'invasione dei governi che si sono succeduti con ritmo crescente in questi ultimi mesi. A proposito dell' crisi romana, il giornale afferma che essa è stata provocata in gran parte dalle sollecitazioni della Russia la quale ha tutto l'interesse a rafforzare l'influenza comunista in seno al Governo. Il Ministro dei Lavori pubblici romano ha dichiarato che saranno rimpiazzati i serbi, greci, e Transilvania assegnati all'Ungheria in seguito all'abbandono di Vienna da loro. Il ministro ha annunciato che l'occupazione sarà successivamente dalle truppe sovietiche condurrà da reparti dell'esercito romano.

Per quanto riguarda le altre nazioni, lo stesso «Economist» scrive: «Il Governo di Plastiras in Grecia non sembra essere molto stabile e così pure quello di Tito in Jugoslavia se non verrà provveduto ad un allargamento dell'amministrazione civile». Il giornale aggiunge che solo un governo balcanico non ha ancora finora del rivoluzionamento politico. E' esso è quello del generale Miklos in Ungheria, ma l'Ungheria - nota il giornale - è tuttora teatro di guerra e per conseguenza le frazioni politiche non sono ancora venute alla superficie.

Il collaboratore politico del «Observer» rileva a sua volta che i comitati di liberazione installati da Tito in tutti i territori serbi occupati dalle bande sono di pura marca sovietica. Tali comitati controllano la vita civile e la politica di tutte le Nazioni. Secondo l'articolo, i comitati di comando sono affidati unicamente ad agenti bolscevichi ai serbi non rimane altro che eseguire gli ordini.

Nel caderone balcanico, l'invadenza sovietica è accentuata. Quotidianamente i bolscevichi tentano di convincere la Bulgaria di entrare a fare parte della confederazione slava capeggiata da Tito. Una decisione del governo, si rileva a Mosca, permetterebbe alla Bulgaria di mantenere in vita le sue aspirazioni sulla Tracia e di assumere, contemporaneamente, un rigido atteggiamento nei riguardi della Turchia.

A presidente del comitato centrale del Partito comunista bulgaro è stato eletto Dimitroff. Si tratta di un elemento non facilmente identificabile almeno per gli stranieri dato che in Bulgaria oltre tre milioni di persone portano il nome di Dimitroff.

Manovre britanniche in Grecia per restaurare la monarchia

Lisbona, 9 marzo

Si apprende che nuovi disordini si sono verificati in Grecia in seguito al ritorno di alcuni ex esiliati dal mondo sul quale si erano ritirati. Ad Atene una gran folla si è adunata minacciando intorno agli autocarri sui quali le formazioni dell'Elass smobilitate erano rientrate nella Capitale. Si sono verificati violenti incidenti e si registrano numerosi feriti. La polizia ateniese è intervenuta reprimendo i dimostranti ed ha aperto il fuoco a varie riprese.

La situazione politica nel Paese si è nuovamente aggravata. Lo Eham accusa il Governo greco di non rispettare l'accordo del 12 febbraio in un lungo «memorandum» consegnato al reggente del Governo e agli ambasciatori stranieri. Durante la visita dell'ambasciatore britannico ad Atene i rappresentanti dell'Eham hanno detto che le misure prese dal Governo tendono alla creazione di una politica di Stato antidemocratica contro lo spirito di Jalta. Intanto appare evidente che l'ambasciata britannica manovra apertamente i parlamentari più in vista per la restaurazione del fuggiasco monarca.

L'«Afta» riferisce che Plastiras ha reso visita di cortesia al capo ribelle Solakis che gli ha proposto di costituire una commissione consultiva per la politica estera della quale saranno parte i rappresentanti di tutti i partiti. Si fa anche circolare la voce ad Atene che Solakis sarebbe pentito di essersi pronunciato per un regime repubblicano data che la quasi totalità dei suoi sostenitori desidererebbe nettamente il ritorno del re. D'altra parte i liberali hanno fondato un nuovo quotidiano che si propone di alimentare le correnti repubblicane fra la popolazione.

Le credenziali a Roosevelt degli ambasciatori britannici e belgi

Lisbona, 9 marzo

I nuovi ambasciatori dell'Italia di Bonomi, Tarchiani, e del Belgio, Silverstein, hanno presentato giovedì le loro credenziali al Presidente Roosevelt.

NELL'ITALIA INVASA

Dopo Roatta Jacomoni
ma la fuga è mancata

Bonomi non sa più chi accennare per mantenere il cadreglio - Attentato contro le prigioni di Regina Coeli

Lisbona, 9 marzo

Nuovo colpo di scena al processo Roatta. All'udienza di ieri mattina è stato comunicato che mercoledì sera si è avuto il tentativo di far evadere un altro imputato, Jacomoni. I fatti si sarebbero svolti così: all'ingresso della clinica dove Jacomoni, contrariamente agli ordini recentemente impartiti, era ancora ricoverato, alcuni individui hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco. I due agenti di guardia hanno risposto al fuoco e gli assalitori si sono dileguati. L'imputato, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di aver udito i colpi ma di non essersi mosso perché stava riposando. Siamo dunque di fronte ad un nuovo tentativo di evasione andato a vuoto solo per la presenza di spirito degli agenti.

Nell'udienza di ieri hanno parlato l'avvocato Manfredonia in difesa di Bartolino, l'avvocato Ferreri, secondo difensore di Sivich, e l'avv. Jacomoni.

Continuano intanto le discussioni sui motivi che hanno spinto Roatta alla fuga. I giudici scagliano chi contro i comunisti e chi contro il Governo. Un corrispondente scrive che Bonomi dovrà presto difendersi dall'accusa di avere aiutato il generale a portare a termine il suo piano di fuga. A questo proposito si ricorda che il generale aveva minacciato di fare in giudizio alcune dichiarazioni molto compromettenti. Il tutto andrebbe messo in relazione col fatto che Roatta operava di non comparire dinanzi ai giudici perché favorito dalla massoneria. Sono intanto proseguiti i lavori della commissione di inchiesta e nel corso di un'interrogatorio, signora Roatta ha negato la sua partecipazione alla organizzazione della fuga. Ritenendosi ad affermare che il marito aveva manifestato, giorni orsono, la determinazione di suicidarsi.

L'arresto negli ambienti politici romani continua vivace. Bonomi ha ricevuto di traditore Messa, Capo dello Stato Maggiore generale con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio. Intanto è annunciata da Londra la presunta partenza di Pietro Venet, il quale si sarebbe detto di poter approfittare per lo meno di questa occasione per occupare, finalmente, un posto di primo piano.

La notte scorsa i quattro partiti rappresentati in seno al Gabinetto Bonomi hanno raggiunto un accordo e il vecchio ministro è restato al potere, ma la situazione è tuttora critica. I comunisti reclamano, infatti, l'allargamento delle sanzioni contro tutti gli elementi fascisti, mentre i liberali esigono sia mantenuta l'esclusione dei socialisti dal Governo stesso.

Della tensione sono prova due nuovi attentati operati con bombe e dimostrazioni di forza contro le prigioni di Regina Coeli a cui ha fatto riscontro un ammutinamento di alcuni bonomiani negli stati Uniti. Turchiani, ha statuto di unità alla Casabianca. Il rappresentante di Bonomi ha confermato a Roosevelt la devozione dei politici di Roma alla causa della democrazia e naturalmente ai propri interessi. A sua volta Carandini, rappresentante di Bonomi a Londra, ha visitato alcuni campi di prigionieri italiani internati in Gran Bretagna. Le visite di Carandini hanno dato luogo ad una serie di manifestazioni ostili, oltre che a vibranti proteste. I tentativi di conciliazione dell'agente bonomiano sono stati stroncati da fiamme e sonore dimostrazioni.

Il terrore angloamericano
stigmatizzato dal Vescovo di Vicenza

Vicenza, 9 marzo

In occasione dei solenni funerali delle vittime dell'ultima barbarica incursione su Vicenza, il Vescovo diocesano, Mons. Blavati, ha vivamente deplorato i sistemi di guerra anglo-americani.

Dopo aver passato in rassegna il triste risultato dei bombardamenti indiscriminati, che hanno profondamente ferito nelle sue carni Vicenza, il Vescovo ha denunciato, in nome degli elementari principi di umanità e della civiltà cristiana, questo sistema di lotta che cagiona inutili rovine e stragi, e scava «solchi sempre più profondi fra i popoli. Mons. Blavati ha quindi concluso: «L'eco di questa voce giunge inascoltata ai responsabili di questi metodi di guerra, ma un giorno, unita a voci di tanti altri pastori di anime e di quanti hanno sentimenti di umanità, formerà una pagina di condanna delle aberrazioni crudeli di quest'ora».

L'aviazione nemica ha ripetuto in questi giorni i suoi indiscriminati attacchi su località dell'Italia settentrionale. A Montebelluna, Ferrara e nella provincia di Padova, i criminali bombardamenti hanno provocato la distruzione di abitati civili, di ospedali e refettori operai. In via di accertamento il numero delle vittime.

Anche su località delle provincie di Milano e Venezia, aerei anglo-americani, usando le armi di bordo, hanno seminato la morte tra i rurali intenti al lavoro e tra i pacifici cittadini.

Sei dipinti di raro valore
sottratti alla distruzione anglo-americana

Ferrara, 9 marzo

Il Generale comandante di una divisione che opera sul fronte della Romagna, ha consegnato al Capo della provincia di Ferrara sei dipinti di raro valore, salvati dall'inevitabile distruzione degli anglo-americani. E' questa un'ennesima smentita alle asserzioni nemiche di pretese distruzioni di opere d'arte, che sarebbero avvenute a Ferrara da parte dei soldati germanici.

CRONACA DI BOLOGNA

Esercitazione di tipo
delle Forze germaniche

Località che domani mattina dovranno essere evacuate dalla popolazione

La Prefettura repubblicana comunica:

Domani, domenica, dalle ore 5 alle ore 8, partendo dalle località Aposa, Madonna di S. Luca, La Dozza, e giungendo fino al terrapieno della ferrovia, delimitato dalle vie Corticella e Ferraresse con direzione nord-sud, verranno effettuate, da reparti caristi delle Forze armate germaniche, esercitazioni di tiro.

Pertanto, la popolazione residente nel perimetro delimitato dalle località Aposa, Madonna di S. Luca, La Dozza, via Ferraresse, via Corticella e via Carlo Cignani, è invitata ad evacuare la propria abitazione o a rifugiarsi nelle cantine per tutta la durata delle suddette esercitazioni.

Allarme e limitato pericolo

Lo specchio delle ore per le maggiorazioni ai lavoratori

La Prefettura repubblicana comunica lo specchio delle ore di allarme e di limitato pericolo a valere nei confronti della popolazione delle maggiorazioni ai lavoratori di cui al decreto del Ministero del Lavoro in data 13 febbraio:

13 febbraio (limitato pericolo): 0,0-0,30; 7,20-10,43; 21,26-24.

14 febbraio (l. p.): 0,0-0,30; 7,24-12,41; allarme: 12,41-13; l. p.: 13-15,58; a. 10,21-16,36; l. p.: 16,36-18,24.

15 febbraio: l. p. 0,28-16,7.

16 febbraio: l. p. 0,38-10,1; 11,29-18,27.

17 febbraio: l. p. 0,43-11,24; a. 11,24-11,41; l. p. 11,41-18,40; 20,16-24.

18 febbraio: l. p. 0,0-0,15; 7,27-14,10; a. 14,10-14,41; l. p. 14,41-18,12.

19 febbraio: l. p. 0,40-18,30.

20 febbraio: l. p. 7,24-13,41; a. 13,41-14,36; l. p. 14,36-20,27.

21 febbraio: l. p. 7,20-20,7.

22 febbraio: l. p. 6,55-10,7; 10,33-24.

23 febbraio: l. p. 0,0-0,28; 7,9-12,50; a. 12,50-13,20; l. p. 13,20-13,43; a. 13,43-14,1; l. p. 14,1-20,30.

24 febbraio: l. p. 7,4-11,52; a. 11,52-12,5; l. p. 12,5-18,15.

25 febbraio: l. p. 7,55-20,2; 20,28-24.

26 febbraio: l. p. 0,0-0,21; 7,3-12,25; a. 12,25-12,47; l. p. 12,47-20,8; 21,11-24.

27 febbraio: l. p. 0,0-0,1; 7,11-10,43.

28 febbraio: l. p. 6,87-11,63; a. 11,63-12,10; l. p. 12,10-13,47; a. 13,47-14,21; l. p. 14,21-15,11; a. 15,11-15,25; l. p. 15,25-24.

1 marzo: l. p. 0,0-0,15; 0,13-10,26; a. 10,26-10,9; a. 10,9-15,30; l. p. 15,30-18.

2 marzo: l. p. 0,45-11,58; a. 11,58-12,33; l. p. 12,33-18,8.

3 marzo: l. p. 7,15-12,24; a. 12,24-12,34; l. p. 12,34-18,52; a. 18,52-19,55-24.

4 marzo: l. p. 0,0-0,27; 6,47-12,3; a. 12,3-12,18; l. p. 12,18-12,50; a. 12,50-13,8; l. p. 13,8-18,10; 18,30-24.

Servizio tranviario

Nuova tariffa per l'andata o il ritorno - La linea di Croce di Casalecchio terminerà in piazza Malpighi - Prolungamento della linea n. 3 - Le partenze dal centro antistante

L'Azienda tranviaria municipale comunica:

Da lunedì 12 marzo, per disposizioni superiori, il prezzo dei biglietti di andata-ritorno, esposti alla mattina dei giorni feriali fino alle ore 8,30 sarà portato da lire 0,50 a lire 1 per tutti i percorsi tranviari ora in esercizio.

Tali biglietti di andata-ritorno saranno distribuiti nel color bianco durante le corse dalla periferia verso il centro e nel color verde dal centro verso la periferia, e saranno utilizzabili soltanto per il percorso identico, ma di senso inverso a quello sul quale furono emessi. Quindi alle ore 8,30 saranno emessi anche biglietti a tariffa ridotta di corse semplici valutate lire 0,50.

Essendosi già soddisfacentemente attuati l'intensificazione e il prolungamento delle corse sulla linea n. 20-via Roma fino a piazza Cavour, si dà permettere la coincidenza con tutte le altre linee, ed essendosi manifestati, nella settimana di esperimento di prolungamento della linea n. 18 (Croce di Casalecchio) sino a piazza del Popolo, alcuni inconvenienti di natura pratica per il personale dell'azienda e per il pubblico, a decorrere dalla data suddetta, la linea n. 18 (Croce di Casalecchio) ritornerà ad essere capolinea interno in piazza Malpighi e la limitazione delle tratte di validità dei biglietti di corsa semplice rimarrà fissata alla funtina.

A decorrere dal 15 corrente, le vetture della linea n. 3 (S. Viola) prolungeranno la propria corsa verso la periferia fino all'altezza di via Agucchi. Dallo stesso giorno, la prima partenza dal centro per la periferia saranno anticipate dalle ore 6,40 alle ore 6,20.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Denuncia dell'8 marzo

NATI 12

MORTI 19

MATRIMONI

Ulteriore personale
non sarà assunto dal Comune

La Podestaria comunica:

Per venire incontro a quanto, in conseguenza dello stato di guerra sono venuti a trovarsi in condizioni di particolare disagio, l'Amministrazione comunale ha cercato, finora, di accogliere con larghezza le domande di impiego presentate e ha perciò raggruppato un numero di dipendenti di gran lunga superiore alle proprie necessità: numero che non può assolutamente essere superato anche per evidenti ragioni di bilancio.

Come venne già fatto presente con un precedente comunicato, la Podestaria non procederà a licenziamenti di personale; ma, deve ripetere in modo fermo e preciso, che nessuna assunzione potrà essere fatta d'ora innanzi e che le domande di impiego che ancora pervengono all'Amministrazione comunale saranno senz'altro archiviate, anche in relazione alle disposizioni sul collocamento del personale avventizio.

La Podestaria - sempre mossa dal sentimento di aiutare il più possibile, in tutti i modi, tutti i bisognosi - ha effettivamente raggiunto il limite massimo d'ile proprie capacità di assorbimento di personale, limite che non può essere superato anche per ragioni di bilancio. Pertanto, sarà opportuno che quanti aspirano ad una occupazione non si rivolgano più al Comune, il quale sarebbe costretto ad archiviare le loro domande.

Comunque, resta pur sempre il fatto che il Comune non solo non ha licenziato nessun dipendente, ma, anche ha potuto, ha anche assunto nuovi impiegati appartenenti dalle categorie più bisognose e provate: profughi, sinistrati, vedove, orfani e mutilati di guerra ecc. Quindi, se il Comune, oggi, blocca le assunzioni, lo fa dopo aver compiuto il massimo possibile in favore di tutti coloro che abbiano necessità di una occupazione.

Squadrista assassinato
a S. Gorgio di Piano

A San Gorgio di Piano, in pieno giorno, è stato proditoriamente assassinato, a colpi di pistola, lo squadrista Cesare Moretti, appartenente alla Brigata nera di Cento.

La notizia dell'uccisione - per mano di «fuori-legge» - di Cesare Moretti, ha destato viva impressione in tutta la zona. Alle solenni onoranze funerarie, svoltesi ieri, è intervenuta la popolazione locale.

Compilazione delle domande
per lo sblocco dei telefoni

La Prefettura repubblicana comunica:

A compimento di quanto è stato disposto, con ordinanza del Capo della Provincia in data 3 scorso, si porta a conoscenza degli interessati che le domande per lo sblocco dei telefoni dovranno essere compilate in duplice copia indicando, oltre il nome e cognome, anche la paternità, luogo e data di nascita e residenza.

Le domande per il porto di armi dovranno essere inoltrate alla Questura, Divisione III.

Lo steridrol per le zone
dove manca l'acqua potabile

L'Ufficio comunale d'igiene comunica per gli abitanti della zona in cui manca l'acqua dell'acquedotto che i posti di distribuzione dello steridrol (costante potabilizzante) si trovano ubicati come segue: ricevitori imposti di consumo di Porta Galliera, in piazza Venti Settembre; ricevitori imposti di consumo di Corticella; Ufficio razionamento di Borgo Panigale e via di Casaralta n. 105-B.

Contributo dello stato
per i ricoveri casalinghi

Si richiama l'attenzione sul decreto legislativo 18 febbraio 1943-XXI e relative norme di applicazione (decreto interministeriale 10 giugno 1944-XXII, n. 835, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 1944-XXIII) riguardanti la concessione, da parte dello Stato, di un contributo per l'apprestamento di ricoveri antiaerei negli edifici di vecchia costruzione, per chiunque che, trovandosi nelle condizioni previste dalle citate disposizioni, possa averne diritto.

NOTIZIE ANNUNARIE

Formaggio grana

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: Sono in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna, per ogni prenotazione di marzo 50 gr. di formaggio grana. Gli esercenti dovranno staccare il buono n. 61 della carta annonaria per generi razionati del quadrimestre marzo-giugno.

Concentrato di pomodoro Sono in distribuzione, per ogni prenotazione, 100 gr. di concentrato di pomodoro. Gli esercenti dovranno staccare il buono n. 59 della carta annonaria per generi razionati del quadrimestre marzo-giugno.

Lutto di un nostro operaio - Il nostro operaio Marino Sghinoli ha avuto la sventura di perdere la sorella Maria, di 30 anni. Vive congedato.

Malvagità dei "gangsters" dell'aria
Caccia all'uomo
sulla strada persicetana

Mezzi di trasporto, fra cui un autocarro del Centro

«Putti», colpiti - Un morto e un ferito

Proseguendo la loro spietata caccia all'uomo, senza alcuna discriminazione, i «gangsters» dell'aria, la mattina del 7 scorso, hanno effettuato numerose azioni di mitragliamento sulla strada persicetana.

Sono rimasti incendiati un autocarro funebre e un altro con rimorchio carico di farina; crivellato di colpi rimase un autocarro del Centro «Putti»; furono pure colpiti due carri e un broccico a trazione animale. Si lamentano un morto e un ferito civile e un registratore cinque cavalli uccisi.

La morte di un bimbo

In seguito a mitragliamento aereo

Verso le 14 di giovedì, il bambino Giampaolo Battistini, di Guido, di anni 6, abitante in via Marzilli, mentre si trovava con la mamma in via Val d'Aposa, veniva raggiunto all'addome da un proiettile di mitraglia di un aereo nemico.

Ricoverato al «S. Orsola», il piccolo veniva sottoposto a un intervento chirurgico. L'opera dei sanitari, purtroppo, non riusciva nell'intento e il bambino moriva all'alba di venerdì.

Il ventiduenne Medardo De Gatti, di via Casaglia 26, è rimasto, pure giovedì, ferito a Riale di Zola Predosa, in seguito a mitragliamento aereo nemico. Al «S. Upr.» è stato curato per ferita alla regione occipitale.

Turno delle farmacie

L'Unione del lavoro tecnica e arti combacia che domani, domenica, le seguenti farmacie, che serviranno l'orario normale di vendita al pubblico: Zecchi via Duca d'Aosta, 37; Castaldini via Porta Nuova, 2; Corso, via S. Stefano 38; Pavaglione, via dell'Orchignaschi; Stefano, via Saragozza, 70; Nuova, via Indipendenza, 21.

TEATRO COMUNALE

Il successo del primo concerto
diretto da F. Molinari Pradelli

(a.s.) - Prima di iniziare questo breve riferimento, informiamo più che critico, è doveroso rivolgere una parola di vivo plauso e di riconoscenza a chi ha voluto e saputo, pure in tempi tanto difficili, e superando non lievi difficoltà, farci il dono di questi concerti: un'ora serena offerta allo spirito travagliato, un segno senza peccato tra le angosce dei giorni di ogni giorno. Aggiungiamo subito che si è rivelata opera lodevole di utilità per le tre annunciate manifestazioni musicali: il ridotto del Teatro Comunale; sala magnifica e acustica perfetta; nonché gradito e noia staggio rianellamento a una vecchia tradizione italiana che dovrebbe essere decisamente ripresa; quella dei concerti, specie quando è tenuto conto di musica da camera nei ridotti appunto, dei grandi teatri.

Il più lieto successo ha coronato questo primo concerto per orchestra d'archi, diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli, alla fama e impegnativa condotta di Carlo Vanel, Gaby Morlay, Fulgor - l'uomo che cerca la verità - Raimu, Jacqueline Delubac NOBABELLA - «Oggi comincia la vita» grande successo.

CARDUCCI - «Ridi piangendo». ROMA - «La vita è bella» Rebellian, Raimu, Magnani, Succ. LIPPIA - «Paradiso perduto» ODEON (Rex) - «Fantasia bianca»

IMPERIALE - «Destino tragico» F. Mariani, W. Markus, I. Visione

MEDICA - Ore 14,30: Spett. teatr. E. fu col che... S. Novità.

ASTRA - Ore 15,30: La pederia - son L. Ferida, G. Corvi. (Successo)

DIVERTIMENTI E RITROVI

CITTA' DI BOLOGNA

TEATRO COMUNALE

SALA DEL RIDOTTO

Domenica 11 Marzo 1945 XXIII

Ore 19 precise

SECONDO CONCERTO
PER ORCHESTRA D'ARCHI

Diretto da

FRANCESCO

MOLINARI PRADELLI

con la partecipazione del pianista: ARTURO MASETTI

Vendita dei biglietti agli Uffici CIT - Piazza Nettuno - dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Nel giorno del concerto la vendita pomeridiana si effettua al botteghino del Teatro.

CONTAVALLI

un film di grande successo

IL DIAMANTE NERO

interpretato da

CHARLES VANEL

GABY MORLAY

Cinema ROMA

OGGI e DOMANI

un film spassoso

La vita è bella

RABAGLIATI - RIENTO

CAMPANINI - MAGNANI

MANZONI

Sabato 10 marzo ore 14,30

1 PISURONT

Domenica 11 marzo ore 14,30

Torna in scena i Pisuront

Lunedì 12 marzo ore 14,30

La signora Arabella a Montecarlo

ANIME IN TUMULTO

ANIME IN TUMULTO

Da lunedì 12 al Cinema ASTRA

La Film Unione presenta

L'avventura

di Butterfly

BRILLANTE VICENDA RICCA

DI BELLE PAGINE LIRICHE

AVVENIMENTI SPORTIVI

Bondavalli, Biagini e Dirani
nella riunione all'Arena

L'annuncio della riunione di pugilato e di lotta greco-romana che il Dopolavoro provinciale e l'Ente assistenza profughi hanno promosso per domani, domenica, ha suscitato, negli ambienti sportivi bolognesi, il più vivo interesse, perché essa darà modo agli appassionati del due popoli di assistere a due autentici campioni delle specialità.

E' perciò facilmente prevedibile che un pubblico numerosissimo accorrerà alla riapertura della vecchia «Arena del Sole», contribuendo così all'opera assistenziale che gli organizzatori si prefiggono.

L'interesse della manifestazione culminerà nell'incontro che la famosa «granda» Gino Bondavalli scosterà col giovane Cacciatori, che già lo scorso anno, a Firenze, riuscì a pareggiare con il reggiano. Non meno interessanti e combattuti si preannunciano gli incontri che vedranno impegnati i pugili bolognesi: Biagini e il «massimo» Dirani con Massari e Benedetti.

Anche gli incontri di lotta nei quali si esibiranno atleti di classe nazionale e internazionale, come Borgia, Borsari, Magni, Battistoni e Schiavina, che sostituirà l'anziano Donati, soddisferanno pienamente l'aspettativa.

La riunione avrà inizio alle 16, e i biglietti sono in vendita presso gli uffici della CIT in piazza Nettuno e domani mattina al botteghino del teatro.

Argenteria e bancheria rubata

Ingegni, penetrati nel magazzino in via S. Arcangelo 3 A, di Eugenio Bellei, fu Pietro, abitante in via Saragozza 6, ne hanno rubato argenteria, biancheria ed altro per un ingente somma.

GIORGIO PINI, direttore, risponde. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

NOTE DI CRONACA

La Ditta Carlo Massari

VIA GALLERIA 11. - Avverte la Clientela che ha attrezzato la sua officina per la retifica di alberi a gomiti e monoblocchi nonché incamiciamento degli stessi per qualsiasi motore. Costruisce semiasse differenziali, dischi frizione a secco ed ingranaggi.

Mancila riportando cucionella pointer testa marroia liscia bianca, nome Diana. BINI, VOLTURNO 1.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 14,30 Comp. Bolognese «Il Piumante» di Testoni. MODERNISSIMO - «Destino tragico» (L. Vici) F. Mariani, Markus, CENTRALE - «Ornamento di Venozia» G. Calamati, O. Valenti. CONTAVALLI - «Il diamante nero» Charles Vanel, Gaby Morlay, FULGOR - «L'uomo che cerca la verità» Raimu, Jacqueline Delubac NOBABELLA - «Oggi comincia la vita» grande successo.

CARDUCCI - «Ridi piangendo». ROMA - «La vita è bella» Rebellian, Raimu, Magnani, Succ. LIPPIA - «Paradiso perduto» ODEON (Rex) - «Fantasia bianca»

IMPERIALE - «Destino tragico» F. Mariani, W. Markus, I. Visione

MEDICA - Ore 14,30: Spett. teatr. E. fu col che... S. Novità.

ASTRA - Ore 15,30: La pederia - son L. Ferida, G. Corvi. (Successo)

DIVERTIMENTI E RITROVI

CITTA' DI BOLOGNA

TEATRO COMUNALE

SALA DEL RIDOTTO

Domenica 11 Marzo 1945 XXIII

Ore 19 precise

SECONDO CONCERTO
PER ORCHESTRA D'ARCHI

Diretto da

FRANCESCO

MOLINARI PRADELLI

con la partecipazione del pianista: ARTURO MASETTI

Vendita dei biglietti agli Uffici CIT - Piazza Nettuno - dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Nel giorno del concerto la vendita pomeridiana si effettua al botteghino del Teatro.

CONTAVALLI

un film di grande successo

IL DIAMANTE NERO

interpretato da

CHARLES VANEL

GABY MORLAY

Cinema ROMA

OGGI e DOMANI

un film spassoso

ANNO 81
Numero 60 - BOLOGNA
AMMINISTRAZIONE:
Via Castiglione 16 - Telefono 33818
REDAZIONE: Telefono 33818

PUBBLICITÀ - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sanitaria L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 14 - Cronaca L. 11 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - PAGAMENTO anticipato
Rivol. all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. 1. tel. 28-292 e sue succ. - ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,50

Resto del Carlino

DOMENICA
11 marzo 1945-XXIII
Roma - Via Maratta 87, tel. 54-303
ITALIA IMPERO E COLONIE L. 1
Spediz. in abbonam. - C.C.P. 3-747

Drammatica lotta tra Wesel e Bonn

Modesti guadagni territoriali realizzati dal nordamerl-
caai ad oriente di Colonia e nel triangolo Reno-Mosella

Tenace resistenza germanica a Stettino e a Küstrin

Berlino, 10 marzo
Sull'ala settentrionale del fronte occidentale, gli inglesi, dopo un'ora e mezzo di fuoco lampugnante, hanno intensificato, con l'appoggio di numerose forze corazzate, la loro pressione contro la zona difensiva tedesca della testa di ponte sul Reno ad occidente di Wesel. I paracadutisti tedeschi hanno nuovamente resistito con accanimento ed hanno impedito alle preponderanti forze inglesi di aumentare il loro minimo successo iniziale. Gli attacchi sono stati quasi ugualmente forti su tutti i settori del fronte. Nella zona di Xanten, dove gli inglesi da parecchi giorni hanno sacrificato numerosi uomini di carri armati e molte migliaia di morti, senza poter vincere la resistenza tedesca, i combattimenti sono stati di gran lunga più accaniti. Durante tutto il giorno le forze tedesche hanno resistito, in contrattacchi, al nemico.

tici non sono riusciti ad allargare le loro teste di ponte. Nei contrattacchi settentrionali dei monti Aisini, l'azione germanica per la liberazione del distretto di Lauban ha notevolmente disturbato l'avanzata dei sovietici, così che essi non hanno potuto sferrare l'offensiva sul loro fianco sinistro fra Bunzlau e Schwelbitz. Nell'Alta Slesia l'attacco germanico contro la testa di ponte sovietica sull'Oder, a nord di Ratibor, ha prevenuto di sorpresa i sovietici, i quali tanto più, quanto sui settori di fronte a sud del bacino industriale dell'Alta Slesia, premeditavano la ripresa del loro tentativo di sfondamento. L'azione sovietica d'inizio fra i Boschi occidentali e gli Alt Tatra può considerarsi già fallita, dopo che le truppe germaniche, mediante impetuosi contrattacchi, quasi dovunque hanno riacquisito la loro vecchia linea principale di combattimento ad ovest di Jablonka.

nata resistenza nemica.
Il nemico è andato nuovamente all'attacco di Küstrin da nord e da sud dopo forte preparazione di artiglieria. Violenti combattimenti sono in corso.
Nella zona di difesa esterna della testa di ponte di Stettino, continuati forti attacchi di una armata sovietica di carri armati e di due armate di fanteria si sono infranti in duri combattimenti con gravi perdite per il nemico. Forze della Marina da guerra tedesca hanno appoggiato con efficacia i gravi combattimenti difensivi dell'esercito lungo lo Stettiner-Haf.
Nell'epicentro della grande battaglia difensiva in Prussia occidentale, ad ovest della nostra accanissima resistenza, reparti di carri armati nemici sono penetrati fra Behren e Preussisch-Stargard, nelle nostre posizioni ed hanno guadagnato vittoriosamente terreno verso nord. Le nostre punte sono state fermate fra Karihusen e Sothenach ed in questa zona sono stati distrutti cinquanta carri armati sovietici.
Navi di scorta ad un nostro convoglio, in collaborazione con aerei da caccia, hanno abbattuto davanti alla costa occidentale norvegese sei aerei nemici attaccanti e cinque altri sono stati abbattuti dalle forze della difesa aerea della Marina da guerra della Germania.

Il bollettino tedesco

Berlino, 10 marzo
Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 9:
In Ungheria, nostri gruppi da combattimento sono penetrati, da due lati del Lago Balaton, nei campi principali di combattimento nemici, dove i quali, in profondità ed hanno riacquisito i sovietici da parecchi settori ora fortificati che sono stati mantenuti contro numerosi attacchi di nuove forze bolsceviche portate in linea.
Nel Mont Metalliferi sovietici, la nostra forza di sicurezza continua a combattere i combattimenti in stretta delle valli intorno ad Atschki contro la loro pressione continuata del nemico. Ai due lati degli Alt Tatra, sono stati frantumati attacchi di ricognizione dei bolscevichi, granatieri e cacciatori hanno fatto irruzione e nord di Badkar nelle scialuppe di riserva sovietiche e hanno portato, tranne la nostra linea principale di combattimento in tutta l'area.

Un'ordinanza del comandante sovietico obbliga tutta la popolazione fra i quindici e i cinquant'anni del territorio orientale tedeschi inviati a presentarsi agli appositi comandi per essere avviati al lavoro. I cittadini dovranno portare con sé vestiti invernali, coperte e viveri per dieci o quindici giorni. Questa è una chiara conferma del proposito bolscevico di deportare nell'U.R.S.S. gli uomini tedeschi.
Una nuova manifestazione dell'odio bolscevico per la civiltà occidentale è offerta da Elja Erenture in un articolo pubblicato nella "Krasnaja Zvezda". La nostra meta non è Berlino, ma la Germania.
Queste parole del portavoce del Cremlino gettano una sinistra luce sui futuri piani bolscevichi. Sono avvertiti coloro i quali credono che gli appetiti del bolscevismo abbiano limiti precisi.

Il brutale cinismo di Churchill davanti alle rovine di Aquisgrana

Un radiocronista britannico galleggia in barabarle con il Premier

Berlino, 10 marzo
Churchill, in occasione del viaggio compiuto di recente al Quartier generale di Eisenhower a Montgomery, ha fatto alcune dichiarazioni, attraverso le quali è possibile farsi un'idea esatta del cinismo del Primo Ministro britannico.
Si apprende, infatti, che il Premier, oltre ad aver constatato con compiacimento che Aquisgrana è completamente distrutta, ha dichiarato: «Le distruzioni sono così vaste, che nel dopoguerra non si avrà in quel centro alcun problema di disoccupazione, tanto più che la maggior parte degli abitanti è perita».
Al riguardo negli ambienti della Wilhelmstrasse si mette in rilievo che, di fronte a simili dichiarazioni, dalle quali risulta ancora una volta la ferrea volontà dei britannici di distruggere le città germaniche e di terrorizzare le popolazioni del Reich perduto qualsiasi valore le smentite del Governo britannico, secondo cui i piloti britannici avrebbero fatto oggetto dei loro attacchi soltanto gli obiettivi industriali tedeschi.

avuto diverse conversazioni con i Ministri degli Affari che hanno illustrato le più urgenti necessità del Paese. Egli ha aggiunto di avere studiato la questione dei trasporti dei viveri con alcuni membri dello Stato maggiore e che non appena tornerà in patria farà di tutto per ottenere un aiuto britannico per la Francia.
Il Ministro degli Affari del Lavoro ha dichiarato che in Francia vi sono attualmente più di quattrocentomila disoccupati. Le loro condizioni, come è facile immaginare, sono aggravate dalla scarsità dei generi alimentari. Comunque, la situazione si è un po' migliorata in varie città. Dando questa informazione il giornale socialista, "Marcellise" scrive: «Questa è la situazione dopo sette mesi dalla liberazione alleanza. Noi non possiamo più sopportare in silenzio che i nostri bambini muoiano di fame e i lavoratori hanno abbastanza delle cianose promesse mai mantenute».

Irigidimento di Pavelic contro i piani di Tito

Madrid, 10 marzo
Sotto la presidenza di Ante Pavelic il Governo croato ha tenuto una riunione per esaminare le pretese circa la ricostituzione della Jugoslavia con l'annessione della Croazia nello Stato capeggiato da Tito. Il Governo ha formalmente dichiarato che chiunque tenterà di sabotare l'indipendenza dello Stato croato troverà una resistenza politica armata. Ogni tentativo di ricostituire la Jugoslavia annettendo la Croazia — aggiunge la dichiarazione — ha contro la volontà del popolo ed è per questo che il Governo afferma solennemente di condurre la lotta per il mantenimento dello Stato con le sue forze armate in fraternità di armi col grande Reich germanico.
Continuando a giungere nuovi recapricoli particolari sulle violenze dei fascisti croati in Serbia dai partigiani di Tito. Ogni giorno nel campo di concentramento di Medenovo vengono massacrati dalle cento alle duecento persone. A Belgrado il democratico Soscovic è stato assassinato da un gruppo di bolscevichi; mentre a Dobrovo cinque preti e sessantatré persone sono state passate per le armi dopo sommario processo.
A proposito del congresso dei Paesi slavi che si è concluso in questi giorni a Sofia la stampa spagnola rileva che esso rappresenta la vecchia idea panslavista esistita attualmente dall'imperialismo sovietico. Mosca, scrive "El Pueblo", desidera di affacciarsi all'Adriatico e all'Egeo attraverso una coalizione di popoli slavi agglomerati al comunismo.

La lista dei criminali di guerra che verranno presentati ai principali Governi alleati — si osserva inoltre negli ambienti ufficiali della capitale germanica — ad altro non mirano che a distinguere l'attenzione mondiale dai delitti alleati stessi. Quel crimine — si afferma a Berlino — non verranno però dimenticati, né perdonati, e troveranno loro giudici.
Inoltre Radio Londra ha trasmesso una radiocronaca del suo inviato dal fronte occidentale sulle ultime fasi della battaglia di Colonia. Ad un certo punto il corrispondente britannico, descrivendo la visione apocalittica della storia città ha detto testualmente: «Dal mio osservatorio vedo centinaia di persone incollate avvisarsi verso un ponte per attraversare a guisa di una zona scoperta. La colonna, composta di civili, uomini e donne, imbocca il ponte e lo attraversa fino a metà. Qui si verifica la catastrofe. Il ponte, colpito da una granata si spezza in due: tutti coloro che vi erano sopra precipitano nelle acque sottostanti. Alcuni vengono travolti dalla corrente, altri maciullati dai sommergibili o spezzati. Tutti, intorno, meticolosa e regolare, l'artiglieria americana batte le ultime posizioni nemiche».

I francesi sempre più slanciati dalle vane promesse degli alleati

Ginevra, 10 marzo
Il vice Primo Ministro britannico Attlee, prima di partire per Bruxelles ha dichiarato a alcuni giornalisti parigini di avere

Calma assoluta sul fronte italiano

Fronte italiano, 10 marzo
Non si sono verificati nei vari settori del fronte italiano azioni di rilievo. Nella zona centrale appenninica e lungo il Senio, è continuata a brevi intervalli il duello delle opposte artiglierie. Sull'Adriatico e sul Tirreno si regna la calma.

Un'ispezione del Fuhrer alle difese esterne di Berlino

Berlino, 10 marzo
Nei giorni scorsi il Fuhrer ha visitato il fronte sull'Oder e soprattutto l'ispezione gli ha presentato difensivi che sono più vicini alla Capitale del Reich.
Il Fuhrer ha avuto parecchi colloqui con i suoi comandi e con i competenti comandanti di armate, di corpo d'Armata e di divisione, ai quali è sottoposta la difesa della zona del fronte dell'Oder davanti alla Capitale del Reich. Vari comandanti di tutte le armi hanno dato rapporto al Fuhrer sulla situazione del fronte loro affidato.
Il Fuhrer è stato accolto durante il suo giro da entusiastiche manifestazioni degli ufficiali e della truppa. La stampa tedesca dedica ampio spazio alle sue grazie e ai particolari di questa visita ispettiva del Fuhrer.

I feroci piani bolscevichi per la distruzione del popolo tedesco

Berlino, 10 marzo
Un'ordinanza del comandante sovietico obbliga tutta la popolazione fra i quindici e i cinquant'anni del territorio orientale tedeschi inviati a presentarsi agli appositi comandi per essere avviati al lavoro. I cittadini dovranno portare con sé vestiti invernali, coperte e viveri per dieci o quindici giorni. Questa è una chiara conferma del proposito bolscevico di deportare nell'U.R.S.S. gli uomini tedeschi.
Una nuova manifestazione dell'odio bolscevico per la civiltà occidentale è offerta da Elja Erenture in un articolo pubblicato nella "Krasnaja Zvezda". La nostra meta non è Berlino, ma la Germania.
Queste parole del portavoce del Cremlino gettano una sinistra luce sui futuri piani bolscevichi. Sono avvertiti coloro i quali credono che gli appetiti del bolscevismo abbiano limiti precisi.

L'APRILE RISERVA SORPRESE

Apprensioni anglo-americane per l'imminente ripresa germanica

Stoccolma, 10 marzo
Sotto il titolo: «Il tempo stringe», la rivista statunitense «Time», esaminando la situazione bellica in Europa, scrive: «Ogni settimana che passa è tanto di guadagnato per i tedeschi. Ogni metro quadrato del fronte che riesce loro di tenerlo costituisce una nuova speranza, giustifica sempre l'attesa di un prodigio, ed ogni giorno è una vittoria verso la sanguinosa marcia sostenuta a sboccare nel mese di aprile: giacché in aprile potranno entrare in linea numerose nuove e potenti divisioni naziste. Gli alleati sospitano anzi che in aprile i tedeschi avranno pronto anche nuove armi segrete».
«Nelle ultime settimane, i germanici hanno lottato valorosamente, come sempre, proprio per guadagnare tempo. Sul fronte occidentale essi continuano a scavare trincee per impedire che su di loro si abbatta la valanga nemica. Anche sul fronte orientale la loro difesa si è risolta in un guadagno di tempo».
«Dalla Germania vengono ora strane minacce. La parola d'ordine è questa: gettate al diavolo le ultime titubanze. Ora, anche se questo non è stato che un bluff, la risposta da parte nostra è stata pronta ed efficace. Infatti il Comando supremo alleato ha finalmente con pieno sincero ammesso una cosa, del resto già perfettamente nota, e cioè che i bombardamenti terroristici delle città tedesche (da notare che il testo inglese usa proprio la parola «terror») costituiscono una frecciatina voluta politica militare».
Trattando, poi, della conferenza di Jalta, la rivista statunitense scrive per l'altro: «Ci sono stati alcuni ottimismi che nell'esaminare superficialmente le dichiarazioni di Jalta circa il futuro destino d'Europa hanno creduto di scoprire più di quanto in verità «i tre grandi» abbiano realmente detto, giacché in fondo anche fra essi è tuttora accesa la gara per la conquista di sfere di influenza, perciò Jalta può essere considerata come un semplice anticipo di questa gara. Più tardi, benché costoro non siano mai d'accordo per eliminare la Germania, quale fattore militare in Europa, ma che essi abbiano trovato una qualsiasi base sulla quale ricostruire un'Europa nella quale a nulla sicurezza economica è poco probabile. A tale riguardo, Jalta non vale affatto più di Versailles».

mirante, è rimasta insoluta, come senza risposta sono rimaste queste cocenti domande: chi, dopo la liquidazione dei criminali di guerra, succederà nel dominio dell'Europa centrale: chi assumerà la direzione dell'economia europea; e soprattutto quale altra grande idea si pensa di opporre a quella nazionalistica? La parola di Churchill è consistito esclusivamente nella distruzione della Germania nazista. Stalin si è preoccupato soprattutto di procurarsi dei «buoni vicini» malleabili, secondo i criteri sovietici. In quanto a Roosevelt, egli ha rappresentato un paese il quale non sa neppure che genere di Europa sia quello desiderato. Da parte sua il Presidente non ha finora sottoposto al popolo degli Stati Uniti alcun disegno contemplante la sistemazione del Continente europeo».
Frattanto Simson ha annunciato che al 28 febbraio scorso le perdite statunitensi su tutto il fronte ammontavano a 732.922 uomini. Il 28 febbraio 1941, Roosevelt aveva promesso solennemente al suo popolo che nessun americano avrebbe versato il suo sangue in guerra.

Vive preoccupazioni inglesi per le crescenti attività degli U-Bo.

Stoccolma, 10 marzo
La guerra dei sommergibili nell'Atlantico, nel mare del Nord e nella Manica — scrive il «Daily Mail» — si è riaccesa in questa ultima settimana, e sta oggi avvicinandosi alle proporzioni di battaglia dell'Atlantico. Le recenti dichiarazioni di Churchill e di Roosevelt sulla situazione relativa ai sommergibili germanici, che dovrebbero essere fatte oggi, rifletteranno, a quanto si ritiene, la crescente attività dei sommergibili dei Reich sulla rotta atlantica. Le parole di Churchill e di Roosevelt sono state interpretate come segni di una nuova offensiva contro i sommergibili tedeschi. Il «Daily Telegraph» scrive che, con l'impiego della V-1 e della V-2, nonché dei sottomarini, il tallone di Achille delle operazioni base degli alleati è minacciato. I nuovi mezzi subacquei tedeschi, afferma il giornale britannico — sfidano ogni misura difensiva e possono avvicinarsi moltissimo alle coste e alle acque di operazione. Essi sono attualmente entrati in zone dove il bisogno di navali è pressante come non mai. Se si lascia tempo ad occasione ai germanici, essi rafforzeranno in modo straordinariamente pericoloso l'impiego dei sommergibili e delle telecamere.

La difesa dell'Indocina francese assunta direttamente dai nipponici

Avvisaglie di sbarco statunitense sull'isola di Mindanao
Tokio, 10 marzo
Il Quartiere Imperiale nipponico ha diramato ieri il seguente comunicato: «Il Corpo di spedizione nipponico per l'Indocina francese, constatata l'impossibilità di provvedere alla difesa di tale territorio di conserva con le autorità francesi e ciò in conseguenza del loro insincero atteggiamento ha deciso di difendere da solo il Paese al fine di eliminare l'influenza avversaria. Nella notte sul 10 marzo sono state eseguite le misure necessarie».
Una flotta di navi da battaglia, nonché di aerei, è stata inviata a Mindanao, l'isola di cui si è parlato di recente in relazione ai piani giapponesi di occupazione di questa isola. In questi circoli militari si prevedono già intenzioni di uno sbarco nemico su tale isola.
Formazioni dell'Armata aerea giapponese hanno attaccato nella mattinata di venerdì l'isola dello Zolfo ed in ripetute azioni hanno lanciato bombe sulle posizioni nemiche che sono anche state battute con le armi di bordo. Sono stati osservati colpi in pieno sui depositi di munizioni e di munizioni. Tutti gli aerei giapponesi sono rientrati alle proprie basi.
Motociclisti giapponesi, insieme con carri armati anfibi hanno attaccato il 7 marzo, nella baia di Marakau, nell'arcipelago di Palau, due spazzamine nemiche che sono state gravemente danneggiate ed immobilizzate.
L'ammiraglio Nimitz ha dichiarato ad alcuni giornalisti che a suo giudizio la guerra contro il Giappone durerà ancora moltissimo tempo. Alla base di questa convinzione — ha precisato Nimitz — sta la potenza ancora pressoché intatta delle forze armate nipponiche e il livello altissimo della produzione bellica giapponese.

La nomina dei gestori dell'Alfa Romeo a della Motomeccanica

Milano, 10 marzo
Seimila operai e 1300 impiegati occupati presso l'Alfa-Romeo hanno eletto, in applicazione delle leggi sulla socializzazione delle imprese, i propri rappresentanti negli organi di gestione della società. L'ingegner Ugo Gobbo è stato eletto all'unanimità capo dell'impresa. Rappresentanti dei lavoratori sono stati eletti gli operai e impiegati Benvenuto Colombo, Rinaldo Dall'Orto, Lodovico Crepaldi, Cristoforo Traccollo, Gioacchino Colombo, ing. Francesco Nember, ing. Pietro Agnoletti.
Anche presso la Società Motomeccanica, che conta 1300 operai e 400 impiegati, si sono svolte le elezioni del capo dell'impresa nella persona dell'ingegner Giuseppe Lauro, e i rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di gestione nelle persone del rag. Ezio Catani, Adolfo Chiarini, Giuseppe Gobbi, ing. Guido Gobbi, Aristide Rivera e Rinaldo Silena.

La difesa dell'Indocina francese assunta direttamente dai nipponici

Avvisaglie di sbarco statunitense sull'isola di Mindanao
Tokio, 10 marzo
Il Quartiere Imperiale nipponico ha diramato ieri il seguente comunicato: «Il Corpo di spedizione nipponico per l'Indocina francese, constatata l'impossibilità di provvedere alla difesa di tale territorio di conserva con le autorità francesi e ciò in conseguenza del loro insincero atteggiamento ha deciso di difendere da solo il Paese al fine di eliminare l'influenza avversaria. Nella notte sul 10 marzo sono state eseguite le misure necessarie».
Una flotta di navi da battaglia, nonché di aerei, è stata inviata a Mindanao, l'isola di cui si è parlato di recente in relazione ai piani giapponesi di occupazione di questa isola. In questi circoli militari si prevedono già intenzioni di uno sbarco nemico su tale isola.
Formazioni dell'Armata aerea giapponese hanno attaccato nella mattinata di venerdì l'isola dello Zolfo ed in ripetute azioni hanno lanciato bombe sulle posizioni nemiche che sono anche state battute con le armi di bordo. Sono stati osservati colpi in pieno sui depositi di munizioni e di munizioni. Tutti gli aerei giapponesi sono rientrati alle proprie basi.
Motociclisti giapponesi, insieme con carri armati anfibi hanno attaccato il 7 marzo, nella baia di Marakau, nell'arcipelago di Palau, due spazzamine nemiche che sono state gravemente danneggiate ed immobilizzate.
L'ammiraglio Nimitz ha dichiarato ad alcuni giornalisti che a suo giudizio la guerra contro il Giappone durerà ancora moltissimo tempo. Alla base di questa convinzione — ha precisato Nimitz — sta la potenza ancora pressoché intatta delle forze armate nipponiche e il livello altissimo della produzione bellica giapponese.

Cucco inaugura un ciclo di manifesazioni artistico-letterarie

Quartier generale, 10 marzo
In una città dell'Italia settentrionale si è inaugurato il ciclo delle manifestazioni artistico-letterarie per il corpo diplomatico istituito ad iniziativa del Ministero degli Affari, diretta dal Ministero della Cultura Popolare. Erano presenti i rappresentanti di tutti i Paesi accreditati presso la Repubblica Sociale Italiana, tra cui l'ambasciatore del Giappone, il ministro d'Ungheria ed il rappresentante dell'Ambasciata di Germania. Il sottosegretario alla Cultura Popolare, prof. Cucco, ha parlato, applaudito, il numero scelto uditorio sul tema: «Roma di ieri, di oggi e domani».

La medaglia d'oro al valore

Quartier generale, 10 marzo
E' stata conferita la medaglia d'oro al sergente del bersaglieri Stefano Rizzardi caduto in combattimento sul fronte giulio, nelle file di un battaglione volontari bersaglieri.
Il Duce, per onorare la memoria, ha stabilito che il battaglione stesso assuma il nome del Caduto.

Gino Sequi presidente del'A lazzara naziona e cooperative

Milano, 10 marzo
Il camerata Gino Sequi è stato nominato presidente dell'Alleanza nazionale delle cooperative, in sostituzione del camerata Giovanni Fabbrici, destinato ad altro incarico.

L'ospitalità britannica a Radesco

Labona, 10 marzo
L'agenzia sovietica di informazioni ha comunicato stamane che l'ex Primo Ministro romano, Radesco, si era misteriosamente allontanato dalla Capitale per rifugiarsi nella sede della legazione britannica. Una successiva informazione della «Reuter» conferma ora il fatto ed aggiunge che Radesco aveva chiesto asilo presso la legazione ritenendo la sua vita in pericolo causa l'ostilità dei suoi avversari politici. La Legazione britannica ha notificato il fatto ai membri sovietici ed americani della commissione alleata di controllo in Romania nonché ai Governi di Londra e di Washington.

QUADRANTE

È deplorabile che la scarsità della cellulosa nonché le interminabili interruzioni della corrente elettrica impediscano alle notizie più interessanti di giungere sempre agli occhi o alle orecchie di tutti, attraverso la stampa o la radio.
In ogni modo, ciascuno che abbia letto o udito le categoriche parole di Mussolini a proposito delle estreme risoluzioni germaniche nella fase conclusiva della guerra, è ampiamente autorizzato a chiedersi che cosa egli abbia voluto dire quando ha affermato: «Oggi lo Stato Maggiore tedesco e il popolo tedesco è storicamente, dinanzi a Dio e agli uomini, giustificato se ricorre a tutte le armi pure di non soccombere».
Non ci sono due modi di intendere il senso dell'avvertimento, tanto più in quanto l'unica interpretazione logica accettabile è convalidata da altre dichiarazioni di uomini politici responsabili.
(Recentemente, ad esempio, anche il dott. Goebbels ha parlato di «mezzi estremi».)
La coalizione delle «Nazioni Unite» può attendersi di tutto, salvo che una genuflessione della Germania. Il che, se dall'altro campo non si recederà dall'unico proposito di totale annientamento, apre la via alle prospettive più catastrofiche per la civiltà.
Non si può (nel senso, soprattutto, che non si dovrebbe) spingere un popolo — tutto un popolo — verso estreme alternative senza affrontare la possibilità di reazioni egualmente estreme.
Questa certezza morale si ricoglie, in qualche maniera, ad una vecchia «scoperta» paleontologica di messer Machiavelli. Mettiamoci subito d'accordo. Non è già che il Segretario di Stato (o il suo incaricato) «scandolezzare» scioccando il ricettacolo delle sue malizie. Gli uomini del nostro tempo hanno di gran lunga superato il maestro antico.
L'autore del «Principe», se tornasse al mondo, dovrebbe aggiornarsi radicalmente, e ci farebbe la figura di un unalibet, di uno sottocane.
Quando nel suo «Libro dell'arte della guerra» leggiamo: «Ornavano, i Romani, oltre alle armi, le fanterie con pennacchi; le quali cose fanno l'aspetto d'uno esercito agli amici bello, ai nemici terribile», ci assale una profonda nostalgia della guerra di una volta.
Bei tempi, dovevano essere quelli di allora, quando i pennacchi facevano l'aspetto d'uno esercito ai nemici terribile! Oggi, per ottenere lo stesso effetto, ci vogliono ben altro che pennacchi decorativi!
Ma la citazione del «Libro dell'arte della guerra», ridotta a questa richiesta coloristica non avrebbe senso: la nazione che ci attira un'altra prima-meglia nel quarto capitolo, là dove si tratta dei vari metodi e dei vari espedienti, più o meno magici sperimentati nel corso dei secoli, dai condottieri più reputati, per ottenere il più alto rendimento di «combattibilità» e di eroismo dai soldati.
«Alcuni — scrive il Segretario fiorentino — li hanno costretti a combattere per necessità, levando loro ogni via di speranza di salvarsi fuori che nel vincere; la quale è la più gagliarda e la migliore provvidenza che si faccia, a volere fare il suo soldato onnino. La quale ostinazione è accresciuta dalla confidenza e dallo amore del capitano o della Patria. L'amore della Patria è causato dalla natura; quello del capitano dalla virtù più che da nessun altro beneficio. Le necessità possono essere molte, ma quella è più forte, che il costringe o vincere o morire».
Vincere o morire: sembrava un motto romantico, da scrivere su una bandiera, in tempi placidi, come uno spocciaccio di bella calligrafia sul frontispizio di un album. E' invece, anche un dilemma machiavellistico: cioè ben radicato nel terreno concreto della vita. Non è uno strano lirico: è, in un certo senso, anche il risultato di un calcolo. Un calcolo di esclusione, di eliminazione, elevato alla massima potenza.
Di ciò devono tener conto gli uomini che guidano gli eserciti accampati sulle rive del Reno, dell'Oder, del Danubio e sulle creste appenniniche, mentre nuove grandi battaglie si delineano.
Dall'albero delle speranze calate, squassato dalle raffiche della realtà che matura, cadranno le foglie di molte illusioni.
N. DAMUS

Prossima visita a Washington dello Scià dell'Iran

Ginevra, 10 marzo
Lo Scià dell'Iran ha informato in una intervista con il corrispondente del «New York Times» che egli è stato invitato da Roosevelt ad effettuare una visita negli Stati Uniti, e che egli si recherà colà non appena possibile.

NELL'ITALIA INVASA

Vane persecuzioni contro il vitale Fascismo

L'inchiesta per la fuga di Roatta - Gravi incidenti in Sicilia per la presenza di Finocchiaro

Libano, 10 marzo

Sono stati arrestati a Roma trentacinque membri di un'organizzazione repubblicana fascista che, secondo le indagini sinora effettuate, ha già raccolto l'adesione di oltre ventimila persone. A cura dell'organizzazione è stampato anche un giornale clandestino intitolato *Onore* che secondo le ammissioni della stessa polizia bonapartista circola a Roma e nelle altre città dell'Italia invasa da diversi mesi. I trentacinque membri arrestati appartengono a tutte le categorie di lavoratori e professionisti. E' questo un altro segno indubbio della vitalità del Fascismo che trova concreta espressione nonostante tutte le persecuzioni e i diversi gradi di epurazione.

Nella ultima riunione del Tesoro, uno schema di decreto che aumenta al doppio le già aumentate tariffe per il trasporto di persone e di cose sulle ferrovie dello Stato, sulle tranvie esterne ed urbane e sulle linee di navigazione interna concesse all'industria privata.

Il processo Roatta ha subito una battuta di arresto. L'aula di giustizia dell'Aula di Corte ha comunicato che uno dei giudici, Guido La, non poteva intervenire all'udienza per ragioni di salute. In accoglimento ad analoghi richieste del pubblico Ministero è stato deciso di rinviare l'udienza, anziché ricorrere alla sostituzione di uno dei membri del collegio giudicante.

Nel giro di giornalismo romano circolava ieri una pessima versione della fuga di Roatta. Un generale feldmaresciallo di un reo britannico sarebbe stato trasportato nelle Isole Baleari.

La commissione d'inchiesta nominata da Bonomi dopo la fuga del traditore Roatta presenta le sue "risultanze" sulle indagini svolte. Negli ambienti politici romani questa notizia ha provocato viva agitazione perché si temeva che dalle indagini possa scaturire qualche nuovo grave scandalo. I corrispondenti stranieri ritengono unanimemente tabù che la crisi del Governo sia dovuta in gran parte alle scollature del Partito comunista che cerca di trarre dal caos politico il maggiore vantaggio possibile.

L'autorità alleata di Firenze hanno sentito la voce secondo la quale il traditore Roatta sarebbe giunto in quella città.

A quanto informa l'agenzia del giornale A.F.I. gravi incidenti si sarebbero verificati a Gela in Sicilia in occasione della visita del capo dei severatisti Finocchiaro Aprile. La folla ha imbastito l'immediata partenza dell'ospite indesiderato che si è allontanato precipitosamente con un plotone di militi fra grida e insulti accompagnati da nutrito lancio di immondizie.

Parma e Novara salvagmente bombardate

Quartier generale, 10 marzo

La città e la periferia di Parma hanno subito, martedì e mercoledì scorso, una quindicina di attacchi da parte degli aerei anglo-americani, con azioni di mitragliamento e lancio di bombe. I «gangsters» dell'aria hanno preso di mira, oltre ai pacifici cittadini, anche due automobili, uccidendo un autista e una ammalata. Pure un padiglione dell'Ospedale Maggiore, colpito da bombe, ha subito gravi danni. Si lamentano complessivamente una decina di morti ed oltre trenta feriti.

Durante queste azioni due apparecchi nemici sono precipitati in località della provincia.

Nella giornata di giovedì è stata inoltre attaccata, con lancio di bombe di grosso calibro, la periferia di Novara. Si registrano gravi danni ed abitazioni civili distrutte. Le vittime finora accertate sono dieci morti e quindici feriti.

Un discorso agli italiani della Medaglia d'oro Barracu

Milano, 10 marzo

La Medaglia d'oro Francesco Barracu, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha parlato alla radio al popolo italiano.

Dopo avere espresso parole di solidarietà per i fratelli dell'Italia invasa, della Libia, dell'Impero, l'oratore ha bollato l'operato del re che ha gettato nel caos e nel disordine l'intero popolo italiano. Il nemico, dopo tutte le promesse, ha ora rotto la maschera e si è rivelato in tutta la sua perversità, ed il popolo italiano è considerato vinto ed è, per giunta, disprezzato, perché il suo re non lo ha difeso con la spada in pugno. Ha concluso rinnovando la ferma decisione dei veri italiani di lottare per riportare l'Italia al suo posto d'onore e di combattimento.

Il Ministro Zerbino in visita alla Federazione dei Partiti di Milano

Milano, 10 marzo

Il Ministro degli Interni, dottor Zerbino, accompagnato dal Capo della provincia, ha visitato la sede della Federazione dei Partiti repubblicani di Milano.

Dopo essersi intrattenuto in lungo cordiale colloquio col Commissario federale, il Ministro, ha visitato gli uffici. Sceso in piazza S. Sepolcro, il dott. Zerbino ha parlato ai militi della «Aldo Resega».

Sempre accompagnato dal Capo della provincia, il Ministro si è recato alla Legione «Muti», dove è stato ricevuto dal comandante Colombo e dagli ufficiali, intrattenendosi a cordiale colloquio.

CRONACA DI BOLOGNA

IL PROBLEMA DELLA CARNE

Considerazioni di carattere generale

Su questo argomento il dott. Importuno ha scritto nel numero del 7 marzo un articolo che merita considerazione per molte osservazioni, ma che piange a conclusioni che sembrano, almeno in parte, in contrasto colle premesse.

Il poco è poco, ma nulla è molto meno di poco: da pochi viventi si possono costruire molti viventi, ma dalla materia inorganica non si costruisce un essere vivo.

Veniamo dunque ad alcune considerazioni di carattere generale evitando qualsiasi polemica di carattere tecnico, tanto più che il dott. Importuno ha dichiarato che di zootecnica non s'intende.

1. - E' legge naturale che, dopo ogni cataclisma, il mondo è in grado di ricostruirsi se stesso: così anche dopo la presente immane guerra, il mondo economico e sociale si ricostruirà e forse più rapidamente di quanto non si soglia credere, per l'aumentata potenza del lavoro e della tecnica. Il tempo occorrente sarà più o meno lungo in rapporto ai vari settori della produzione, alla intensità dei danni, alla facilità dei trasporti. Lasciamo dunque da parte il futuro lontano, quando il problema incumbente è quello di sapere se avremo la possibilità di superare, senza stentare di fame, il periodo del quale non possiamo prevedere la durata, che ci separa dalla cessazione delle ostilità.

2. - Non siamo in grado di valutare l'esattezza di quanto ha affermato il dott. Importuno, che il bestiame radunato nella città di Bologna non appartiene più ad agricoltori, ma a speculatori: ci sembra tuttavia che la distinzione sia di secondaria importanza. E' certo che la maggioranza del bestiame introdotto, è stato sottratto più o meno in fretta per salvarlo dai pericoli della guerra e per conservare almeno qualche briciola di un elemento indispensabile alla produzione agricola ed è naturale che esso si trovi nelle mani di chi, agricoltore o commerciante, aveva maggiore opportunità di ricoverarlo e di nutrirlo. Ciò che importa dunque non è l'appartenenza del bestiame ad uno piuttosto che ad altro possessore, ma la funzione che, nell'interesse della collettività umana, ciascun capo di bestiame può esercitare.

3. - Il bestiame in Italia e in provincia di Bologna, specialmente nella parte montana, è in primo luogo strumento di lavoro e di trasporto che non può essere sostituito né da trattori che ora mancano né da importazioni di là da venire, mentre il bisogno è di estrema ed urgente immediatezza. In secondo luogo il bestiame è oggi l'unico mezzo di produzione di fertilizzante, perché i concimi chimici non si possono ora né importare né fabbricare ed anche nei prossimi domani non sarà facile ottenerli per deficienza di trasporti. In terzo luogo il bestiame è produttore di latte, alimento non solo più importante di quello carneo ma prodotto continuativo dell'animale vivo. Sol che una mucca dia cinque litri di latte al giorno, in quattro mesi essa ha prodotto una quantità di alimento lattico superiore al proprio peso in carne, la quale peraltro rimane sempre disponibile; macellato la mucca, il latte è perduto per sempre e la carne è presto consumata. Finalmente il bestiame bovino è anche magazzino di carne, ma è da ritenere che i capi bovini i quali non avevano altro valore intrinseco che quello rappresentato dalla loro carne, siano stati macellati in gran parte nel periodo di euforia prenazionalistica in cui tutti hanno avuto carne a piacere, della quale cosa ora sconsigliamo le conseguenze.

4. - Verissimo che il foraggio secco è in via di esaurimento, ma siamo a metà di marzo e le nuove erbe cominciano a verdeggiare. Se sarà possibile superare questo breve periodo di crisi foraggera e se il più chissimo bestiame ancora esistente sarà conservato, si potrà tentare di compiere i lavori e la semina primaverili e così, pur con sacrificio e a scartamento ridotto, anche le attività estive e la preparazione delle nuove semine. Ma se qui, sul luogo, i mezzi più insufficienti di lavoro saranno ancora faglieggiati, stiano pur certi che ben più gravi problemi elementari si affacceranno nei prossimi mesi alla collettività.

L'oscuramento (dal 12 al 18 marzo)

Inizio alle 18,55 e termine alle 6,05

luogo il bestiame è oggi l'unico mezzo di produzione di fertilizzante, perché i concimi chimici non si possono ora né importare né fabbricare ed anche nei prossimi domani non sarà facile ottenerli per deficienza di trasporti. In terzo luogo il bestiame è produttore di latte, alimento non solo più importante di quello carneo ma prodotto continuativo dell'animale vivo. Sol che una mucca dia cinque litri di latte al giorno, in quattro mesi essa ha prodotto una quantità di alimento lattico superiore al proprio peso in carne, la quale peraltro rimane sempre disponibile; macellato la mucca, il latte è perduto per sempre e la carne è presto consumata. Finalmente il bestiame bovino è anche magazzino di carne, ma è da ritenere che i capi bovini i quali non avevano altro valore intrinseco che quello rappresentato dalla loro carne, siano stati macellati in gran parte nel periodo di euforia prenazionalistica in cui tutti hanno avuto carne a piacere, della quale cosa ora sconsigliamo le conseguenze.

Un discorso agli italiani della Medaglia d'oro Barracu

Milano, 10 marzo

La Medaglia d'oro Francesco Barracu, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha parlato alla radio al popolo italiano.

Dopo avere espresso parole di solidarietà per i fratelli dell'Italia invasa, della Libia, dell'Impero, l'oratore ha bollato l'operato del re che ha gettato nel caos e nel disordine l'intero popolo italiano. Il nemico, dopo tutte le promesse, ha ora rotto la maschera e si è rivelato in tutta la sua perversità, ed il popolo italiano è considerato vinto ed è, per giunta, disprezzato, perché il suo re non lo ha difeso con la spada in pugno. Ha concluso rinnovando la ferma decisione dei veri italiani di lottare per riportare l'Italia al suo posto d'onore e di combattimento.

Il Ministro Zerbino in visita alla Federazione dei Partiti di Milano

Milano, 10 marzo

Il Ministro degli Interni, dottor Zerbino, accompagnato dal Capo della provincia, ha visitato la sede della Federazione dei Partiti repubblicani di Milano.

Dopo essersi intrattenuto in lungo cordiale colloquio col Commissario federale, il Ministro, ha visitato gli uffici. Sceso in piazza S. Sepolcro, il dott. Zerbino ha parlato ai militi della «Aldo Resega».

Sempre accompagnato dal Capo della provincia, il Ministro si è recato alla Legione «Muti», dove è stato ricevuto dal comandante Colombo e dagli ufficiali, intrattenendosi a cordiale colloquio.

ASSISTENZA AI LAVORATORI

Accordo per disciplinare e retribuire le prestazioni mediche

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica:

Tra il Sindacato dei medici e l'ufficio provinciale della Mutualità è intervenuto un accordo che determina nuove quote di spettanza ai sanitari per l'assistenza medica da praticare a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

Nella nuova regolamentazione, a tenore di cui le prestazioni sanitarie si svolgono, per effetto della presente situazione, con maggior disagio e quindi le concessioni accordate sono limitate all'attuale periodo di emergenza.

Le quote per l'agricoltura sono state determinate, a decorrere dal 1.° corrente, in lire 22 annue «pro-capite», sia per la categoria dei salariati che per quella dei coloni e loro famiglie, mentre per i lavoratori dell'industria la prima visita al domicilio dell'ammalato viene retribuita con lire 22, le visite in ambulatorio del medico con lire 10 e le visite eseguite a notte (dalle 22 alle 6) con lire 50.

In considerazione dello stato di disagio in cui, per ragioni belliche, taluna zona sono venute a trovarsi, è stato altresì convenuto di applicare alle suddette tariffe le maggiorazioni seguenti: del 7 per cento per i comuni di Bazzano (condotta), Bentivoglio, Calderara (condotta), Budrio, Calderara di Reno, Castelnuovo (Trebbio), Calvatone (C. e A. condotta), Galliera, Malibergo, Minerva (C. e A. condotta), Molinella (S. Maria Malvezzi), Montevoglio, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto (Budrio), S. Pietro in Casale (C. e A. condotta); del 15 per cento per i comuni di Castelfranco di Ravenna e Crevalcore (Pragati); del 20 per cento per i comuni di Medicina e Castelfranco.

Significativo gesto della contessa Camilla Isolani

La contessa Camilla Isolani e la figlia Letizia hanno fatto pervenire al Podestà la somma di lire cento mila per onorare la memoria del compianto conte Guastaldi e della sorella Carolina, formulando il voto che alla Patria e agli italiani siano risparmiati nuovi dolori.

Il Podestà ha espresso il più alto ringraziamento a nome della cittadinanza, per la copiosa offerta che sarà devoluta ad opere di beneficenza, nella certezza che l'esempio dei buoni dia luce al nostro domani.

Attentato dinamitardo contro gli inquilini di uno stabile

Una donna uccisa e un bambino ferito

Verso le 7 di ieri mattina, a esplosione di ordigno posto, da ignoti, al terzo piano dello stabile di via Cattedrale, contrassegno del n. 12.

L'esplosione ha provocato il crollo totale delle travi delle scale. Dalle macerie veniva travolta e uccisa la dionne Iolanda Accalini in Cotti fu Cipriano. Rimaneva pure ferito il piccolo Franco Bignardi di Mario, di 4 anni.

L'attentato dinamitardo è stato commesso a scopo intimidatorio.

Per permettere agli inquilini dello stabile di poter uscire sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Il Genio Civile ha provveduto puntellare l'edificio pericolante.

Del criminoso attentato si sta occupando attivamente il Commissariato Santo Stefano.

L'attentato avviene a breve distanza di tempo da un altro del genere commesso, sempre alle prime ore del mattino, in via Indipendenza 21, che provocò il ferimento di una donna e il minuire di abitazioni di privati.

La cittadinanza ha stigmatizzato con profondo sdegno le criminose imprese che hanno colpito cittadini inermi ed innocenti.

L'obbligo di esporre le tariffe nei negozi dei barbiieri

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica:

I barbiieri e i parrucchieri sono invitati a ridurre i cartelli concernenti le tariffe delle loro attività professionali presso la sede della segreteria dell'Artigianato, in via Riva Reno 78.

Si ricorda altresì ai barbiieri ed ai parrucchieri che le tariffe suddette devono essere tenute esposte al pubblico, in ottemperanza alle norme in vigore ed al fine di non incorrere in sanzioni da parte della Commissione di vigilanza prezzi.

Travolto e ucciso da una motocicletta

Il settantatreenne Giovanni Casali, fu Gastaldi, abitante in via S. Marcello 3, transitava in via S. Rocco, quando veniva travolto da motocicletta Luciano Mingardi.

Ricoverato al S. Orsola, il vecchio per frattura all'omero e alla gamba destra e con la commozione cerebrale, vi decedeva nella notte successiva.

Ferito da mitragliamento aereo

In seguito a mitragliamento aereo sulla via Emilia, nei pressi di Samoggia, il sergente Ernesto Musiani, fu Pietro, abitante in via G. Petroni 36 rimaneva ferito alla spalla sinistra.

In preda a intossicazione dopo aver mangiato delle polpette

A Sant'Orsola, è stato ricoverato, in preda a sintomi d'intossicazione, il cinquantenne Dante Mori fu Alessandro, domiciliato in via Severino Ferrari, 30. Egli dichiarava di essere stato colto da forti dolori addominali, dopo avere consumato una colazione, fatta di polpette di carne, nella abitazione di un colono di Graciano Emilia.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Denuncia del 9 marzo

NATI 14
MORTI 23
MATRIMONI 7

stenoso e del 25 per cento per i comuni di Casalecchio di Reno, Castel d'Aiano, Castelfranco, Castiglione, Castiglione di Casio, Dozza, Granaglione, Marzabotto, Monte S. Pietro, Mordano, Ozzano Emilia, Pianoro e Sesto San Giovanni. Sesto Marconi, Savignano, Tossignano, Vado e Vergato.

Per il comune di Bologna non è prevista alcuna maggiorazione, quando le visite al domicilio dell'ammalato o del medico ed in qualunque ora del giorno vengono eseguite entro il recinto della città delimitata dalle porte (S. Rocco, S. Isola, Lame, Galliera, Marescaglia, Zamboni, S. Vito, S. Stefano, Castiglione e d'Azeglio).

E', invece, accordata una maggiorazione del 15 per cento se la prestazione medica viene eseguita, nel territorio comunale, al di fuori della città delimitata dalle porte, a cinte daziari, mentre essa viene elevata al 25 per cento per le prestazioni eseguite oltre le cinte suddette.

Per i seguenti comuni non può essere applicata alcuna maggiorazione: Anzola Emilia, Argenta, Bariccia, Bazzano (condotta), Zola Predosa (C. e A. condotta), Budrio, Castel d'Azeglio, Castelfranco (condotta), Crevalcore (C. e A. condotta), Crevalcore (condotta), Granarolo, Minerva (condotta), Molinella, Palata Popoli (Crevalcore), Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto (C. e A. condotta), S. Pietro in Casale (C. e A. condotta), S. Rocco, S. Isola, Lame, Galliera, Marescaglia, Zamboni, S. Vito, S. Stefano, Castiglione e d'Azeglio).

Distribuzione di grassi suini alla popolazione

La Sezione provinciale della alimentazione comunica:

Sono in distribuzione, presso gli esercenti del Comune di Bologna, 40 grammi di grassi suini per ogni prenotazione di grassi per il mese di marzo.

Gli esercenti dovranno distaccare, per la distribuzione, i buoni n. 1-2-3-4 della carta annuaria per generi razionati in circolazione per il quadri-mese marzo-giugno.

Gli spettacoli per la FF. AA.

sono di pertinenza del Dopo lavoro

Di comune accordo con le competenti Autorità, è stato disposto che tutti gli spettacoli di aria vari, lirici, orchestrali, da effettuarsi per le Forze armate, siano di pertinenza del Dopolavoro provinciale, che ne assumerà le relative gestioni e ne disciplinerà il movimento. Pertanto, nessun complesso artistico potrà agire senza avere avuto le disposizioni dall'Ente in parola. Tutti i gruppi artistici che intendessero prestare la loro opera per le FF. AA., potranno rivolgersi al Dopolavoro provinciale (via Garibaldi, 3).

Il 2° concerto al Comunale diretto da Molinari Pradelli

Si è svolto ieri, con lieto successo il concerto del Quartetto Bolognese, con la partecipazione della pianista Italia Balestri. Riferimento domani. Ricordiamo che oggi, alle 19.30, la sala del Ridotto del Comunale ospiterà il secondo concerto per orchestra d'archi, diretto dal maestro Molinari Pradelli con la partecipazione del pianista Arturo Maselli. Con questa terza manifestazione musicale si concluderà il breve ciclo concertistico. E' speriamo possano presto seguirne nuove altrettanto degne esecuzioni. Ecco il programma:

Bach, Concerto per clavicembalo (per pianoforte, violino, flauto a orchestra d'archi); Beethoven: Aurora (sonata per pianoforte); Mozart: Serenata notturna n. 5 (per quartetto solista, timpani e orchestra d'archi); Grieg: Holberg (Suite op. 40).

Solisti per il Concerto brandeburghese: pianista Arturo Maselli, violino Giorgio Consoloni, flauto Eudoro Maramotti.

Arte varia al Teatro Medica

Il «farsesco» musicale «E fu così che...» di Bruno Tolomei, apprezzato per la prima volta al «Medica» dalla compagnia di regia da Totino Mattioli, è stato favorevolmente accolto dal pubblico che ha vivamente festeggiato i bravi attori i quali hanno recitato a canto con brio disinvolto.

Oltre al protagonista Mattioli, comico spontaneo e spassoso, si sono distinti la Zambonelli, la Poggi, la Francia, la Romoli e Riguzzi, Cappelli Bolognesi, Tolomei, Aibo e Manfredi. Hanno inoltre cantato Mario Bergamini che ha dovuto bisare la nuova canzone «Vecchia Bologna» e P. e M. Mari. Pure applaudito il musicista Pietro Piazza. Il maestro Cino Busoni ha diretto con abilità l'orchestra.

«E fu così che...» si replicò anche oggi.

Un'ora a Villa Astra,,

Un nuovo spettacolo «Astra», per il quale viva l'attesa, è annunciato per giovedì 16 corrente al Medica. La rivista, che Cristoforo, fu P. e M. Mari, ha scritto per il complesso artistico della Compagnia «Astra», è cosa del tutto nuova, e si varrà per la sua realizzazione della regia di Giorgio Cantelli e di una corona di elementi tutti cari al nostro pubblico. L'appellativa orchestra e gli apprezzati Quartetti, che hanno costituito la «Kappa» Merla alcuni nuovi atenei, i più famosi numeri costituiscono la cornice di una vicenda scenica originale, cui eleganza e buon gusto conferiscono una dignità che è garanzia di sicuro successo.

Assi del pugilato e della lotta oggi all'Arena del Sole

Bondavalli impegnato in un difficile confronto con Benedetti. La riunione di pugilato e di lotta greco-romana che, a cura del Dopolavoro provinciale e dell'ente assistenza profughi, avrà luogo oggi all'Arena, è stata accolta col più vivo interesse.

Fra i vari incontri del programma, il più atteso è senza dubbio quello che opporrà il più volte campione d'Europa, Gino Bondavalli, al giovane Ciccolini che già costruisce il regno ad un pareggio. Non meno interessante, si preannuncia quello fra il bolognese Biagioli e Masari, e quello fra il colosso di anni della X «Flottante» e il nano pesante Benedetti. Indovinati pure appaiono gli accoppiamenti dei lottatori fra i quali scenderanno sul tappeto gli azzurri Borgia, Borsari, Magni, Battistoni e Casellini.

Ecco il programma della riunione che avrà inizio alle 14:

Pugilato — Pesi piuma: Bondavalli contro Ciccolini (6 riprese di 3 minuti); pesi medio-leggeri: Biagioli e Masari (6 riprese di 3 minuti); pesi massimi: Dirani e Benedetti (4 riprese di 3 minuti).

Lotta greco-romana — Pesi leggeri: Borgia e Zanotti; pesi medio-leggeri: Borsari e Trebbi; pesi medi: Magni e Battistoni; pesi massimi: Schiavina e Casellini.

E' stata rinvenuta una botte di macchinazione rilasciata dal Comune di M'erbio e intestata alla signora Maria Borsari. Potrà essere ritirata presso la nostra amministrazione.

GIORGIO PINI, direttore responsabile, via «Il Resto del Carlino».

FIOCCHI BIANCHI

Il piccolo EMILIO ARBONESI con i genitori annuncia con gioia la nascita del fratellino

GIANFRANCO
Bologna, 6 Marzo 1945

NOTE DI CRONACA

Forte compenso offriamo benché sinistrati, faciliando il recupero BAULI BLANCHERIA. «BENTONITA» diodi famiglia ed ARTICOLO CARTOLARI. I busti la sera del 5 corrente presso Palazzo Governo. Riservatezza assoluta. Rivolgerti Portineria Viale Carducci N. 46.

Studio dentistico
Cedesi con annesso laboratorio. Posizione centrale. Rivolgerti Dott. Castagnari, Via Nazario Sauro N. 4.

Massale!
CUCINATE CON I NOSTRI FORNELLI ELETTRICI. Risparmiate la legna! PROGAS — PAVAGLIONE.

Medico dentista
RILEVEREBBE oppure COLLABOREREBBE con gabinetto avviato. Scrivere o rivolgersi Dott. Zanzi, Via Mazzini N. 28-30.

Mancia
Ripartendo Mignani, Belle Arti 13, cagnolina incrociata maltese, bianco macchie marron, nome Pucci, smarrito presso Belle Arti.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 14.30, Comp. Bologna. «Toucan» di present. MODERNISMO - «Destino tragico» (la via) F. Mariani, Markus. CENTRALE - «Tornare di Venezia» C. Calamai, G. Valentini. CONTAVALLI - «Il diamante nero» Charles Vanel, Gaby Morlay. FULGOR - «L'uomo che cercava verità» Raimo, Jacinto Delubac ROMA - «La vita è bella» Babalini, Riento, Mammari, Succorso. NOSADELLA - «Valle del diavolo» CARLUCCI - «Ridi pagliaccio» OLIMPIA - «Paradiso perduto» ODEON (Rex) - «Fantasia bianca» SORDOMUTI - «I due sergenti».

IMPERIALE - «Destino tragico» F. Mariani, W. Markus. La visione MEDICA - Ore 14.30: Smet. teatr. «E fu così che...» Novità. ASTRA - Ore 15: «La candela» con L. Ferida, G. Cervi. Successo.

SPETTACOLI DI LUNEDI

MEDICA - Ore 13.30: «Il chiron» con C. Moreno. Gr. succ. ASTRA - Ore 13: «L'avventura di Buttrini» E. Mayerhofer, Succ. MANZONI - Ore 14.30: Comp. Bologna. «Toucan» di present. MODERNISMO - «Destino tragico» (la via) F. Mariani, Markus. CENTRALE - «Musici a congresso» (brillante musicale) Succorso. CONTAVALLI - «Frenesia» A. Gandolfo, Dina Galli, B. S. G. Imperiale. «Destino tragico» F. Mariani, W. Markus. La visione FULGOR - «Vivi col tuo amore» Maria Feller, Wolf Welch.

NOSADELLA - «Cav. senza nome» CARLUCCI - Cadetti di Smolensk ROMA - «Figlio del Corso rosso» OLIMPIA - «Fantasia da Lodi» ODEON (Rex) - «Fantasia bianca».

DIVERTIMENTI E RITROVI

CARLO MORENO e il suo Quartetto allegro
Luigiella Egghi
Carlo Rizzo
sono i protagonisti di

IL CHIROMANTE

Il brillantissimo film di Rovi che si proietterà domani lunedì al MEDICA

DOMANI LUNEDI 13 al Cinema ASTRA

L'avventura di Butterfly

brillante vicenda interpretata da
ELFIE MAYERHOFFER
THEO LINGEN
presentata dalla Film Union

Cinema ROMA

Domani lunedì e martedì
Il Figlio del Corsaro Rosso

S. A. LUIGI SARTI & FIGLI

Capitale Sociale L. 4.338.000
Interamente versato

I Soci della S. A. Luigi Sarti & Figli sono convocati in Assemblea ordinaria, presso la Sede sociale, per il giorno 21 Marzo 1945 ad ore 10, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.° Presentazione del bilancio al 31-12-1944, della relazione del Consiglio, della relazione del Collegio Sindacale e delle deliberazioni relative.

2.° Nomina di un sindaco effettivo e di due sindaci supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione, questa a fin da ora fissata per il giorno 28 Aprile 1945 ad ore 16, presso la Sede sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

S. A. CERRAGHOLA PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

IN LIQUIDAZIONE

Capitale Sociale L. 1.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo 1945 alle ore 10 presso la C.E.I.S.A., via Allaballa 11, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.° Approvazione bilancio al dicembre 1944, relazione collegio di Liquidazione e dei Sindaci;

2.° Varie.

Occorrendo una seconda convocazione questa è fin d'ora fissata per il giorno 10-4-1945 stessa ora e luogo.

Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le azioni presso la cassa sociale a termini dello statuto sociale.

IL COLLEGIO DI LIQUIDAZIONE

Foto - 900? Foto - 900!

VIA GALLIERA 17

Una bella fotografia. Un ingrandimento a colori a "Foto 900."

Carolina Cervini Serra-Zanetti

avvenuta il 3 Marzo in Gaggio di Piana. Il marito, il signor Ivo Serra-Zanetti, amministratore IVO SERRA-ZANETTI e dei suoi familiari.

Bologna, 10 Marzo 1945.

Giulia Tinarelli Ved. Baccolini

lasciando nella più dolorosa sofferenza la figlia ALIDA che annuncia anche a nome del fratello ALBERTO e consorte (lontani), degli zii e cugini.

Bologna, 7 Marzo 1945.
Via Saragozza, 13.

Giulio Giuliani

I CRIMINI DEI «LIBERATORI»

Il centro di Verona
nuovamente bombardato

Verona, 12 marzo
Nel pomeriggio del giorno 8 formazioni di quadrimotori alleati hanno effettuato incursioni terroristiche su Verona, sganciando numerose bombe dirompenti, che hanno provocato gravi danni in alcuni quartieri d'abitazione del centro. Due lotti di fabbricati sono andati completamente distrutti e con essi la Chiesa di San Paolo, l'Oratorio dei Filippini, dove trovava la tomba di Giulietta, che è stata colpita da una bomba.

La X Flottiglia ce'ebra
le gesta dei suoi combattenti

Milano, 12 marzo
La X Flottiglia Mas ha ricevuto in un teatro di Milano le gesta dei suoi combattenti dell'epoca della costituzione. Alla manifestazione è seguito uno spettacolo di marcia di artiglieria dedicato ai marinai dei battaglioni reduci dall'Appennino.

Reperti di volontari
vistati da Sergio Stroppiana

Venezia, 12 marzo
Il Presidente nazionale della Associazione Volontari di guerra ha visitato, nei giorni scorsi, alcuni reperti di volontari di guerra nel Veneto. Il presidente ha portato ai giovani il saluto dell'Associazione e li ha incitati ad avere, sempre più viva e profonda, la fede nella rinascita della Patria.

Proseguendo il suo viaggio, Sergio Stroppiana, ha poi visitato le Presidenze provinciali di Venezia, Padova e Vicenza, intrattenendosi con i dirigenti e impartendo le direttive sull'attività da svolgere.

Saluto di autorità e popolo
a un battaglione della «Monterosa»

Quartier generale, 12 marzo
Un battaglione di alpini della «Monterosa», che ha fatto il saluto per le vie centrali di un capoluogo regionale della Repubblica, ha ricevuto la tributo alle «Penne nere» il suo schietto augurale saluto, applaudendo al passaggio e offrendo fiori.

NELL'ITALIA INVASA

Un'organizzazione clandestina fascista
mette in serio imbarazzo Governo e «alleati»

Continua la baracorda intorno alla sparizione di Roatta - La tentata fuga di Jacomoni è costata parecchi morti e feriti

Libano, 12 marzo
Per attenuare l'impressione provocata dalla fuga di Roatta nella quale appare sempre più chiara la connivenza del Governo, si insiste a Roma nel diversivo della scoperta di un'organizzazione clandestina di fascisti repubblicani che opera in territori occupati e particolarmente a Roma. Tale avvenimento ha fatto passare in secondo piano persino l'affare Roatta. L'informazione già diffusa dalla «Reuter» viene ora confermata dalla radio alleata di Napoli la quale riferisce che i carabinieri regi in collaborazione con la polizia anglosassone sono sulle tracce di una organizzazione fascista che nella sola Capitale conta già oltre ventimila aderenti.

Dalle indagini finora esperite risulta che i capi del movimento fascista si davano regolarmente convegno a Roma in un caffè del centro. Oltre al nucleo centrale a cui fa capo la organizzazione — informa la radio nemica — esistono numerosissimi gruppi formati da sette o otto persone fedelissime che stanno a contatto con le sezioni che agiscono in varie località del territorio invaso. Queste sezioni sono dirette da un capo gruppo ed estendono la loro attività sino ai più remoti villaggi della Sicilia e della Sardegna; sono composte da operai, professionisti, impiegati, militari ed anche contadini. Esse agiscono secondo ordini emanati da un capo a tutti sconosciuto e propagano il movimento alla riscossa e agiscono contro l'avversario. Le autorità alleate, preoccupate della ripercussione che la scoperta avrebbe provocato sulla popolazione, avevano stabilito di avvertire nel silenzio più assoluto sia le indagini che gli eventuali accertamenti. Ma la certezza che l'organizzazione fascista abbia delle aderenti in ambienti sin qui insospettiti, ha consigliato di portare il fatto a conoscenza del pubblico, nella speranza di rilevare nuovi elementi di possibili indiscrezioni. L'insulsa del segreto è risultato d'attorno dati, non potendo che l'organizzazione fascista disponesse ovunque un bollettino di notizie, che è apparso per la prima volta a Roma in gennaio intitolato «Onore», ed ha come direttore un certo Attilio Bianchi, mentre tra i redattori uno appartenebbe all'ex «Messaggero», ed un altro ad un quotidiano di «Wano». La parola d'ordine dei fascisti repubblicani nell'Italia invasa sarebbe: «Italia e Duce».

Inizialmente le voci più strane e contraddittorie continuano a circolare negli ambienti politici romani sulla misteriosa sparizione di Roatta, mentre è sempre più vivo il fermento della popolazione. Ora i democratici ritengono che il tradimento non fu fugace, ma sia stato rapito dal comunisti, che lo avrebbero rinchiuso nei locali dell'ambasciata sovietica. Si tratterebbe dunque, secondo tali voci, di una seconda edizione del celebre «caso Kuri». In altri ambienti, per altro, si continua a vociferare che il complotto è stato ordito dai circoli di Corte, d'intesa con la massoneria ed i britannici e che la sparizione sia dovuta al servizio segreto inglese.

L'agenzia «Ansa» comunica che, contrariamente a quanto era

AVVENIMENTI SPORTIVI

Bondavalli e Bragini si affermano
nella riunione all'Arena del Sole

Vittorio di Borgia, Borsani e Magni fra i lottatori
Alla riunione di pugilato e di lotta greco-romana, organizzata all'Arena del Sole, domenica dal Dopolavoro e dall'Ente assistenza profughi, è accorsa una vera folla di sportivi e di appassionati.

Per quanto alcuni incontri abbiano lasciato un po' a desiderare, sia per la incompleta preparazione di alcuni atleti e sia per le non troppo equilibrate possibilità di alcuni pugili messi a diretto confronto, tuttavia gli spettatori si sono interessati con entusiasmo al svolgimento. Il più avvincente è stato, come era prevedibile, il confronto fra Bondavalli ed il giovane ed intraprendente anconitano Cacciatori che, alla fine, ha dovuto soggiacere alla maggiore classe ed al «metiere» del reggiano. Il bolognese Bragini, sempre agile per quanto non forte coltore, ha contratto il romano Massari al ridosso, alla quarta ripresa, il massimo Diani ed il massimo Di Benedetti hanno concluso la loro lotta con un deciso Vivace l'esibizione fra i dilettanti Ferrari e Santi.

L'incontro più contrastato fra i lottatori è stato quello in cui il medio-leggero Magni ha avuto la meglio su Battistoni. Equilibrato quello fra Schiavini e Casarini, terminato alla pari; meritata la affermazione di Borgia di Borsari. Ecco i risultati:

LOTTA GRECO-ROMANA: pesi piuma: Borgia Valentini (Virtus B. S.) batte Zanotti Gualtiero (d. d. ai punti); leggeri: Borsari Bonando (Vigili fuoco Bologna) b. Trerè Tullio (V. F. Imola) b. 13° per presa in cintura; medio-leggeri: Magni Abdou (V. F. Bologna) b. Battistoni Giuseppe (d. ai punti); massimi: Schiavini (V. T. Bologna) e Casarini Carlo (d. Bologna) nullo. Arbitro: Malossi.

PUGILATO: pesi piuma: Bondavalli Gino di Reggio Emilia (V. F. S. S.) batte Zanotti Gualtiero (d. d. ai punti); leggeri: Borsari Bonando b. Trerè Tullio; medio-leggeri: Magni Abdou (V. F. Bologna) b. Battistoni Giuseppe (d. ai punti); massimi: Schiavini (V. T. Bologna) e Casarini Carlo (d. Bologna) nullo. Arbitro: Malossi.

Domenica prossima, al Littoriale, avrà luogo un incontro di calcio per le coppe Edmondo Gennelli fra il Dopolavoro «Amici» e una rappresentativa bolognese nelle cui file giocheranno Biavati, Saneone, Zerbin, Vanz ed altri giocatori di serie A.

NELLE ITALIA INVASA

Un'organizzazione clandestina fascista
mette in serio imbarazzo Governo e «alleati»

Continua la baracorda intorno alla sparizione di Roatta - La tentata fuga di Jacomoni è costata parecchi morti e feriti

Libano, 12 marzo
Per attenuare l'impressione provocata dalla fuga di Roatta nella quale appare sempre più chiara la connivenza del Governo, si insiste a Roma nel diversivo della scoperta di un'organizzazione clandestina di fascisti repubblicani che opera in territori occupati e particolarmente a Roma. Tale avvenimento ha fatto passare in secondo piano persino l'affare Roatta. L'informazione già diffusa dalla «Reuter» viene ora confermata dalla radio alleata di Napoli la quale riferisce che i carabinieri regi in collaborazione con la polizia anglosassone sono sulle tracce di una organizzazione fascista che nella sola Capitale conta già oltre ventimila aderenti.

Dalle indagini finora esperite risulta che i capi del movimento fascista si davano regolarmente convegno a Roma in un caffè del centro. Oltre al nucleo centrale a cui fa capo la organizzazione — informa la radio nemica — esistono numerosissimi gruppi formati da sette o otto persone fedelissime che stanno a contatto con le sezioni che agiscono in varie località del territorio invaso. Queste sezioni sono dirette da un capo gruppo ed estendono la loro attività sino ai più remoti villaggi della Sicilia e della Sardegna; sono composte da operai, professionisti, impiegati, militari ed anche contadini. Esse agiscono secondo ordini emanati da un capo a tutti sconosciuto e propagano il movimento alla riscossa e agiscono contro l'avversario. Le autorità alleate, preoccupate della ripercussione che la scoperta avrebbe provocato sulla popolazione, avevano stabilito di avvertire nel silenzio più assoluto sia le indagini che gli eventuali accertamenti. Ma la certezza che l'organizzazione fascista abbia delle aderenti in ambienti sin qui insospettiti, ha consigliato di portare il fatto a conoscenza del pubblico, nella speranza di rilevare nuovi elementi di possibili indiscrezioni. L'insulsa del segreto è risultato d'attorno dati, non potendo che l'organizzazione fascista disponesse ovunque un bollettino di notizie, che è apparso per la prima volta a Roma in gennaio intitolato «Onore», ed ha come direttore un certo Attilio Bianchi, mentre tra i redattori uno appartenebbe all'ex «Messaggero», ed un altro ad un quotidiano di «Wano». La parola d'ordine dei fascisti repubblicani nell'Italia invasa sarebbe: «Italia e Duce».

Inizialmente le voci più strane e contraddittorie continuano a circolare negli ambienti politici romani sulla misteriosa sparizione di Roatta, mentre è sempre più vivo il fermento della popolazione. Ora i democratici ritengono che il tradimento non fu fugace, ma sia stato rapito dal comunisti, che lo avrebbero rinchiuso nei locali dell'ambasciata sovietica. Si tratterebbe dunque, secondo tali voci, di una seconda edizione del celebre «caso Kuri». In altri ambienti, per altro, si continua a vociferare che il complotto è stato ordito dai circoli di Corte, d'intesa con la massoneria ed i britannici e che la sparizione sia dovuta al servizio segreto inglese.

L'agenzia «Ansa» comunica che, contrariamente a quanto era

L'attrice Dorothea Weck
vittima di un bombardamento

Berlino, 12 marzo

Nel corso di un attacco aereo terrorista su Dresda degli anglo-americani, è rimasta uccisa la notissima attrice cinematografica Dorothea Weck.

Misteriosa eroizzazione a Chicago
di un lavoratore entusiasta

Scoocoma, 12 marzo

L'«United Press» informa che la polizia di Chicago ha scoperto un uomo cresciuto inchiostro ad una croce di legno alta tre metri con una corona di spine sul capo ed una profonda ferita sul petto a sinistra. Il disgraziato, che era ancora in vita, ha dichiarato di essere stato aggredito da un gruppo di uomini armati. Nella abitazione di costui, che risulta essere il fascismo Fred Weber, sono state rinvenute numerose lettere indirizzate a diverse personalità politiche tra cui l'ex-Presidente Hoover. In altra lettera egli si rivolge anche a Roosevelt, Churchill e Stalin che egli chiama «tre grandi pressori e asservitori del mondo».

CRONACA DI BOLOGNA

L'ordine pubblico
non deve essere turbato

Sono stati, in questi giorni, diffusi alcuni manifesti sovversivi incitanti le donne bolognesi ad inscenare dimostrazioni ostili, adducendo il pretesto della mancanza o deficienza di alcuni generi alimentari.

Ma le donne bolognesi, con quella intelligenza e con quel buon senso di cui hanno sempre dato prova, e che sopportano con consapevolezza, come tutti i cittadini, gli inevitabili disagi della grave situazione nella quale tutta l'Italia, — e non soltanto Bologna — è piombata col tramonto dell'8 settembre, si sono ben guardate dal rispondere all'appello che aveva un significato prettamente politico.

Tutti i cittadini sono testimoni degli sforzi che i Comandi germanici e le Autorità italiane stanno facendo per alleviare i disagi della popolazione, la cui operante attività non deve essere turbata da quei pochi elementi che, speculando su eventi del momento, cercano di provocare turbidi.

Le competenti Autorità meteo, quindi, in guardia la popolazione e non prestarsi al gioco di elementi «fuori-legge», avvertendo che sarà proceduto con ogni severità e con immediatezza contro chiunque attenti all'ordine pubblico, che deve essere, in ogni modo, mantenuto nella sua normalità.

CRONACHE D'ARTE

Come è noto, organizzata dall'Ente Assistenza profughi, si è aperta in via Ugo Bassi 9, una mostra di artisti che lavorano in condizioni di estrema difficoltà. Il disegno della loro arte, che è di grande valore, è di grande valore, è di grande valore.

Sguardo alla Mostra
dei pittori e scultori profughi

Come è noto, organizzata dall'Ente Assistenza profughi, si è aperta in via Ugo Bassi 9, una mostra di artisti che lavorano in condizioni di estrema difficoltà. Il disegno della loro arte, che è di grande valore, è di grande valore, è di grande valore.

Il 10 marzo, pubblicando il primo specchietto delle ore di allarme e di limitato pericolo, valevole ai fini della corrispondenza delle maggiorazioni ai lavoratori, si doveva leggere, per l'«Ilimitato pericolo»: 23 febbraio: 7,2, anziché 7,24; 23 febbraio: 20,3, anziché 20,30; 23 febbraio: 7,03, anziché 7,05.

LE INSIDIE ABBE NEMICHE

Non toccare ma segnalare
gli ordigni esplosivi

Altre volte abbiamo messo in guardia la popolazione sul pericolo in cui si incorre nel maneggiare ordigni lasciati da aerei nemici e rimasti inesplosi. Poiché, la cronaca di questi giorni ha dovuto registrare gravi sciagure dovute all'imprudenza nel raccogliere e nel maneggiare tali ordigni rimasti inesplosi, nella forma più viva la raccomandazione precisando che, fra gli esplosivi lasciati cadere dal nemico, ve ne sono anche di quelli a orologeria, con uno scoppio ritardato che può prolungarsi fino a dodici ore: perciò, la loro gestione avviene senza percussione.

Si rende, pertanto, necessario, che i riciclatori di ordigni pericolosi, oltretutto, sia seguito da una immediata segnalazione al Comitato di protezione antiaerea, (con sede in via Zamboni, 13) senza che prima essi siano rimossi da mani inesperte e che possano essere sottratti da fanticelli.

Esplosione d'un ordigno
scambiato per giocattolo

Bimbo accorso e due feriti

Nel pomeriggio di domenica, alcuni bambini, al trastullavano nel cortile dello stabile n. 34 di viale Orlandi, quando rinvennero — vicino a una siepe — un ordigno esplosivo colorato, i piccoli lo scambiavano per un giocattolo, che presentava una forma di un bimbo Gianni Bondi, un aereo nemico, nei pressi della sua abitazione.

La Compagnia bolognese

il secondo concerto
di Molinari Pradelli

(a. l.) — Il bravo cielo si è concluso. L'istituzione di Molinari Pradelli, il quarto concerto, proprio da un Consolati, rivelerà abbondante l'opera sulla nostra città, sopra il giovane complesso, germogliato da un illustre serie, continuando la strada sulla quale degnamente si è posto? Questo sicuramente vorremmo. Perché il concerto di sabato scorso ha rivelato possibilità degne di considerazione e di rispetto. Nell'accurata e giudiziosa preparazione di Giorgio Consolati, Argo Gruppioli, Mario Bittelli e Riccardo Nanni, il Quartetto n. 3 dell'opus 18 di Beethoven — un Beethoven «prima maniera» — dal quale molti, per incomprensibile vezzo, vanno ingiustamente staccandosi — ha trovato le sue naturali potenti espressioni. La forza espansiva di quelle cellule insistenti che dominano lo svolgimento del «tempo» ha raggiunto, nello stupendo quadro degli elementi tematici, il ritmo dialettico di una squisita comunicativa spirituale. E così, dopo la Serenata in sol maggiore di Mozart, che ha visto validamente affiancarsi al Quartetto l'ottimo contrabbassista Filippo Francesconi, le magnifiche formule, la proporzionalità, il fascino, la giuocosa contrappuntistica, il colorito fraseggiato, perfettamente rivelato, hanno dato al canto amplissima energia melodica e lirica sonorità.

Fra i due brani, seguiti con appassionata attenzione e caloroso applauso, il programma comandava una interpretazione del pianista Italia Baldoni che ha eseguito musiche di Chopin, Martucci e Paganini-Liszt, mettendo in evidenza, con la sua sviluppata e non arida tecnica, ottime e fluenti qualità concertistiche, le quali, ci è sembrato, più che alla pianistica romantica chopiniana meglio si sono rivolte alle pagine fantasiose e colorite di Chopin e di Liszt. I due concerti di Baldoni, i due concerti e consensi cordialissimi hanno coronato la bella prova della giovane concertista.

Un altro successo ha suggellato, domenica, con il secondo concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, la breve stagione. Dopo il Concerto Brandeburghese n. 2 di Bach, che ha destato un'emozione, aveva meritato qualche prova di più, in cui l'originale contrasto fra solisti (pianoforte, violino, flauto) e orchestra d'archi si fonde in una mirabile sintesi sonora palpitante di quel prodigioso canto che deve scaturire dal segreto dell'armonia, più che dalla stazza melodica, e che Molinari Pradelli ha diretto con impegno, dividendo il piacente consenso del pubblico con il pianista Mascetti, il violinista Cosulich e il flautista Mammuti. È seguita una esecuzione pianistica di Arturo Mascetti che ci ha offerto la non facile Sonata in do maggiore (Op. 68) di Beethoven, detta l'Aurora, rivelando la piena padronanza dei suoi mezzi tecnici. Al caldi applausi egli ha corrisposto con un gradito bis: la colorita e gustosissima «Mazurka» di Albeniz, nuova affermazione delle sue capacità. Molinari Pradelli, applaudito, ha poi guidato con sicurezza l'orchestra, rivelando stile, molta proprietà ed efficacia la «Ingenue» e «Mise Serenata notturna» n. 6 di Mozart, chiarendo il senso profondo del «canto discorsivo» del canto e i pulsanti movimenti interiori; infine, ha pittorescamente reso le romanze e folcloristiche, che è la «Sinfonia» di Grieg, «Suite dell'«Hobbit» (Op. 40) di Grieg. Nuovi consensi e battimani hanno festeggiato il maestro e l'orchestra.

Non resta ora, dicevamo, che tirare le somme delle tre manifestazioni. Il totale, questa volta, si esprime assai facilmente e felicemente con una sola parola: successo. Ciò rafforza non conforti gli spettatori, e non delude il pubblico. Ed è quindi riprobabile che suggerisca agli organizzatori di farci presto un altro musicale dono. Saranno tutti grati.

Nella precedente nota, per un singolare errore di stampa, è apparsa la frase «dello svedese Nielsen», mentre si voleva dire «del maestro Nielsen».

TEATRO COMUNALE

Quartetto Bolognese
il secondo concerto
di Molinari Pradelli

(a. l.) — Il bravo cielo si è concluso. L'istituzione di Molinari Pradelli, il quarto concerto, proprio da un Consolati, rivelerà abbondante l'opera sulla nostra città, sopra il giovane complesso, germogliato da un illustre serie, continuando la strada sulla quale degnamente si è posto? Questo sicuramente vorremmo. Perché il concerto di sabato scorso ha rivelato possibilità degne di considerazione e di rispetto. Nell'accurata e giudiziosa preparazione di Giorgio Consolati, Argo Gruppioli, Mario Bittelli e Riccardo Nanni, il Quartetto n. 3 dell'opus 18 di Beethoven — un Beethoven «prima maniera» — dal quale molti, per incomprensibile vezzo, vanno ingiustamente staccandosi — ha trovato le sue naturali potenti espressioni. La forza espansiva di quelle cellule insistenti che dominano lo svolgimento del «tempo» ha raggiunto, nello stupendo quadro degli elementi tematici, il ritmo dialettico di una squisita comunicativa spirituale. E così, dopo la Serenata in sol maggiore di Mozart, che ha visto validamente affiancarsi al Quartetto l'ottimo contrabbassista Filippo Francesconi, le magnifiche formule, la proporzionalità, il fascino, la giuocosa contrappuntistica, il colorito fraseggiato, perfettamente rivelato, hanno dato al canto amplissima energia melodica e lirica sonorità.

Fra i due brani, seguiti con appassionata attenzione e caloroso applauso, il programma comandava una interpretazione del pianista Italia Baldoni che ha eseguito musiche di Chopin, Martucci e Paganini-Liszt, mettendo in evidenza, con la sua sviluppata e non arida tecnica, ottime e fluenti qualità concertistiche, le quali, ci è sembrato, più che alla pianistica romantica chopiniana meglio si sono rivolte alle pagine fantasiose e colorite di Chopin e di Liszt. I due concerti di Baldoni, i due concerti e consensi cordialissimi hanno coronato la bella prova della giovane concertista.

Un altro successo ha suggellato, domenica, con il secondo concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, la breve stagione. Dopo il Concerto Brandeburghese n. 2 di Bach, che ha destato un'emozione, aveva meritato qualche prova di più, in cui l'originale contrasto fra solisti (pianoforte, violino, flauto) e orchestra d'archi si fonde in una mirabile sintesi sonora palpitante di quel prodigioso canto che deve scaturire dal segreto dell'armonia, più che dalla stazza melodica, e che Molinari Pradelli ha diretto con impegno, dividendo il piacente consenso del pubblico con il pianista Mascetti, il violinista Cosulich e il flautista Mammuti. È seguita una esecuzione pianistica di Arturo Mascetti che ci ha offerto la non facile Sonata in do maggiore (Op. 68) di Beethoven, detta l'Aurora, rivelando la piena padronanza dei suoi mezzi tecnici. Al caldi applausi egli ha corrisposto con un gradito bis: la colorita e gustosissima «Mazurka» di Albeniz, nuova affermazione delle sue capacità. Molinari Pradelli, applaudito, ha poi guidato con sicurezza l'orchestra, rivelando stile, molta proprietà ed efficacia la «Ingenue» e «Mise Serenata notturna» n. 6 di Mozart, chiarendo il senso profondo del «canto discorsivo» del canto e i pulsanti movimenti interiori; infine, ha pittorescamente reso le romanze e folcloristiche, che è la «Sinfonia» di Grieg, «Suite dell'«Hobbit» (Op. 40) di Grieg. Nuovi consensi e battimani hanno festeggiato il maestro e l'orchestra.

Non resta ora, dicevamo, che tirare le somme delle tre manifestazioni. Il totale, questa volta, si esprime assai facilmente e felicemente con una sola parola: successo. Ciò rafforza non conforti gli spettatori, e non delude il pubblico. Ed è quindi riprobabile che suggerisca agli organizzatori di farci presto un altro musicale dono. Saranno tutti grati.

Nella precedente nota, per un singolare errore di stampa, è apparsa la frase «dello svedese Nielsen», mentre si voleva dire «del maestro Nielsen».

TEATRO COMUNALE

Quartetto Bolognese

il secondo concerto

di Molinari Pradelli

TEATRO COMUNALE

Quartetto Bolognese
il secondo concerto
di Molinari Pradelli

(a. l.) — Il bravo cielo si è concluso. L'istituzione di Molinari Pradelli, il quarto concerto, proprio da un Consolati, rivelerà abbondante l'opera sulla nostra città, sopra il giovane complesso, germogliato da un illustre serie, continuando la strada sulla quale degnamente si è posto? Questo sicuramente vorremmo. Perché il concerto di sabato scorso ha rivelato possibilità degne di considerazione e di rispetto. Nell'accurata e giudiziosa preparazione di Giorgio Consolati, Argo Gruppioli, Mario Bittelli e Riccardo Nanni, il Quartetto n. 3 dell'opus 18 di Beethoven — un Beethoven «prima maniera» — dal quale molti, per incomprensibile vezzo, vanno ingiustamente staccandosi — ha trovato le sue naturali potenti espressioni. La forza espansiva di quelle cellule insistenti che dominano lo svolgimento del «tempo» ha raggiunto, nello stupendo quadro degli elementi tematici, il ritmo dialettico di una squisita comunicativa spirituale. E così, dopo la Serenata in sol maggiore di Mozart, che ha visto validamente affiancarsi al Quartetto l'ottimo contrabbassista Filippo Francesconi, le magnifiche formule, la proporzionalità, il fascino, la giuocosa contrappuntistica, il colorito fraseggiato, perfettamente rivelato, hanno dato al canto amplissima energia melodica e lirica sonorità.

Fra i due brani, seguiti con appassionata attenzione e caloroso applauso, il programma comandava una interpretazione del pianista Italia Baldoni che ha eseguito musiche di Chopin, Martucci e Paganini-Liszt, mettendo in evidenza, con la sua sviluppata e non arida tecnica, ottime e fluenti qualità concertistiche, le quali, ci è sembrato, più che alla pianistica romantica chopiniana meglio si sono rivolte alle pagine fantasiose e colorite di Chopin e di Liszt. I due concerti di Baldoni, i due concerti e consensi cordialissimi hanno coronato la bella prova della giovane concertista.

Un altro successo ha suggellato, domenica, con il secondo concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, la breve stagione. Dopo il Concerto Brandeburghese n. 2 di Bach, che ha destato un'emozione, aveva meritato qualche prova di più, in cui l'originale contrasto fra solisti (pianoforte, violino, flauto) e orchestra d'archi si fonde in una mirabile sintesi sonora palpitante di quel prodigioso canto che deve scaturire dal segreto dell'armonia, più che dalla stazza melodica, e che Molinari Pradelli ha diretto con impegno, dividendo il piacente consenso del pubblico con il pianista Mascetti, il violinista Cosulich e il flautista Mammuti. È seguita una esecuzione pianistica di Arturo Mascetti che ci ha offerto la non facile Sonata in do maggiore (Op. 68) di Beethoven, detta l'Aurora, rivelando la piena padronanza dei suoi mezzi tecnici. Al caldi applausi egli ha corrisposto con un gradito bis: la colorita e gustosissima «Mazurka» di Albeniz, nuova affermazione delle sue capacità. Molinari Pradelli, applaudito, ha poi guidato con sicurezza l'orchestra, rivelando stile, molta proprietà ed efficacia la «Ingenue» e «Mise Serenata notturna» n. 6 di Mozart, chiarendo il senso profondo del «canto discorsivo» del canto e i pulsanti movimenti interiori; infine, ha pittorescamente reso le romanze e folcloristiche, che è la «Sinfonia» di Grieg, «Suite dell'«Hobbit» (Op. 40) di Grieg. Nuovi consensi e battimani hanno festeggiato il maestro e l'orchestra.

Non resta ora, dicevamo, che tirare le somme delle tre manifestazioni. Il totale, questa volta, si esprime assai facilmente e felicemente con una sola parola: successo. Ciò rafforza non conforti gli spettatori, e non delude il pubblico. Ed è quindi riprobabile che suggerisca agli organizzatori di farci presto un altro musicale dono. Saranno tutti grati.

Nella precedente nota, per un singolare errore di stampa, è apparsa la frase «dello svedese Nielsen», mentre si voleva dire «del maestro Nielsen».

TEATRO COMUNALE

Quartetto Bolognese
il secondo concerto
di Molinari Pradelli

(a. l.) — Il bravo cielo si è concluso. L'istituzione di Molinari Pradelli, il quarto concerto, proprio da un Consolati, rivelerà abbondante l'opera sulla nostra città, sopra il giovane complesso, germogliato da un illustre serie, continuando la strada sulla quale degnamente si è posto? Questo sicuramente vorremmo. Perché il concerto di sabato scorso ha rivelato possibilità degne di considerazione e di rispetto. Nell'accurata e giudiziosa preparazione di Giorgio Consolati, Argo Gruppioli, Mario Bittelli e Riccardo Nanni, il Quartetto n. 3 dell'opus 18 di Beethoven — un Beethoven «prima maniera» — dal quale molti, per incomprensibile vezzo, vanno ingiustamente staccandosi — ha trovato le sue naturali potenti espressioni. La forza espansiva di quelle cellule insistenti che dominano lo svolgimento del «tempo» ha raggiunto, nello stupendo quadro degli elementi tematici, il ritmo dialettico di una squisita comunicativa spirituale. E così, dopo la Serenata in sol maggiore di Mozart, che ha visto validamente affiancarsi al Quartetto l'ottimo contrabbassista Filippo Francesconi, le magnifiche formule, la proporzionalità, il fascino, la giuocosa contrappuntistica, il colorito fraseggiato, perfettamente rivelato, hanno dato al canto amplissima energia melodica e lirica sonorità.

Fra i due brani, seguiti con appassionata attenzione e caloroso applauso, il programma comandava una interpretazione del pianista Italia Baldoni che ha eseguito musiche di Chopin, Martucci e Paganini-Liszt, mettendo in evidenza, con la sua sviluppata e non arida tecnica, ottime e fluenti qualità concertistiche, le quali, ci è sembrato, più che alla pianistica romantica chopiniana meglio si sono rivolte alle pagine fantasiose e colorite di Chopin e di Liszt. I due concerti di Baldoni, i due concerti e consensi cordialissimi hanno coronato la bella prova della giovane concertista.

Un altro successo ha suggellato, domenica, con il secondo concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, la breve stagione. Dopo il Concerto Brandeburghese n. 2 di Bach, che ha destato un'emozione, aveva meritato qualche prova di più, in cui l'originale contrasto fra solisti (pianoforte, violino, flauto) e orchestra d'archi si fonde in una mirabile sintesi sonora palpitante di quel prodigioso canto che deve scaturire dal segreto dell'armonia, più che dalla stazza melodica, e che Molinari Pradelli ha diretto con impegno, dividendo il piacente consenso del pubblico con il pianista Mascetti, il violinista Cosulich e il flautista Mammuti. È seguita una esecuzione pianistica di Arturo Mascetti che ci ha offerto la non facile Sonata in do maggiore (Op. 68) di Beethoven, detta l'Aurora, rivelando la piena padronanza dei suoi mezzi tecnici. Al caldi applausi egli ha corrisposto con un gradito bis: la colorita e gustosissima «Mazurka» di Albeniz, nuova affermazione delle sue capacità. Molinari Pradelli, applaudito, ha poi guidato con sicurezza l'orchestra, rivelando stile, molta proprietà ed efficacia la «Ingenue» e «Mise Serenata notturna» n. 6 di Mozart, chiarendo il senso profondo del «canto discorsivo» del canto e i pulsanti movimenti interiori; infine, ha pittorescamente reso le romanze e folcloristiche, che è la «Sinfonia» di Grieg, «Suite dell'«Hobbit» (Op. 40) di Grieg. Nuovi consensi e battimani hanno festeggiato il maestro e l'orchestra.

Non resta ora, dicevamo, che tirare le somme delle tre manifestazioni. Il totale, questa volta, si esprime assai facilmente e felicemente con una sola parola: successo. Ciò rafforza non conforti gli spettatori, e non delude il pubblico. Ed è quindi riprobabile che suggerisca agli organizzatori di farci presto un altro musicale dono. Saranno tutti grati.

Nella precedente nota, per un singolare errore di stampa, è apparsa la frase «dello svedese Nielsen», mentre si voleva dire «del maestro Nielsen».

TEATRO COMUNALE

Quartetto Bolognese
il secondo concerto
di Molinari Pradelli

(a. l.) — Il bravo cielo si è concluso. L'istituzione di Molinari Pradelli, il quarto concerto, proprio da un Consolati, rivelerà abbondante l'opera sulla nostra città, sopra il giovane complesso, germogliato da un illustre serie, continuando la strada sulla quale degnamente si è posto? Questo sicuramente vorremmo. Perché il concerto di sabato scorso ha rivelato possibilità degne di considerazione e di rispetto. Nell'accurata e giudiziosa preparazione di Giorgio Consolati, Argo Gruppioli, Mario Bittelli e Riccardo Nanni, il Quartetto n. 3 dell'opus 18 di Beethoven — un Beethoven «prima maniera» — dal quale molti, per incomprensibile vezzo, vanno ingiustamente staccandosi — ha trovato le sue naturali potenti espressioni. La forza espansiva di quelle cellule insistenti che dominano lo svolgimento del «tempo» ha raggiunto, nello stupendo quadro degli elementi tematici, il ritmo dialettico di una squisita comunicativa spirituale. E così, dopo la Serenata in sol maggiore di Mozart, che ha visto validamente affiancarsi al Quartetto l'ottimo contrabbassista Filippo Francesconi, le magnifiche formule, la proporzionalità, il fascino, la giuocosa contrappuntistica, il colorito fraseggiato, perfettamente rivelato, hanno dato al canto amplissima energia melodica e lirica sonorità.

Fra i due brani, seguiti con appassionata attenzione e caloroso applauso, il programma comandava una interpretazione del pianista Italia Baldoni che ha eseguito musiche di Chopin, Martucci e Paganini-Liszt, mettendo in evidenza, con la sua sviluppata e non arida tecnica, ottime e fluenti qualità concertistiche, le quali, ci è sembrato, più che alla pianistica romantica chopiniana meglio si sono rivolte alle pagine fantasiose e colorite di Chopin e di Liszt. I due concerti di Baldoni, i due concerti e consensi cordialissimi hanno coronato la bella prova della giovane concertista.

Un altro successo ha suggellato, domenica, con il secondo concerto diretto da Francesco Molinari Pradelli, la breve stagione. Dopo il Concerto Brandeburghese n. 2 di Bach, che ha destato un'emozione, aveva meritato qualche prova di più, in cui l'originale contrasto fra solisti (pianoforte, violino, flauto) e orchestra d'archi si fonde in una mirabile sintesi sonora palpitante di quel prodigioso canto che deve scaturire dal segreto dell'armonia, più che dalla stazza melodica, e che Molinari Pradelli ha diretto con impegno, dividendo il piacente consenso del pubblico con il pianista Mascetti, il violinista Cosulich e il flautista Mammuti. È seguita una esecuzione pianistica di Arturo Mascetti che ci ha offerto la non facile Sonata in do maggiore (Op. 68) di Beethoven, detta l'Aurora, rivelando la piena padronanza dei suoi mezzi tecnici. Al caldi applausi egli ha corrisposto con un gradito bis: la colorita e gustosissima «Mazurka» di Albeniz, nuova affermazione delle sue capacità. Molinari Pradelli, applaudito, ha poi guidato con sicurezza l'orchestra, rivelando stile, molta proprietà ed efficacia la «Ingenue» e «Mise Serenata notturna» n. 6 di Mozart, chiarendo il senso profondo del «canto discorsivo» del canto e i pulsanti movimenti interiori; infine, ha pittorescamente reso le romanze e folcloristiche, che è la «Sinfonia» di Grieg, «Suite dell'«Hobbit» (Op. 40) di Grieg. Nuovi consensi e battimani hanno festeggiato il maestro e l'orchestra.

Non resta ora, dicevamo, che tirare le somme delle tre manifestazioni. Il totale, questa volta, si esprime assai facilmente e felicemente con una sola parola: successo. Ciò rafforza non conforti gli spettatori, e non delude il pubblico. Ed è quindi riprobabile che suggerisca agli organizzatori di farci presto un altro musicale dono. Saranno tutti grati.

Nella precedente nota, per un singolare errore di stampa, è apparsa la frase «dello svedese Nielsen», mentre si voleva dire «del maestro Nielsen».

TEATRO COMUNALE

Quartetto Bolognese
il secondo concerto
di Molinari Pradelli

(a. l.) — Il bravo cielo si è concluso. L'istituzione di Molinari Pradelli, il quarto concerto, proprio da un Consolati, rivelerà abbondante l'opera sulla nostra città, sopra il giovane complesso, germogliato da un illustre serie, continuando la strada sulla quale degnamente si è posto? Questo sicuramente vorremmo. Perché il concerto di sabato scorso ha rivelato possibilità degne di considerazione e di rispetto. Nell'accurata e giudiziosa preparazione di Giorgio Consolati, Argo Gruppioli, Mario Bittelli e Riccardo Nanni, il Quartetto n. 3 dell'opus 18 di Beethoven — un Beethoven «prima maniera» — dal quale molti, per incomprensibile vezzo, vanno ingiustamente staccandosi — ha trovato le sue naturali potenti espressioni. La forza espansiva di quelle cellule insistenti che dominano lo svolgimento del «tempo» ha raggiunto, nello stupendo quadro degli elementi tematici, il

ANNO 61

Numero 62 - BOLOGNA

AMMINISTRAZIONE:

Via Castiglione 16 - Telefono 33510

REDAZIONE: Telefono 33812

PUBBLICITÀ - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologia L. 14 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche - Pagamento Anticipato

Rivoli all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. 1. tel. 26-993 e suo succ. - ABBONAMENTI: Italia: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,50

LA GRANDE BATTAGLIA SUL RENO

Alterna lotta ad oriente di Remagen
mentre procede la riorganizzazione degli opposti schieramenti

Importanti successi difensivi germanici su tutto il fronte dell'Oder e nelle teste di ponte di Stettino e Curlandia

Berlino, 13 marzo. Nel settore settentrionale e centrale del fronte occidentale, gli ultimi avvenimenti sono caratterizzati da vasti concentramenti delle opposte forze sulle due rive del Reno. Intanto la testa di ponte statunitense di Remagen, larga nove chilometri e profonda quattro, ha perduto nel terzo giorno della sua formazione molto della sua importanza, nonostante i diversi tentativi del Comando anglo-americano di far affluire nuovi reparti per ampliarla. La reazione germanica è tuttora in sviluppo ed ha inflitto alle truppe nemiche perdite gravissime. Inoltre batterie della Wehrmacht impediscono all'avversario lo spiegamento dei suoi effettivi e non permette che si possano assumere entità tali da originare combattimenti di grande importanza.

Il Comando germanico sorregge attentamente anche i movimenti nemici in corso all'estremità settentrionale del fronte intorno a Nimega, dove il fuoco delle opposte artiglierie ha raggiunto nelle ultime ventiquattro ore una estrema violenza. Sul fronte della Mosella, gli opposti partiti hanno sviluppato una vasta attività di esplorazione sul basso corso del fiume principalmente sulla linea di suture a nord della Mosella. Le linee germaniche lungo il Reno sono state mantenute contro reiterati puntate dell'avversario. Potenti reparti germanici da esplorazione si sono quindi, in direzione nord, profondamente nel territorio occupato dagli americani, ed hanno interrotto importanti vie di rifornimento e distrutto grosse colonne di salmerie.

La 3. Armata nordamericana fa continuamente affluire rinforzi destinati ad un tentativo in grande stile di traghettare oltre la Mosella. Nel pre-Eifel fra l'Elza e la Mosella, continuano i gravi combattimenti. Sulle sponde presso Lutzerath, ad ovest di Cochen, un forte gruppo corazzato americano è stato investito sul fianco e sbaragliato. Anche nel monte della Mosella, a nord del fiume, gli americani hanno inasprito la loro pressione, ma qui le truppe germaniche sono passate ad impetuosi contrattacchi culminati nella riconquista di parecchie località e borghi. A Nowand un cospicuo gruppo di forze americane è stato circondato e distrutto. Ritrattati tentativi di sfondamento di fanterie americane sostenute da carri armati fra i monti della Mosella sono stati sanguinosamente respinti.

Sul settore del Rur, i granatieri germanici sono riusciti a respingere una altura sulla riva orientale del fiume andata perduta due giorni prima. Importanti alluvioni di un reggimento nordamericano sono state annientate ed oltre cento prigionieri catturati. Nella Bassa Alzazia, la lotta si è limitata alle regioni di Karsenau e Bilschweiler dove alcune azioni di cospicui reparti nordamericani sono state sanguinosamente respinte.

In merito all'azione che le forze germaniche navali hanno effettuato contro il porto di Granville, lungo la costa occidentale della Penisola del Cotentin il D.N.B. avverte ancora i seguenti particolari. Nonostante le condizioni sfavorevoli della navigazione, gruppi d'assalto della Marina e dell'Esercito hanno percorso le ventiquattro miglia marine che separano Jersey da Granville e sono sbarcati a nord di questo porto, effettuando parecchie azioni isolate: cinquantacinque prigionieri di guerra germanici sono stati liberati nel corso di una di queste azioni. Inoltre parecchi prigionieri, tra cui alcuni ufficiali, un alto funzionario dell'U.N.R.A. sono stati catturati dai gruppi d'assalto.

Dopo aver distrutto numerose installazioni del porto di Granville e alcuni canals, i gruppi d'assalto germanici sono rimasti verso l'Elza, a bordo delle loro imbarcazioni. Durante il viaggio di ritorno essi hanno catturato il vapore Ekwepe. Sono stati inoltre catturati un'unità di scorta, una nave pattuglia nordamericana e cinque navi per un totale di quattromiladuecento tonnellate, quattordici emi e numerosi vascelli locomotivi. Le installazioni portuali sono state incendiate: un deposito di munizioni e uno di carburante sono stati distrutti.

Dal fronte orientale si avverte che tra la Drava ed il Lago Balaton si sono sviluppati forti attacchi e contrattacchi locali. Il teatro di tali combattimenti si trova nell'area del fronte tedesco ad ovest di Karsenau, dove granatieri germanici, dopo una lotta tra le ceneri durata oltre dodici ore, ha liberato la piccola città di Sra-

bas. Ad oriente del Balaton, truppe motorizzate tedesche inseguono alle calcagna i bosecevi in ritirata, rifiutando le retroguardie su largo fronte al di là del Canale di Sio. Truppe dell'Honved sono avanzate fino nei pressi della città di Ciopek. Le ultime teste di ponte sovietiche sulla parte orientale del canale si trova già sotto il fuoco dell'artiglieria e di lanciagranate germanici. La riva meridionale del Lago Valence è stata ripulita dagli ultimi resti di truppe bosecevi. Di quale potenza fosse il sistema fortificato in profondità dei sovietici fra i Laxhi Balaton e Valence è dimostrato dal fatto che è stato necessario rimuovere oltre ventimila mine. Finora sono stati catturati trentasette carri armati, nonché 144 cannoni sovietici.

I potenti attacchi sferrati da formazioni di fuochieri e di carri armati nemici ai due lati di Schwarzwasser e a nord di Rattibor, nell'intento di penetrare nella pianura moldava verso Ostrawa, sono stati tutti frustrati.

IL BOLLETTINO TEDESCO

Berlino, 13 marzo. Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica in data 12:

Tra la Drava e il Lago Balaton, numerosi tentativi sovietici di trascinare con forti contingenti le posizioni germaniche, che erano state avanzate, sono falliti. Ai due lati del Canale di Sio, i reparti d'assalto tedeschi hanno progressivamente ristabilito la raffinata difesa sovietica, superando un difficile settore accennatamente difeso.

Nel corso dell'aspra lotta difensiva contro gli attacchi che da settimane sferrano avversari sovietici sul Monte Metelizeri, alcuni soldati sono andati perduti. Continuano le azioni di reparti fuochieri e formazioni corazzate bosecevi che sono fallite ai due lati di Schwarzwasser e a nord di Rattibor per la decisa resistenza e gli snepoli contrattacchi della divisione tedesca.

Il contingente sovietico accerchiato nella parte settentrionale di Stettino è stato costretto, nonostante la disperata difesa opposita, in uno spazio ancora più limitato: numerosi attacchi di alleggerimento sferrati da nord-est sono stati sanguinosamente respinti. Il presidio della fortezza di Breslavia continua a difendere le sue posizioni in accanita lotta tra le ceneri. Il nemico che da settimane attacca invano dalla parte meridionale della città, tra il 10 e il 28 febbraio sono andati distrutti durante queste operazioni quarantacinque carri armati sovietici, duecentotrentasei cannoni e cannone anticarro. Il nemico ha subito perdite sanguinose perdendo abbandonando sul terreno settantasettecento morti. Tra Francoforte e Kuestrin le truppe tedesche hanno stroncato anche ieri in numerosi punti ripetute azioni bolsceviche appoggiate da grosse formazioni aeree.

Nella lotta per la testa di ponte di Stettino, i reparti sovietici hanno resistito all'arrivo di tre armate sovietiche, sferrando con mezzi corazzati energici contrattacchi e distruggendo durante queste azioni ventotto carri armati sovietici. Lungo la costa del Baltico un forte contingente germanico è riuscito a rientrare combattendo, nonostante la fortissima resistenza sovietica, nella testa di ponte di Duesenow. Lacerati a Kolberg numerosi attacchi nemici sono stati nuovamente respinti.

La dura battaglia difensiva nella Prussia occidentale per gli accessi alla baia di Danzica prosegue con un più vasto impiego di forze da parte sovietica. Nella zona di Danzica, le truppe germaniche hanno impedito a grosse formazioni corazzate sovietiche di conquistare uno sfondamento in direzione di Gotesenau. Lungo la linea tra Zuchau, Dirachau e Tiegenhof i tentativi bolscevichi sono stati contenuti e sessantatré carri armati distrutti. Unità contrattacchi della Marina da guerra del Reich hanno appoggiato, con buoni risultati, le forze terrestri durante i duri combattimenti lungo la costa della Pomerania, dove la Prussia orientale è stata isolata da tutti i collegamenti. A est di Remagen proseguono le alterne lotte, ma il nemico non

è riuscito, nonostante l'afflusso di nuove forze, ad ampliare in modo rilevante la sua area di azione. Nella zona di Coblenza, nell'Eifel, la testa di ponte del fiume Kyll perma la pressione americana in direzione della Mosella. Numerose località a nord-ovest di Bernkastel sono state riconquistate nel corso di energici contrattacchi. In pieno rispetto d'una divisione di granatieri del popolo, personalmente lanciati all'attacco del comandante la divisione, ha riuscito a est di Trevisi forze avversarie temporaneamente infiltratesi, facendo numerosi prigionieri. Nell'Alzazia inferiore numerose punte americane hanno spinto le loro teste di ponte.

Dalla Croazia si segnalano continue vive attività combattive nella zona di Sarajewo. Nella giornata di ieri Essen ha subito un'incursione terroristica da parte britannica. Formazioni americane hanno sparato bombe su città nella Germania nordoccidentale, provocando danni particolarmente nei quartieri abitati di Amburgo. Verso Sera velucchi inglesi si sono spinti sulla Germania centrale attaccando anche Berlino.

Basilea e Zurigo nuovamente bombardate

Berna, 13 marzo. Continuano da parte anglo-americana le manifestazioni di rispetto alla neutralità della Svizzera. Basilea e Zurigo sono state ancora una volta oggetto di gravi bombardamenti.

Un comunicato ufficiale emanato dalle autorità elvetiche precisa che a Basilea sono scoppiati dodici grandi incendi in seguito al lancio di circa venti bombe incendiarie da parte di un velivolo. Inoltre la scuola di un villaggio è stata gravemente danneggiata dal lancio di dispendenti. Diversi treni sono saltati, mentre in quantità vagoni merci risultano distrutti.

Anche a Zurigo - aggiunge il comunicato elvetico - sei velivoli hanno sganciato bombe. Una scuola è stata incendiata e diverse case completamente distrutte. Altri venti edifici appaiono gravemente danneggiati.

Il valore del soldato tedesco riconosciuto dallo stesso nemico

Lisbona, 13 marzo.

Il corrispondente di guerra inglese Billkney della radio britannica scrive sul combattimento al fronte occidentale: «È una lotta titanica senza pietà e senza pausa nella quale nessuno dei due avversari chiede grazia. I tedeschi sanno difendere il loro terreno combattendo eroicamente ed i loro vincitori sono i primi a riconoscerlo. «Credere, combattere e vincere» dice la scritta che si legge su centinaia di case. Come noi abbiamo potuto constatare, fra i prigionieri moltissimi sono quelli che credono. Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno dimostrato che essi non hanno vinto, ma nessuno può incolparli che sia loro mancato l'entusiasmo del combattere».

Ulteriore rarefazione dei soccorsi del "liberatori", ai "liberali",

Stoccolma, 13 marzo. Il capo della produzione bellica nordamericana ha disposto l'istituzione di una speciale commissione per il controllo sull'invio di merci all'estero, nel modo da evitare che la Germania riceva da tutti coloro che si illudono, anche in Italia ed altrove, di poter beneficiare degli aiuti nordamericani.

FRONTE ITALIANO

Improvvisi attacchi nemici frustrati a sud di Bologna

Fronte Italiano, 13 marzo. A sud di Bologna, reparti della 5. Armata statunitense hanno cercato di sorprendere la difesa germanica con improvvisi attacchi. I tentativi sono stati frustrati dai soldati del Reich, i quali hanno inflitto sanguinose perdite agli invasori. Lungo il Senio si è svolta la consueta attività delle opposte artiglierie. Nelle zone costiere non hanno avuto luogo azioni di rilievo.

La Germania non potrà dimenticare il terrorismo nero anglo-americano

Berlino, 13 marzo. Il terrorismo aereo anglo-americano contro i centri abitati della Germania - si è fatto rilevare alla Wilhelmstrasse - resterà lungamente impresso nella memoria del popolo germanico. Queste dichiarazioni fanno seguito a quelle recentemente uscite da parte dei comandi militari tedeschi, secondo le quali i bombardamenti terroristici contro le città, e conseguentemente contro le popolazioni civili, sarebbero regolati al pari di quelli diretti contro gli impianti industriali e bellici.

Corrispondenti di guerra statunitensi sul fronte del Reno informano che i centri abitati della Germania - si è fatto rilevare alla Wilhelmstrasse - resterà lungamente impresso nella memoria del popolo germanico. Queste dichiarazioni fanno seguito a quelle recentemente uscite da parte dei comandi militari tedeschi, secondo le quali i bombardamenti terroristici contro le città, e conseguentemente contro le popolazioni civili, sarebbero regolati al pari di quelli diretti contro gli impianti industriali e bellici.

Nuovo crimine contro la civiltà dei Governi di Londra e Washington

Lisbona, 13 marzo. Il corrispondente della «Reuter» da Washington informa che, nel corso di una conferenza stampa, Roosevelt ha dichiarato che Grermania e Giappone sono stati dichiarati nemici dell'Unione Sovietica. Il presidente ha detto che il desiderio di Mosca, dovrebbe essere adibito a lavori forzati. Se si tiene presente che nel campo dell'Unione Sovietica sono stati più deportati, le dichiarazioni di Roosevelt costituiscono un infamante atto di accusa contro la civiltà. Esse rappresentano inoltre una riconferma della sottomissione anglo-americana ai voleri del Cremlino.

I Balcani pesano sull'Europa come una fatale spada di Damocle

Mire espansionistiche del Governo di Belgrado sui territori degli Slavi del sud - L'esercito bulgaro nazionale per la liberazione del g'ogo ebraico-boscevico

Lisbona, 13 marzo.

In un discorso diffuso da radio Londra, Tito ha dichiarato che il Governo di Belgrado chiederà l'annessione dei territori abitati dei cosiddetti «slavi meridionali» del comitato della missione militare britannica in Jugoslavia, generale di brigata Making, ha ricevuto dal dott. Roberts, presidente del comitato di liberazione nazionale, la stella del partigiano di prima classe conferitagli su proposta di Tito. Il generale Making ha l'onore - il privilegio di essere il primo ufficiale britannico - precisa la «Reuter» - insignito della nuova onorificenza creata dopo il riconoscimento ufficiale da parte della Gran Bretagna del Comitato di liberazione jugoslavo.

Il Ministro della propaganda del Governo nazionale bulgaro in un radiomessaggio ha dichiarato che la severità delle disposizioni sovietiche dirette ad ostacolare la libertà di movimento dei trapi di Romania. E' ormai giunto il momento di conoscere l'effettiva situazione dell'Europa orientale. La Romania è stata liberata da qualche mese, tuttavia l'opinione pubblica mondiale non conosce ancora l'effettiva situazione interna del Paese. I sovietici - conclude il giornale britannico - dovrebbero comprendere che la politica del silenzio continua a fare aumentare i sospetti nei loro confronti.

Il «New York Times» dopo avere osservato che i Balcani sono tornati al loro tradizionale ruolo della spada di Damocle sopra la tranquillità mondiale dell'Europa, afferma che quanto è avvenuto negli ultimi mesi, particolarmente in Grecia, nella Jugoslavia ed in Romania, rappresenta un esempio lampante del disprezzo del quale vengono fatte segno le decisioni di Jalta nei Paesi così detti liberali. A Bucarest - prosegue il giornale - i comunisti arrivano al Potere per vie illegali e grazie all'appoggio di Wiscinski il quale agisce senza minimamente curarsi dei rappresentanti americani ed inglesi. Tutto ciò - conclude il foglio in questione - non può indurre a considerare ottimisticamente l'avvenire.

I tribunali rossi di Bulgaria hanno giudicato altri centotredici cittadini condannandoli a cinque anni alla pena capitale e gli altri all'ergastolo. L'Oberver - ritiene che il governo sovietico protestare a Londra in merito alla protezione accordata a Radescu dalla Legazione

NELL'ITALIA INVASA

L'introvabile Roatta condannato all'ergastolo

La pena di morte all'ambasciatore Anfuso - Le altre condanne e il ricorso di Jacomoni - Colossale truffa dell'U.N.R.A., ovvero: gli stracci usati

Lisbona, 13 marzo.

Dopo trentacinque udienze è stata emessa la parola fine del famoso processo Roatta ordinato dallo straniero all'Imbelle Governo pseudo democratico agli ordini degli inglesi. Non è mancato all'ultima udienza l'apparato teatrale nel quale gli americani sono maestri. Nella strabocchevole, microfonici piazzati nell'aula per diffondere le dichiarazioni degli imputati con concioni di Fulvio Suvich e di Franco Jacomoni i quali hanno dichiarato di non avere nulla a rimproverare in materia di sabotaggio avendo anch'essi pugnato alle spalle l'Italia col pretesto di prendersela col Fascismo. Ma queste dichiarazioni postume che valgono da sole ad illustrare la bassesse morale degli imputati, la Corte ha emesso una severa condanna che, per alcuno è ancora un po' oltre le richieste di Pubblico Ministero. Roatta, Emanuele e Navale sono stati condannati all'ergastolo, Suvich e Jacomoni a 20 anni di reclusione, Angiol a 24 anni e i mesi di reclusione. Benini e Alberti Pariani a 15 anni, Cortese e Patignani a 21 anni. Sono stati assolti tutti gli altri fra i quali Formica e Piccaro. La Corte ha anche tenuto ad emettere una sentenza di condanna nei confronti dell'attuale ambasciatore italiano a Berlino, Anfuso alla pena di morte.

Subito dopo la sentenza i difensori di Jacomoni hanno presentato ricorso alle sezioni unificata della Cassazione per difetto di giurisdizione dell'Alta Corte circa i capi relativi alla condanna del loro cliente.

Le violente dimostrazioni avvenute a Roma dopo la fuga di Roatta hanno spinto il «Times» ad esaminare la situazione nell'Italia invasa. «L'agitazione del popolo romano - scrive il giornale - è più che spiegabile dalla mancanza di lavoro, l'insufficienza delle razioni e il linguaggio sabbolatore della stampa. E' la stanchezza per tanta «eria» materiale e morale che induce i romani ad accogliere a braccia aperte l'occasione per ribellarsi alle autorità».

L'agenzia «Reuter» riprende la notizia pubblicata da alcuni giornali britannici secondo la quale il traditore Roatta si sarebbe rifugiato nell'Italia del nord ed avrebbe parlato dal microfono della Radio della Repubblica Sociale Italiana. La stessa agenzia però mette in dubbio l'informazione, osservando che per il fuggiasco Roatta non si poteva ritenere che sarebbe stato un po' come cadere dalla padella nella brace dato che i fascisti considerano Roatta un abile traditore e non chiederrebbero di meglio se non di metterlo al muro. Occorre pensare ad altro, conclude.

L'azione n.p. onica in Indocina

Qualcuna del comportamento degli italiani

Tokio, 13 marzo.

In merito agli avvenimenti svoltisi nell'Indocina si ha conferma che l'accusa di connivenza con il nemico rivolta dal nipponici alle autorità locali era fondata. Infatti radio Londra riferisce che De Gaulle ha emesso un comunicato nel quale dichiara che a suo tempo egli aveva dato ordine alle autorità francesi dell'Indocina di schierarsi a fianco degli angloamericani. Le autorità nipponiche di Schianchi hanno intanto disarmato la guarnigione e formazioni della polizia francese che stazionavano nell'ex-Concessione. Si apprende inoltre che l'ambasciatore francese a Tokio è stato ufficialmente pregato di sospendere la sua attività.

La guarnigione nipponica dell'isola di Mindanao è attualmente impegnata - a quanto comunica il portavoce del Governo giapponese - in aspri combattimenti contro unità da sbarco statunitensi. Sabato, dopo un violentissimo bombardamento delle artiglierie navali ed aeree, i reparti americani hanno potuto porre piede presso San Borja, nella parte sud-orientale dell'isola.

Gravi perdite ha inflitto la difesa nipponica ad una formazione di grossi bombardieri statunitensi che hanno attaccato nell'ordine di ieri la città di Naxos nel Giappone centrale. Ventidue superfortezze sono state abbattute ed altre sessanta sono state gravemente danneggiate. Gli aerei statunitensi hanno effettuato uno spazioso indiscriminato di bombe incendiarie ed esplosive.

Decisa avversione in Grecia contro gli esponenti del comunismo

Lisbona, 13 marzo.

In Grecia permane una notevole diffidenza verso i comunisti i quali si oppongono più o meno vagamente al ripristino dell'autorità governativa soprattutto nelle regioni settentrionali del Paese. I circoli bene informati della Capitale affermano che viaggia non è affatto favorevole alla partecipazione del Partito comunista al Governo. Inoltre i comunisti hanno attaccato di Aene hanno annunciato che rassegnano le dimissioni qualora i professori comunisti tornassero alle loro cattedre. I delegati dell'Eam, armatori dell'accordo con il Governo greco, si sono rivolti all'ambasciatore statunitense, facendogli rilevare che il movimento di resistenza viene perseguitato in tutta la Grecia e non sono da escludere nuove sommosse se verranno continuate le manovre iniziate contro la sinistra.

Il «New York Times» dopo avere osservato che i Balcani sono tornati al loro tradizionale ruolo della spada di Damocle sopra la tranquillità mondiale dell'Europa, afferma che quanto è avvenuto negli ultimi mesi, particolarmente in Grecia, nella Jugoslavia ed in Romania, rappresenta un esempio lampante del disprezzo del quale vengono fatte segno le decisioni di Jalta nei Paesi così detti liberali. A Bucarest - prosegue il giornale - i comunisti arrivano al Potere per vie illegali e grazie all'appoggio di Wiscinski il quale agisce senza minimamente curarsi dei rappresentanti americani ed inglesi. Tutto ciò - conclude il foglio in questione - non può indurre a considerare ottimisticamente l'avvenire.

MERCOLEDI

14 marzo 1945 - XXIII

Roma - Via Murat 67, tel. 64-392

ITALIA IMPERO E COLONIE L. 1

Spediz. in abbonam. - C.C.P. 8-147

QUADRANTE

Addì 13 marzo, cioè ieri, si sono compiuti esattamente due mesi dallo straripamento delle armate sovietiche oltre gli argini della Vistola.

Ebbene, senza esitazione, e contro un'eventuale opinione comune, bisogna affermare che la ricorrenza è degna di esaltata memoria.

Degna di memoria per la minoranza che ha motivo di ringraziare Dio (non è piccolo privilegio conservare la calma e la fiducia quando i più smarriscono la prima, dopo aver perdute la seconda già da gran tempo).

Degna di memoria anche per i molti che sessanta o cinquanta o quaranta giorni fa mal calcolavano le settimane della resistenza germanica con l'attesa dell'arbitrio che sul «ring» - occhio al cronometro - conta fino a dieci prima di proclamare la vittoria per k.o.

Tutti costoro - posseduti da una sola ossessione: il desiderio di abbreviare a qualunque prezzo i giorni dell'ansia e del pericolo - hanno qualche scusa.

Infatti gli eroi più accreditati dalla sapienza politica, militare, diplomatica, giornalistica del campo avversario non si sono peritati di compromettere apertamente la propria autorità - in questa e in altre precedenti occasioni - per accontentare i determinati, imminenti scadenze, la fine della guerra (naturalmente con la distruzione della Germania e dell'Italia Repubblicana in un bagno di acciaio solforico).

Addiritura si è tentato di scomodare e di coinvolgere persino il Sonarantore nella responsabilità di presunti rivelatori falsi e bugiardi come gli dei della mitologia pagana.

Ed oggi, forse, non manca neppure chi, esaurita ogni altra possibilità divinatoria, non sa trattenersi dalla tentazione di applicarsi al cosiddetto «tavoletta narranti».

Lasciando in disparte i misteri della metafisica e i problemi della metafisica (che è evidentemente tutt'altra cosa) accontentiamoci di constatare che questi due mesi trascorsi così fulmineamente dal giorno in cui fu lanciato il grido «viva» a Berlino!», dovrebbero avere insegnato alcune cose alle persone ancora in possesso di una scatola cranica debolmente ereditata da un minimo di mobiglio.

Dovrebbero avere insegnato che i conti validi, fra due parti contrattanti, non si fanno mai unilateralmente.

L'offensiva delle sette Armate bosecevi, che aveva come meta dichiarata, anzi vanata, la capitale del Reich, esigeva per lo meno il rincalzo di una seconda, se non anche di una terza ondata.

I caposaldi di Kustrin e di Francoforte mantengono tuttora la loro efficienza nell'ingrassare o almeno nell'indebolire la potenza d'urto delle forze nemiche.

La battaglia del Reno, dal canto suo, anche portata - in un punto - sulle rive orientali, risulta in ritardo di sei mesi sul programma.

Nessuno può avere ragione di meravigliarsi per il fatto che la nostra contabilità si riduca a un conto mensile. In questa possiamo accogliere i metodi avversari. Il conflitto è senza dubbio entrato in una fase di crisi, ed è giusto che l'unità di misura ordinariamente utilizzata non sia più il metro grecoromano del 365 giorni; ciò non esclude, tuttavia, l'ipotesi di ulteriori prolungamenti.

E' imprudente, quindi, che i microfoni anglo-americani diffondano dovunque cloroformio in dosi altissime usando il ritornello della «fine».

Certo ci avviciniamo ad essa. Ma non è detto quando essa debba sopravvenire e soprattutto non è detto se sarà proprio quella desiderata dai nemici della Germania, dell'Italia repubblicana e del Giappone.

Il novissimo messaggio hitleriano nella «giornata degli eroi» ha un suono non equivoco. Esso fa da battistrada, da staffetta di nuovi fatti.

Ancora una volta le previsioni degli avversari sono destinate alla bancarotta.

I limiti geografici del Reno e dell'Oder non rappresentano i limiti fisici e morali della capacità e della volontà tedesca di resistere.

Non sono le acque di un fiume che possono fermare - con i moderni mezzi di lotta - un esercito invasore: è il sangue, è la tempra, è la tenacia dei difensori e questi valori sono ancora così presenti nell'esercito germanico da potersi imporre al nemico, senza l'ausilio di linee idrografiche, anche quando il corso del Reno e il corso dell'Oder dovessero aver perduto la funzione di uno sbarramento ideale.

N. DAMUS

Firenze